Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 30 luglio 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5173 nuova serie Fondazione: 1881

SU UNA BASE NETTAMENTE ANTICOMUNISTA E CON UN CHIARO ATLANTISMO IN POLITICA ESTERA

MORO RILANCIA LA PROPOSTA DI UN GOVERNO CON I SOCIALISTI

La decisione spetta ora al PSI, unico responsabile del fallimento degli accordi della Camilluccia - Elogio a Fanfani, ma nessuna concessione alla sua corrente Reazioni negative di questa alla relazione del segretario dc al Consiglio nazionale

Roma, 29

Moro ha confermato gran parte delle previsioni, ma non ha concesso nulla, praticamente, ai fanfaniani. Così si può sintetizzare la relazione di oltre due ore con le quali Moro ha aperto i lavori del Consiglio nazionale democristiano. La DC intende tentare nuovamente in autunno, la formazione del Governo di centro-sinistra: chi dovrà presiederlo? Moro ha parlato sia come leader della DC sia come, soprattutto, prossimo Presidente del Consiglio. Con quale programma dovrà nascere il nuovo Governo? Anche su questo punto i dubbi non sembrano ammissibili. Moro facendo la storia della tormentata vicenda che portò agli accordi della Camilluccia, ha ribadito che quegli accordi sono validissimi.

Per Moro non c'è che un punto da chiarire, dato che, sempre a suo dire, tutto il resto è chiaro, dal programma, alla fedeltà atlantica e alla netta delimitazione verso i comunisti, che il nuovo Governo dovrà avere; il punto da chiarire è quello dei socialisti. La decisione, cioè, per mandare avanti il rilancio del nuovo centro-sinistra, spetta a loro, e Moro si augura che dal loro congresso esca una parola chiara e impegnativa al riguardo. Ma se i socialisti non diranno questa parola chiara? Moro non ha posto l'interrogativo, ma ha insistito nel sottolineare che la DC non teme nuove elezioni, anzi è sicura di recuperare i voti perduti il 28 aprile (e ha citato eloquentemente l'esempio delle elezioni regionali siciliane). Questa è, sinteticamente, la prima parte della relazione Moro. La seconda riguarda la vita interna della DC.

Ci sono state, com'è noto, molte polemiche tra le correnti della DC sull'andamento del partito; i fanfaniani hanno dato il via ad una clamorosa sortita. Ma Moro, se osserviamo bene, non ha concesso un bel niente all'ex Presidente del Consiglio. Ha fatto uno sviscerato elogio di Fanfani, questo sì. Ma per le varie richieste fanfaniane ha rinviato tutto al congresso, affermando che quella del consiglio nazionale non era la sede adatta. E ora vediamo i dettagli.

Moro ha iniziato precisando di voler fare una fedele ricostruzione degli avvenimenti svoltisi dopo il Consiglio nazionale che seguì al 28 aprile. In quella sede, ha ricordato, furono riconfermati gli indirizzi di fondo della DC. L'azione del partito venne indirizzata, subito dopo, a risolvere la crisi politica secondo le prospettive indicate dal Congresso di Napoli. Passando a parlare del suo tentativo per formare il Governo di centro-sinistra, Moro ha detto come «l'unica ragione, l'unico titolo valido per l'affidamento dell'incarico fosse nella sua carica, nella sua responsabilità», cosa che subito chiarì in tutte le sedi più indicate. Adesso che la vicenda del suo tentativo si è conclusa, Moro ritiene che si debba fare l'elogio del suo predecessore, e cioè di Fanfani. Cosa che ha fatto nella sua relazione riconoscendo a Fanfani di aver portato avanti con coraggio e con spirito di sacrificio una esperienza di Governo nuova. «Fanfani — ha detto fra l'altro — che è uomo di grande coraggio, è stato particolarmente oggetto di una polemica dura e faziosa. Ecco perchè gli siamo vicini con la nostra comprensione e la nostra solidarietà». E ha esortato tutti i democristiani, anche coloro che dissentono, a unirsi nel riconoscimento e nel ringraziamento a Fanfani.

Moro è poi passato a illustrare il modo con cui cercò di assolvere al mandato che gli era stato affidato per una intesa con i socialisti e con i partiti della sinistra democratica. Ha sottolineato che nel corso delle trattative fu riconfermata la ragione sostanziale che spinge la DC, il PSDI e il PRI verso una intesa che, con la partecipazione del PSI, porti ad una maggioranza qualificata, nel Parlamento, una maggioranza ragionevolmente determinata e nettamente definita, sia a destra che a sinistra, verso i comunisti. Oltre a questa netta delimitazione verso i comunisti, il Governo che stava per costituire, ha precisato Moro, doveva avere come caposaldo della politica estera la doverosa fedeltà al Patto Atlantico.

Dopo aver rapidamente accennato agli impegni che erano stati presi alla Camilluccia in materia di programma governativo (tra l'altro, era stabilito che il Governo avrebbe presentato, se fosse stato necessario, la legge elettorale per la Venezia Giulia-Friuli, in modo da attuare senza ritardi la Regione), Moro ha detto che il tentativo non riuscì per la mancata adesione socialista. Su questo punto egli ha cercato di evitare una polemica troppo spinta con i socialisti, ma ha tenuto a ribadire che inadempiente non fu la DC bensì il PSI. L'architrave della costruzione del Governo di centro-sinistra — ha detto ancora Moro — era, ed è, la piena corresponsabilità del PSI. Su questo punto la DC attende adesso la decisione socialista, e cioè la decisione del prossimo congresso del PSI.

Moro ha smentito che da parte socialista fossero stati posti veti a questo o quell'esponente democristiano, ma ha ammesso che da parte del PSI si fecero delle valutazioni positive e negative sulla struttura del Governo. Ha anche assicurato che in materia di politica economica fu ribadita la ferma volontà della difesa della stabilità monetaria.

Dopo aver polemizzato con i comunisti, Moro ha spiegato come si giunse al Governo Leone, unica possibilità che rimaneva per mantenere aperta la prospettiva del centro sinistra. Ha anche dato atto al PSI del travaglio interno per la attuazione di una sempre più netta autonomia dai comunisti. Ha ripetuto, infine, che per la DC la politica di centro-sinistra esclude qualsiasi avviamento al frontismo, esclude nettamente il PCI. Ha poi negato che la DC abbia cercato di prolungare la crisi per arrivare ad una nuova consultazione elettorale, anche se i democristiani non avrebbero timore di presentarsi nuovamente davanti agli elettori. Egli ha anche lamentato che gli elettori non siano stati «equi» con la DC.

Moro è passato quindi a parlare della polemica sorta all'interno della Democrazia cristiana. Ha rilevato che sono state fatte critiche all'organizzazione e all'efficienza del partito. Ha ricordato che egli stesso qualche tempo fa sottolineò queste deficienze e la necessità di eliminarle.

A questo scopo è indubbio che va dato un maggior ritmo all'azione del partito e al centro e alla periferia; che occorre adeguare le sue strutture. «Avevo già pensato — ha detto — ed ho poi trovato conferma nella proposta di alcuni amici, a indire per il primo autunno una conferenza nazionale per la organizzazione, una mobilitazione, cioè, di tutto il partito, per un profondo ripensamento. Mi pare — ha detto ancora — che si potrebbe procedere ad un livello elevato e sotto la responsabilità del segretario politico ad un confronto tra il nostro e gli altrui programmi. Un altro tema importante è quello del ravvivamento dei diversi organismi sociali che pur nella loro autonomia si muovono in armonia con la DC.

«C'è poi — ha proseguito Moro — l'esigenza dell'unità del partito, importante come non mai in un momento come questo. Nessuno potrebbe pensare di soffocare il dibattito che sia ritenuto opportuno ma, per animato e approfondito che esso possa essere, deve pure sfociare nell'unità operativa della DC. Si accetta, sì, la differenza, ma si chiede che si parta da essa per definire responsabilmente il voto unitario del partito. Certo vi è un momento nel quale in qualche modo l'unità si dissolve, perchè sta per essere costruita un'altra unità. In quel momento è lecito condurre fino all'estremo tutte le responsabilità. E' il momento del congresso. Ma non siamo ancora al momento del congresso ed è probabile che si debbano fronteggiare prima situazioni difficili ed impegnative. Ora è importante constatare se siamo d'accordo sulla nostra linea politica fondamentale. Alcune cose che sono state dette e che si attengono al migliore assetto del partito mi pare che riguardino più il congresso che non questo Consiglio nazionale. Così è, tra l'altro, anche per il tema del sistema elettorale per il congresso. C'è un mio impegno a discuterne tempestivamente, e lo confermo in questo momento».

Moro ha concluso dicendo che nei contatti di questi giorni ha tratto la convinzione che nella DC vi sia un accordo di fondo sulle cose essenziali. «E' importante — ha detto — che la DC ricerchi, unita, la maggioranza che ha prescelto».

Chiusa la relazione Moro, il cosiddetto «primo tempo», si è aperto il secondo «round», quello delle reazioni. Rumor, Colombo, Piccoli hanno confermato il giudizio positivo dei dorotei; Zaccagnini, Delle Fave, Salizzoni quello dei morotei; Scelba non ha fatto dichiarazioni, ma il suo vice Elkan ha commentato negativamente la relazione Moro. Quanto a Sullo, ha accolto positivamente le dichiarazioni del segretario del partito pur esprimendo riserve su qualche punto; più o meno sulla stessa linea si sono dichiarati i sindacalisti. E i fanfaniani? Non hanno fatto sul momento dichiarazioni, ma si sono subito riuniti per decidere come comportarsi.

E' stata, quella dei fanfaniani, una riunione «conviviale» piuttosto agitata. Hanno parlato un po' tutti, esprimendo un giudizio in gran parte negativo. Fanfani ha fatto un commento critico nei confronti della relazione Moro, affermando che ancora una volta il segretario del partito aveva offerto delle parole, ma nient'altro di concreto. Nella riunione i fanfaniani decidevano di impostare, pertanto, una azione decisamente critica; Malfatti era incaricato, cosa che poi faceva, di aprire le ostilità con un intervento decisamente negativo.

Che cosa rimproverano i fanfaniani a Moro? Anzitutto di non aver «doroteizzato» l'impostazione del rilancio di centro-sinistra, insistendo sui motivi dell'atlantismo e della netta delimitazione al comunismo. Quale atteggiamento prenderanno al termine del dibattito? Oggi i pareri sono stati contrastanti. Alcuni hanno parlato di votare contro la relazione Moro, altri di astenersi. Quest'ultimo orientamento è apparso in prevalenza. Se invece votassero contro, Forlani si dimetterebbe da vicesegretario del partito, anche se è quasi certo che egli e gli altri fanfaniani rimarrebbero in direzione come gli scelbiani, che molte volte, com'è noto, hanno votato contro Moro, ma pure sono rimasti ai loro posti.

Mentre nella polemica riunione i fanfaniani si schieravano su una posizione negativa nei confronti di Moro, i dorotei e i morotei si riunivano per riconfermare la loro piena solidarietà al segretario del partito. I sindacalisti a loro volta decidevano di presentare un ordine del giorno per chiedere la istituzione di una commissione per l'adozione della proporzionale al congresso. Di fronte alle contrastanti valutazioni delle sinistre democristiane, la riunione che avrebbe dovuto svolgersi in serata tra Forlani, Malfatti, Pastore, Donat-Cattin, Sullo e Misasi, veniva rinviata a domattina. I fanfaniani, nel frattempo, facevano sapere che non era esclusa la presentazione di un loro documento politico autonomo.

In questa atmosfera polemica, che modificava le previsioni della vigilia, si apriva il dibattito serale al Consiglio nazionale. Tra i vari interventi si registravano quelli di Mengozzi, Romano, Malfatti (sulla linea che abbiamo già detta) e altri ancora.

La situazione

Al Congresso americano è cominciato l'esame dell'accordo nucleare con l'URSS. Va detto che per la ratifica dell'accordo, al Senato degli S. U. occorre la maggioranza dei due terzi. Orbene, se fino a qualche giorno fa la cosa sembrava alquanto facile, adesso sembra stiano sorgendo delle difficoltà. Critiche e riserve non mancano negli ambienti politici americani. Tra l'altro, si afferma che l'URSS con l'accordo siglato potrà mantenere il vantaggio che ha sugli americani in fatto di ordigni nucleari di grande potenza, mentre potrà cercare di risalire lo svantaggio che ha negli ordigni di piccola potenza, procedendo agli esperimenti sotterranei che non si possono facilmente individuare.

Il Segretario di Stato americano Rusk si appresta, intanto, alla partenza per Mosca dove arriverebbe alla fine della settimana per la firma solenne dell'accordo nucleare. Nell'occasione Rusk consegnerà a Krusciov un messaggio di Kennedy. Come è noto, il leader russo ha inviato un suo messaggio al Presidente americano nonchè al Primo Ministro inglese Macmillan.

De Gaulle ha preso posizione sull'accordo di Mosca assumendo un atteggiamento decisamente critico nei riguardi dell'orientamento anglo-americano. In sostanza, egli ha detto che la Francia non firmerà l'accordo nucleare di Mosca; che non sottoscriverà un eventuale patto di non aggressione tra la NATO e il blocco di Varsavia; che il Governo francese non si sentirà impegnato da una qualsiasi intesa che dovesse intervenire tra anglo-americani e russi, particolarmente se essa dovesse interessare l'Europa, e più precisamente la Germania.

De Gaulle non contesta la bontà dell'accordo di Mosca, ma aggiunge che questo accordo sarà utile soltanto se verrà considerato come un primo passo sulla via di altri provvedimenti effettivi di disarmo. Al riguardo ha formulato delle proposte. De Gaulle ha poi espresso il dubbio che se entro l'anno non sarà raggiunto un accordo per la politica agricola comune, il MEC correrà il rischio di scomparire.

Al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana Moro ha rilanciato la proposta di costituire il Governo di centro-sinistra in autunno con la piena corresponsabilità dei socialisti; tale Governo dovrà essere delimitato nettamente verso i comunisti e inoltre dovrà imperniarsi su un chiaro atlantismo. In merito alle richieste formulate dai fanfaniani per «rivitalizzare» la azione del partito, Moro ha rinviato ogni decisione alla sede naturale, che è quella del Congresso. Nel frattempo la questione dovrà essere approfondita. Fanfani e i suoi amici hanno accolto con molte critiche la relazione di Moro e si sono espressi in tal senso in sede di dibattito.

SECONDO LE PREVISIONI LA CONFERENZA STAMPA DEL GENERALE

De Gaulle conferma il rifiuto all'accordo nucleare di Mosca

Preannunciata la presentazione entro il '63 di un piano più vasto di disarmo
I rapporti con gli Stati Uniti - Ribadita l'ostilità all'Europa soprannazionale

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il gen. De Gaulle durante la conferenza stampa tenuta nella sala delle feste all'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

La Francia non aderisce all'accordo di Mosca perchè ritiene che consacri il monopolio nucleare russo-americano senza portare un effettivo contributo al disarmo; inoltre non si considera impegnata da eventuali intese fra Stati Uniti, Granbretagna e Unione Sovietica particolarmente per quanto concerne la Germania e l'Europa. Tuttavia, per provare la sua volontà pacifica: 1) Dichiara solennemente che non prenderà mai l'iniziativa di un'aggressione contro chicchessia; 2) Decide di invitare per la fine del '63 le altre potenze nucleari (Stati Uniti, Unione Sovietica e Granbretagna) ad una conferenza nel corso della quale proporrà un piano concreto di disarmo, consistente essenzialmente nel controllo degli arsenali missilistici e dei vettori terrestri, aerei e marittimi.

La storica amicizia fra i popoli americano e francese è più forte dei malintesi e dei dissensi politici. Si decidano i dirigenti americani a riconoscere il diritto della Francia ad avere una politica autonoma e sarà possibile ritrovare l'armonia di un tempo. Quanto alla Europa, bisogna che prenda subito coscienza della propria unità e della propria personalità, prima delle grandi scadenze internazionali: adesso o mai più. Queste le «colonne portanti» della conferenza stampa tenuta oggi da De Gaulle all'Eliseo, davanti ad un migliaio di giornalisti e invitati.

De Gaulle si è preoccupato di dimostrare che la Francia non è contro la coesistenza pacifica e nel medesimo tempo ha spiegato il tentativo di conciliare la «politica del rifiuto» con il desiderio di partecipare, prima che sia troppo tardi, al dialogo fra le grandi potenze. L'annuncio di un piano francese per il disarmo (da noi anticipato la vigilia) risponde appunto alla volontà di controbattere in termini positivi l'«offensiva di pace» decisa a Mosca. Invece di aderire ad un accordo che sancisce l'inferiorità nucleare della Francia — ha detto in sostanza De Gaulle — noi proponiamo di più, noi chiediamo alle altre potenze di affrontare i veri problemi del disarmo.

E' significativo che il generale non abbia risposto negativamente alla domanda di un giornalista tendente a sapere se la Francia aderirebbe all'accordo di Mosca nel caso in cui gli Stati Uniti le comunicassero i loro segreti nucleari. «La firma della Francia non può essere barattata con un'ipotesi», si è limitato a rispondere. Ha così indirettamente confermato le previsioni da noi formulate giorni fa: che cioè Parigi e Washington cercano di trattare in segreto il prezzo di una adesione francese al trattato di Mosca e che, di conseguenza, il «no» di De Gaulle è esclusivamente tattico. Da notare ancora — prima di passare alla analisi della conferenza — il tono duro nei confronti dell'URSS, definita «una potenza europea che detiene in Asia il più grande impero coloniale della storia». Davvero, è una affermazione che difficilmente si potrebbe contestare.

Riassumendo: mentre il 14 gennaio, con una violenza di cui oggi non c'era più traccia, De Gaulle aveva inteso provocare una rottura temporanea con Londra e Washington per reclamare il riconoscimento di una politica francese (europea secondo il vocabolario gollista), oggi ha tenuto a far sapere che — a posto di riconoscere questa politica — la Francia è pronta a riprendere la collaborazione interrotta. Parlando sottovoce, quasi si tenesse una «conversazione intorno al caminetto» (ma la sala delle feste dell'Eliseo era affollata da scoppiare, e sotto le luci dei lampadari e delle telecamere scorrevano rivoli di sudore), De Gaulle ha cominciato a trattare i problemi interni.

La Francia attraversa un periodo di «immense trasformazioni». I licenziamenti nell'industria, le agitazioni nelle campagne, gli scioperi nel settore pubblico, il rincaro dei prezzi sono fenomeni di assestamento che non infirmano la stabilità dell'economia francese. La giustizia sociale non può essere realizzata a prezzo della libertà, come nelle dittature comuniste. Essa riposa su tre elementi: autorità dello Stato, cooperazione fra capitale, tecnici e maestranze; partecipazione delle organizzazioni professionali alla politica economica del Paese. Siamo sempre fermi — come si vede — alla concezione di uno Stato corporativo, nel quale i sindacati dovrebbero integrarsi prendendo il posto del Senato. Per quanto riguarda il terrorismo dell'OAS, De Gaulle ha affermato che la sovversione è sconfitta. Il tempo della clemenza verrà, non subito però: le tombe delle vittime sono ancora fresche e liberare anzitempo i criminali dell'OAS significherebbe ricostituire le cellule della ribellione.

Ciò detto, il generale è venuto ai temi più attesi, cominciando dai rapporti tra la Francia e gli Stati Uniti. Ha esordito affermando che, nonostante abbia fatto il callo, le reazioni

QUATTRO GIORNI DOPO IL CATASTROFICO TERREMOTO DI SKOPLJE

Altri sepolti vivi escono dalle macerie

Si accelera l'evacuazione degli abitanti per il timore del tifo
Forse la città sarà ricostruita altrove - Centoquaranta le scosse

Skoplje, 29

Reparti di truppe jugoslave hanno cominciato questa sera a far saltare con la dinamite parte della semidistrutta stazione ferroviaria della città nel tentativo di raggiungere parecchie decine di persone che si ritiene siano ancora prigioniere in una galleria della stazione. Oggi, dopo quattro giorni dal terremoto, le squadre di soccorso hanno estratto vive dalle macerie almeno una ventina di persone. Una squadra di specialisti francesi, attrezzata con apparecchiature sensibilissime, ha rilevato le flebili voci dei sotterrati vivi e ne ha permesso la liberazione.

Poche ore prima il Primo Ministro di Macedonia, Alexander Grlickov, aveva dichiarato che le speranze di trovare altri superstiti dovevano essere abbandonate e che entro domani si sarebbe proceduto allo spianamento delle costruzioni pericolanti. Ma gli ultimi ritrovamenti rinverdiscono le speranze di coloro che hanno visto sparire i loro cari nel crollo degli edifici cittadini. Gli ultimi scampati sono tutti jugoslavi. Fra i morti sono stati identificati anche un sergente dell'Aviazione militare americana e sua moglie; finora si riteneva che non vi fossero vittime americane.

Fra i primi sepolti vivi rilevati dai francesi era una ragazza di 13 anni, Lenca Naumova: la truppa l'ha tirata fuori in breve dalle rovine della casa in cui abitava. L'abbraccio con la madre, che non sperava più, è stato commovente per tutti gli astanti: la donna ha rotto i cordoni della polizia, la ragazza era in stato di semi-incoscienza.

Tra i tanti episodi, oggi si è appreso che un uomo, un vecchio contadino ritiratosi a passare i suoi ultimi anni in una casetta del centro di Skoplje situata in prossimità dell'albergo «Turist», deve la salvezza all'affezionato gallo che aveva portato con se dalla campagna e che egli faceva dormire nella sua stanza. Poco prima delle 5 di venerdì il gallo ha incominciato dapprima a cantare, poi a starnazzare. In principio il contadino ha tentato di calmarlo, ma poi intuendo che il comportamento del gallo non poteva non avere un preciso significato, è uscito in strada «in attesa — egli ha raccontato — di quello che necessariamente doveva capitare». L'istinto del gallo non si era sbagliato: la prima scossa del terribile terremoto era infatti fatale per la casa del contadino

Continua frattanto l'evacuazione delle rovine di Skoplje, poichè a causa della decomposizione si teme lo scoppio del tifo. Fino a stasera il 55 per cento della popolazione, cioè 150 mila persone, era stato evacuato dall'abitato. Il Primo Ministro di Macedonia ha promesso la ricostruzione totale della città. Il Primo Ministro ha aggiunto che se i geologi lo consiglieranno, i 270 mila abitanti di Skoplje saranno risistemati in una zona più sicura.

Grlickov ha poi dichiarato che sono in pieno svolgimento le misure profilattiche intese a impedire il diffondersi di epidemie: tutte le persone presenti nella città devono vaccinarsi contro il tifo ed altre malattie contagiose. «E' in questo settore — ha detto — che dovrebbero venire indirizzati gli aiuti, oltrechè in quello degli alloggiamenti provvisori in cui sistemare i sinistrati. Ci occorrono soprattutto case prefabbricate, tende e personale in grado di montarle». Secondo gli ultimi calcoli, il terremoto (ha aggiunto Grlickov), ha provocato la distruzione di 34.364 appartamenti, danneggiandone altri 9639.

La persistenza delle scosse telluriche susseguitesi in questi giorni a Skoplje — anche oggi due nuove scosse hanno provocato crolli di edifici lesionati — è stata spiegata dal direttore dell'Istituto sismologico dell'Università del capoluogo macedone, come una conseguenza della natura stessa del terremoto, che venerdì ha sconvolto la città, e la cui intensità era stata del decimo grado della «scala Mercalli» (e non del nono, come in un primo momento si era supposto). L'epicentro è stato individuato ad alcune migliaia di metri proprio al disotto della parte nord-occidentale di Skoplje. Il cataclisma — secondo lo studioso — è stata la conseguenza di uno sprofondamento tettonico, provocato da enormi pressioni esercitate, localmente, da grossi blocchi sedimentali. Il poderoso movimento sussultorio, iniziatosi alle ore 5.14'40", si è ripetuto con non diminuita violenza per altre due volte. Successivamente, da venerdì e sino a questa mattina, si sono avute complessivamente altre 140 scosse telluriche, delle quali due di intensità del quinto grado della «scala Mercalli», 5 del quarto grado, 23 del terzo grado e le altre molto più deboli. «Essendosi trattato di un terremoto per sprofondamento — ha concluso il direttore dello Osservatorio — è escluso che esso possa ripetersi con la violenza distruttiva di venerdì».

ESPLODE UNA BOMBA NELLA SEDE CENTRALE DELLA POLIZIA

Venti feriti a Madrid per un attentato dinamitardo

Due versano in gravi condizioni - L'ordigno era stato collocato nell'ufficio passaporti dove al momento dello scoppio si trovavano circa 200 persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 29

Un nuovo attentato dinamitardo è stato perpetrato oggi nella capitale spagnola. In pieno pomeriggio una bomba è esplosa alla sede centrale della Polizia, provocando numerosi feriti. Si ritiene che ne siano autori gli anti-franchisti del cosiddetto «Consejo Iberico de Liberation». Questa sera un portavoce del Ministero spagnolo delle Informazioni ha reso noto che venti persone sono rimaste ferite dall'esplosione; due dei feriti, una donna ed una ragazza, versano in gravi condizioni.

Il palazzo dove è avvenuto lo attentato si trova nella centrale piazza «Puerta del Sol»; esso è stato subito circondato da numerosi agenti, che hanno anche bloccato tutta la zona per circa un'ora. La bomba, a quanto molti hanno riferito, è scoppiata al piano terreno dell'edificio, nell'ufficio passaporti, che a quell'ora (le 17.30) era affollato da circa 200 persone. Finchè le indagini, prontamente avviate, non saranno giunte a compimento, non sarà possibile stabilire le responsabilità. Si è sparsa la voce che la bomba fosse contenuta in una borsa che era stata abbandonata poco prima in un angolo della sala d'aspetto: deve essersi trattato di un ordigno ad orologeria montato dagli stessi dinamitardi con materiale raccogliticcio.

Quanto agli autori dell'attentato, l'ipotesi più probabile è che si tratti del cosiddetto «Consiglio iberico di liberazione», un'organizzazione clandestina che deve avere in Francia la sua centrale organizzativa. Da quattro mesi questa organizzazione, che si batte contro i regimi di Franco in Spagna e di Salazar in Portogallo, si sforza di terrorizzare i turisti stranieri per non far visitare loro i due paesi iberici. Scopo di questa azione è di creare difficoltà finanziarie ai due Governi, che dal turismo ricavano notevoli entrate, e di mobilitare contro di loro l'opinione pubblica mondiale. Questa attività criminosa, però, finora non ha dato alcun risultato pratico.

L'edificio in cui è avvenuta la esplosione di oggi, che ospita il comando della Polizia, è situato, come si è detto, nel cuore della capitale spagnola, esattamente nella «Puerta del Sol» che è la piazza più centrale di Madrid. Quando la polizia ha rivelato il fatto, i giornalisti si sono precipitati sul posto, ma non hanno fatto in tempo ad entrare. Tre autoambulanze sono state viste allontanarsi dal posto col motore a pieno regime, evidentemente cariche di feriti diretti ai più vicini ospedali.

Il 3 marzo il «Consejo» lanciò un avvertimento agli stranieri di non recarsi in visita in Portogallo ed in Spagna, essendo per loro pericoloso. Il 7 giugno furono trovate due bombe, una davanti ad un ufficio governativo e l'altra davanti all'Ambasciata di Bonn. Esplosioni avvennero presso uffici delle compagnie di navigazione aerea spagnola e portoghese all'estero, in giardini di Madrid e a bordo di una nave traghetto spagnola. Fino ad oggi non si sono però avute vittime.

All'ultima ora si apprende che un'altra bomba, dopo quella scoppiata presso la sede della polizia, è esplosa poco dopo la mezzanotte nella sede centrale dei sindacati spagnoli, nella Avenida del Prado, nel centro della capitale.

A. P.

Si prospetta un aumento dei prezzi del caffè

Roma, 29

Il problema dei prezzi del caffè sul mercato internazionale e quello del sistema di distribuzione e di importazione del caffè brasiliano sui principali mercati del mondo costituiscono i principali argomenti che vengono esaminati dal Consiglio dell'Accordo Internazionale per il Caffè.

Sul primo punto, quattordici Paesi produttori dell'Africa e dell'America Latina (Angola, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Uganda, Brasile, Colombia, Costarica, Costa d'Avorio, Equador, Repubblica Dominicana), le cui esportazioni costituiscono il 90 per cento delle esportazioni mondiali, hanno subito nel 1961 una perdita di 530 milioni di dollari nei proventi delle loro vendite e chiederanno che il problema dei prezzi del caffè venga esaminato con particolare attenzione dal Consiglio.

L'aumento degli stocks di caffè a oltre 4,6 milioni di tonnellate nella campagna 1962-63, di gran lunga superiori alla cifra record dell'anteguerra (1,8 milioni di tonnellate all'inizio della campagna 1937-38), renderà ancora più difficile l'adeguamento dei prezzi a favore dei Paesi produttori. A tale proposito — a quanto apprende la agenzia ANP negli ambienti interessati — le riserve attuali rappresentano meno di 18 mesi di consumo mentre quelle dell'anteguerra corrispondevano a circa 330 mesi. Il rapido esaurimento delle scorte potrebbe portare ad un aumento dei prezzi del caffè quasi automatico sui mercati internazionali, almeno fino a quando le scorte non verranno ricostituite.

REGISTRATE DUE SCOSSE «VIOLENTISSIME»

Il terremoto ha colpito ancora una volta l'Iran

Un intero villaggio sarebbe stato raso al suolo
Interrotti i collegamenti con le zone devastate

Teheran, 29

Due violentissime scosse di terremoto (settimo-ottavo grado della scala Mercalli) hanno colpito oggi due province dell'Iran, una nelle regioni meridionali ed una nel settore orientale. Dalle prime notizie giunte nella capitale iraniana pare vi siano moltissime vittime. Il villaggio di Gaghum, circa 180 chilometri a nord della cittadina costiera sul Golfo Persico di Bandar-Abbas, è stato raso al suolo. Neppure una casa, un edificio si sono salvati dalla scossa sismica. Il secondo fenomeno tellurico è stato registrato nella provincia di Birjand, sui contrafforti montani a ridosso del confine orientale con l'Afganistan.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono rimaste interrotte con le zone colpite. Stando ad alcuni messaggi giunti a Teheran via radio da Bandar-Abbas, il movimento tellurico nel Meridione del Paese ha interessato un'intera vallata tra le catene dei monti che si snodano perpendicolari al mare. La zona colpita è di difficile accesso, essendo servita da una sola rotabile non asfaltata e che presumibilmente è rimasta interrotta a causa delle scosse sismiche.

Una unità della sanità militare e personale del Leone e del Sole rossi, equivalenti alla Croce rossa, sono partiti da Lar, il centro principale del Laristan colpito da un terremoto l'anno scorso. Coperte, viveri e medicine sono state inviati d'urgenza da Teheran, mentre lo Scià ha ordinato di essere tenuto costantemente informato degli sviluppi della situazione. Le notizie provenienti da Birjand sono meno catastrofiche.

Impossibile dire se e quante siano le vittime del terremoto. Come abbiamo già detto, le comunicazioni con la zona sono interrotte. Unità dell'esercito stanno tentando di stabilire dei ponti aerei per la trasmissione di messaggi radio. Fortunatamente, le zone colpite sono le meno popolate dell'Iran. Ciononostante si teme che il numero delle vittime sia elevato, tanto più che le prime notizie parlano della completa distruzione del villaggio di Gachum.

SCOSSA TELLURICA registrata in California

Pasadena, 29

Una forte scossa tellurica è stata registrata oggi dai sismografi dell'Istituto di tecnologia della California. L'epicentro del sisma sarebbe situato a circa diecimila chilometri da Pasadena. La direzione non è stata indicata.

americane contro la Francia gli sembrano esagerate». Poi si è ripreso, ha rievocato le ombre di Washington e di La Fayette, ha parlato di una solidarietà antica cementatasi nella guerra d'indipendenza e in due conflitti mondiali. «Questo patrimonio morale — ha detto — non può essere distrutto da divergenze politiche contingenti. Finchè resterà davanti al mondo libero il blocco sovietico, l'Alleanza atlantica sarà una necessità elementare».

Nell'alleanza, Stati Uniti e Francia hanno responsabilità capitali: i primi perchè sono la sentinella atomica dell'Occidente, la seconda perchè occupa una posizione geografica, politica e strategica di eccezione. Soltanto gli allarmisti di professione possono asserire che la Francia non sarebbe al fianco degli Stati Uniti in caso di pericolo, e reciprocamente. In realtà, ciò che la Francia reclama è che siano modificate le modalità della sua partecipazione all'Alleanza. In questi anni sono intervenuti fatti nuovi, gli Stati Uniti debbono rendersene conto. La Francia non è più la Francia della sconfitta del '40 e delle divisioni della IV Repubblica. Oggi la Francia non ha più complessi di inferiorità. Ecco perchè vuole essere se stessa: ecco perchè ha respinto e respingerà la tutela americana sotto l'etichetta dell'integrazione.

Per la prima volta pubblicamente, il generale ha spiegato la sua ostilità verso l'Europa sopranazionale, [illegible]

[illegible]

Ugo Ronfani

DOPO L'ESPLOSIONE SULLA LINEA UDINE-TARVISIO

Il Friuli passato a setaccio alla ricerca degli attentatori

Particolarmente tenute d'occhio tutte le località turistiche della riviera
Nessun progresso nelle indagini per il traliccio fatto saltare a Como

Udine, 29

In Friuli continuano attivamente le indagini dopo l'attentato dinamitardo che ha gravemente danneggiato un traliccio della linea aerea ad alta tensione della ferrovia Udine-Tarvisio, alla stazioncina [illegible] a tre chilometri dalla stazione centrale di Udine. Il Questore dott. Barbarisi ha avocato a sè la direzione delle indagini e si tiene in stretto contatto con il col. Missori comandante la Legione carabinieri.

Gli inquirenti hanno [illegible] categoricamente che sarebbe stato rinvenuto lungo la ferrata non lungi dal punto dello scoppio un volantino bruciacchiato in cui si leggevano però le parole Freiheit e Südtirol, libertà e Sudtirolo. La rudimentale ma ingegnosa bomba al plastico è all'esame degli esperti [illegible]. L'orologio di marca svizzera e la batteria [illegible] non sono state rinvenute intatte.

L'ordigno consisteva in due chilogrammi di plastico con elementi da cento grammi ciascuno avvolti in sacchetti di cellophane posti alla base di cemento e presso i piloni di ferro. La carica era collegata all'impianto di accensione composto da un orologio di marca austriaca cui era stata tolta la sfera dei minuti, mentre una vite [illegible] nel quadrante aveva lo scopo di arrestare la sfera verso le 3,30 e di stabilire il contatto con la batteria da un volt e mezzo per originare la scintilla che ha provocato lo scoppio del detonatore.

[illegible]

A Como nessun nuovo elemento è emerso nel corso delle indagini sull'attentato terroristico compiuto ieri mattina, pochi minuti prima delle 3, al km. 44,150 della linea ferroviaria Milano-Chiasso, dove un ordigno esplosivo ha fatto saltare, troncandolo alla base, un palo metallico di sostegno della linea elettrica di alimentazione. Ben pochi sono — a quanto risulta — gli indizi in possesso degli inquirenti, attraverso i quali sia possibile identificare gli attentatori e accertare con sicurezza la loro provenienza. Oggetto di attento esame è il pezzo di miccia esplosiva, di fabbricazione non italiana, che è stato trovato in un prato a poca distanza dal luogo dello scoppio. I tecnici ritengono che la carica fosse stata collocata alla base del traliccio anche dodici ore prima dello scoppio.

Cuneo — Il Presidente del Consiglio Leone alla celebrazione del ventennale della Resistenza

Sulla «Leonardo Da Vinci» il centomillesimo passeggero

Genova, 29

Con la «Leonardo Da Vinci» parte domani per New York il centomillesimo passeggero transatlantico della nave, l'ammiraglia della flotta mercantile italiana. Si tratta della signorina Elizabeth Mercur, di 21 anni, che ritorna con la madre negli Stati Uniti dopo un anno trascorso a Firenze come studentessa di scienze sociali nell'Istituto «Alfieri» di quella Università.

Nei primi tre anni la nave — entrata in linea nel giugno 1960 — ha viaggiato quasi sempre al completo utilizzando in media il 95 per cento dei posti, compresi i viaggi di bassa stagione. Se si tiene conto anche dei passeggeri che hanno compiuto percorsi fra i vari scali, la somma complessiva dei passeggeri della «Leonardo» raggiunge i 130 mila.

I TERRIBILI MOMENTI DELLA FINE DI SKOPLJE

Allucinante racconto di uno scampato italiano

Ha vagato un giorno e una notte attraverso la città distrutta; ora è tornato a Milano

Milano, 29

Sergio Bonvini, un operaio specializzato di 28 anni, scampato al terremoto che ha distrutto la città di Skoplje, è tornato nel pomeriggio a Milano, proveniente dalla Jugoslavia. Il giovane, tecnico montatore di una società milanese, si trovava nella città macedone per eseguire, presso una industria del luogo, il montaggio di una macchina per calzificio. A Skoplje era giunto il 13 luglio scorso, andando ad alloggiare all'albergo «Tourist», nei pressi della stazione ferroviaria.

«La mattina del terremoto — ha raccontato oggi ai giornalisti il Bonvini — mi ero alzato molto presto, perchè dovevo essere in fabbrica verso le sei. Ero ancora in pigiama quando vi fu la prima scossa; ho sentito un tremendo boato, si è spenta la luce e il pavimento ha cominciato a tremare, mentre le porte e le finestre venivano scardinate. Quando la scossa è cessata, ho afferrato un paio di pantaloni e una giacca, e, prendendoli sul braccio senza neppure vestirmi, sono sceso a precipizio per le scale». Il Bonvini continua a chiedersi come abbia fatto a raggiungere il piano terreno dal quinto piano dove si trovava la sua stanza. Egli rammenta soltanto che «l'albergo era immerso nel buio completo; c'era un'enorme confusione, con gente che gridava e piangeva in preda al panico, mentre continuavano a cadere calcinacci: ad aggravare l'orgasmo, rivoli di acqua si riversavano lungo le scale, essendosi rotte le tubazioni».

Ha raccontato ancora il Bonvini: «Di fronte all'albergo c'era un caseggiato di tre o quattro piani. Ricordo che la sera precedente, dalla finestra della mia stanza mi ero soffermato a guardare alcuni bambini che prendevano il fresco sui balconi, la mattina successiva il palazzo non esisteva più: era ridotto a un solo cumulo di macerie dalle quali si alzava un gran polverone. La gente scappava, intanto, disordinatamente in tutte le direzioni, presa dal panico; alcune persone tentavano di raggiungere la periferia per porsi più sicuramente in salvo: ma altre, forse inconsciamente, si dirigevano di corsa verso il centro cittadino».

Tra le scene più strazianti delle quali è stato testimone, il Bonvini ricorda quella di una vecchietta rimasta imprigionata con le gambe sotto un grosso macigno e con una bottiglia di latte in mano. «La vecchietta — ricorda lo scampato — tendeva le braccia invocando aiuto e tentando di aggrapparsi a quanti le passavano accanto fuggendo. Ma nessuno si curava di lei; sembrava che neppure la vedessero».

Il giovane tecnico milanese rimase in giro, attraverso la periferia cittadina, un giorno e una notte. Inutilmente tentò di raggiungere la fabbrica presso la quale avrebbe dovuto eseguire gli impianti affidatigli. Soltanto al mattino successivo riuscì a salire su uno dei primi treni di fortuna diretti a Belgrado, [illegible] da tutta Italia. Numerosi sono i cittadini jugoslavi attualmente in Italia che hanno offerto il loro sangue.

Dal canto suo la Pontificia Opera di Assistenza, che appena venuta a conoscenza della sciagura abbattutasi su Skoplje aveva messo a disposizione della «Caritas internationale» una cospicua somma in denaro per contribuire ai primi soccorsi di emergenza, ha oggi disposto per l'invio di ulteriori aiuti. In particolare, oltre a un'altra notevole somma di denaro, ha destinato a favore di quelle stesse popolazioni una cospicua quantità di coperte, indumenti e generi alimentari e di conforto.

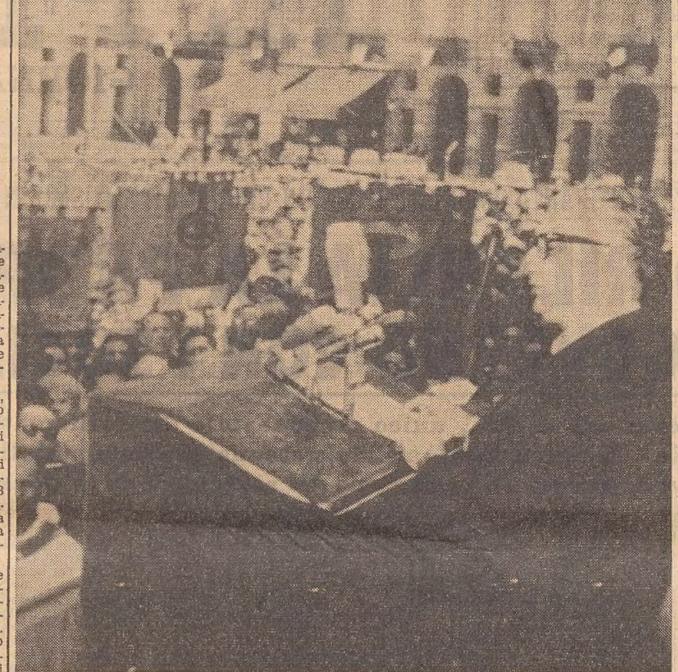
L'andamento della congiuntura

I PREZZI ALL'INGROSSO accennano a diminuire

Firenze, 29

Il Centro per la statistica aziendale di Firenze comunica: «Dal precedente comunicato del giugno scorso ad oggi non si può dire che la congiuntura nazionale abbia avuto un altro peggioramento. Le ultime segnalazioni indicano infatti un ulteriore progresso nel volume della produzione industriale complessiva e manifatturiera sulle due quote degli ultimi mesi. Pure in aumento la produzione della ghisa e dei veicoli industriali. Le vendite dei beni strumentali e gli ordini nelle [illegible] hanno subito però una nuova flessione, ed è questo che soprattutto denuncia la debolezza della situazione.

«Quanto ai prezzi all'ingrosso, l'indice composto del Centro sui prezzi di 18 prodotti sensibili rilevati dalla Camera di commercio di Milano, indicherebbe, dalla 4a settimana di giugno alla 2a settimana di luglio, una diminuzione dell'1,8 per cento [illegible] prodotti alimentari (principalmente dovuta a fattori stagionali) ed una certa stazionarietà sui prodotti industriali.

«Poco buone le notizie che provengono dal settore agricolo. La produzione del grano sarà per circa 13 milioni di quintali inferiore a quella del 1962. Continua il grave arretramento delle stalle, specialmente di bestiame da allevamento e di latte».

PREVISTO PER DOMANI L'ARRIVO DEL PRESIDENTE A DACHAU

SEGNI ONORERÀ IN GERMANIA I CADUTI NEI CAMPI DI STERMINIO

Negli ambienti politici si ritiene che la «visita d'amicizia» contribuirà a fugare alcuni malintesi sorti tra i due Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

La visita, che il Presidente della Repubblica Segni, compirà in Germania nel corso di questa settimana, impegna i competenti uffici federali, specie quello del protocollo del Ministero degli Esteri dal quale dipende, in accordo con l'Ambasciata d'Italia, la fissazione del programma. Di esso sono stati già fissati tutti i punti fondamentali, sicchè il carnet della visita è già occupato dagli itinerari del Presidente e vi sono fissate le occasioni sociali e politiche di questa visita che le autorità tedesche definiscono «di amicizia». La definizione, trova protocollarmente una nuova ubicazione tra i termini classici di «visita di Stato» e di «visita di cortesia», essendo scartabile a priori, stante la particolare posizione costituzionale del Presidente della Repubblica, l'altra formula, quella della «visita di lavoro». «Visita di amicizia» è quindi la classificazione più adatta anche alla luce del programma e degli intenti politico-psicologici che il viaggio persegue.

L'occasione iniziale sarà data dalla inaugurazione della cappella votiva che il Presidente Segni inaugurerà a Dachau il pomeriggio di mercoledì, in memoria degli italiani caduti in quel campo di concentramento, mentre il successivo soggiorno a Bonn dei giorni primo e due agosto, e i colloqui politici che qui vi saranno, accentueranno il significato del gesto iniziale di Dachau. In questo senso il termine di «visita di amicizia» acquista il suo significato più preciso.

Non è un mistero per nessuno che negli ultimi anni, molti equivoci e molte note stonate sono valse a innervosire i rapporti tra l'Italia e la Germania federale, peraltro rimasti sempre buoni al livello governativo. Nella più parte dei casi si trattò (come in occasione delle polemiche intorno ad alcuni film italiani o ad alcune trasmissioni televisive tedesche) della proiezione di antichi sentimenti tedeschi. Molte delle polemiche italo-tedesche gravitarono intorno alla interpretazione che si doveva dare del fenomeno nazista, rifiutandosi i tedeschi a capire quale immensa messe di ricordi penosi, possa ancora destare la occupazione nazista in Italia e come possa essere stato talvolta estremamente arduo scindere completamente il concetto di nazista da quello di Esercito tedesco di occupazione.

Ma dove la polemica assunse aspetti di maggiore consistenza, fu senza dubbio in alcune critiche che furono mosse da circoli politici anche governativi a uomini e a iniziative della politica interna italiana, indicati spesso come potenziali responsabili di un corso politico pericoloso. Tali critiche si inquadravano — come si sa — negli orientamenti generali della Cancelleria uscente ed è appunto perchè si è ora nella imminenza del cambio della guardia al vertice esecutivo tedesco, che la visita del Presidente Segni giunge quanto mai opportuna per concludere un vecchio corso di rapporti e aprirne uno nuovo. L'ospite del nostro Presidente, il Presidente federale Luebcke dal quale è partito l'invito, è del resto un uomo illuminato che ha giocato un ruolo decisivo nello affrettamento del prossimo corso tedesco che sarà capeggiato da Erhard.

L'arrivo del Presidente, che viaggia con la signora Segni e con il normale seguito della sua casa civile e militare, è atteso all'aeroporto di Monaco per il mezzogiorno di mercoledì. Saranno a ricevere l'illustre ospite italiano il Presidente Luebke, il Ministro Presidente di Baviera Goppel, il suo Segretario di Stato, Herwarth oltre all'Ambasciatore d'Italia a Bonn Guidotti e il capo del protocollo federale Ambasciatore von Holleben.

Nel pomeriggio, i due Capi di Stato raggiungeranno l'antico campo di concentramento di Dachau per la inaugurazione del sacrario. Il Presidente Segni pronuncerà un discorso celebrativo. L'indomani mattina primo agosto, Segni e il seguito arriveranno all'aeroporto di Colonia-Wahn dove l'ospite italiano sarà atteso dal Cancelliere Adenauer, dal Ministro degli Esteri Schroeder e dai Sottosegretari Carstens e Lahr. Il corteo di macchine che sarà subito formato si dirigerà verso la villa Hammerschmit di Bonn, sede del Presidente federale, dove il Presidente italiano e donna Segni saranno ospiti durante il loro soggiorno nella capitale. Nel pomeriggio, il Presidente Segni riceverà la visita protocollare del Cancelliere Adenauer, mentre i Ministri Piccioni e Schroeder si incontreranno nella sede del Ministero degli Esteri.

I colloqui ufficiali tra Segni e Luebke avranno luogo nella mattinata di venerdì due agosto; cui seguirà un'altra presa di contatto tra Segni e il Cancelliere Adenauer. Nel pomeriggio Segni raggiungerà Colonia dove nella sede della Casa d'Italia si incontrerà con una fitta rappresentanza di connazionali residenti in Germania. La partenza per Roma dell'aereo presidenziale è prevista per il tre agosto alle dieci.

Michele Pavissich

LE FF. SS. PRONTE A SOSTENERE L'ASSALTO D'AGOSTO

Duemila treni speciali per i viaggi delle vacanze

Ai viaggiatori si chiede di abbandonare l'ingiustificata diffidenza verso i convogli straordinari e di provvedersi in anticipo dei biglietti

Roma, 29

Duemila treni sussidiari sono stati preventivati dall'azienda delle Ferrovie dello Stato per il prossimo e più intenso periodo di ferie estive: saranno utilizzate duecento automotrici e oltre diecimila carrozze. Le linee interessate sono quelle che uniscono i centri maggiori tra loro e con le più importanti località turistiche e balneari.

A questo sforzo l'azienda è stata indotta dalla considerazione, a parte i motivi di carattere tecnico, che l'opinione del pubblico sulle ferrovie corrisponde in gran parte al suo giudizio sul servizio viaggiatori, soprattutto dal punto di vista del comfort. Sotto questo profilo si ammette che il mancato adeguamento del parco ferroviario all'aumento del numero dei viaggiatori — più che raddoppiato rispetto all'anteguerra — ha creato uno squilibrio ancor oggi notevole. Ecco alcuni dati: nel 1938 a undici miliardi di viaggiatori per km. corrispondevano 7000 carrozze, comprese quelle in riparazione; nel 1951 a ventuno miliardi di viaggiatori per km. corrispondevano 6600 carrozze; nel 1961 ventotto miliardi di viaggiatori per km. contro 8200 carrozze; l'anno scorso ventotto miliardi e seicentomila viaggiatori e 8663 carrozze. Per effetto di tale situazione il materiale è stato costantemente utilizzato al limite; il che ha permesso in condizioni normali, di rispondere abbastanza bene alla domanda di trasporto. L'utente è tuttavia portato a riferire la qualità del servizio ai momenti più difficili, e ad essi si rifà quando deve esprimere un giudizio, anche se durante l'anno ha viaggiato normalmente in condizioni di comodità.

L'aumento del traffico su alcuni itinerari nella stagione estiva comporta generalmente sfavorevoli conseguenze sulla regolarità di marcia dei treni e sulla comodità dei viaggiatori. A tali inconvenienti l'azienda ferroviaria cerca di ovviare con treni straordinari: ma è un fatto che, pur essendo essi programmati con mesi di anticipo e con ogni cura e quasi sempre con percorrenze veloci, il pubblico continua a guardarli con diffidenza. Alcune volte i treni straordinari partono così semivuoti, mentre quelli ordinari sono presi d'assalto. Ciò per due ordini di motivi. Primo perchè il pubblico non si informa tempestivamente degli orari di questi treni, nonostante essi siano pubblicati con notevole anticipo nell'orario ufficiale e con manifesti affissi nelle stazioni, e i principali giornali ne diano annuncio dieci giorni prima delle partenze; secondo perchè, a torto, si pensa che i treni straordinari siano una specie di «tradotte» improvvisate, mentre invece sono spesso più confortevoli e veloci dei treni ordinari. Va notato infine che, per ovvie ragioni di decentramento, i treni straordinari partono dalle stazioni minori delle grandi città. Eppure persino coloro che abitano vicino a queste stazioni preferiscono partire da quella centrale senza altra ragione che quella di una «abitudine» ingiustificabile.

L'amministrazione non può certo dimensionare la sua dotazione di mezzi e di impianti ai limiti della domanda estiva, perchè così creerebbe un'attrezzatura che si dimostrerebbe eccessiva negli altri mesi dell'anno e che graverebbe troppo sui costi di gestione. Qualcuno ha suggerito di smorzare le punte di domanda estiva con manovre tariffarie analoghe a quelle adottate dalle industrie turistiche nei periodi di alta e bassa stagione: ma questa soluzione è impossibile a causa degli indirizzi di politica sociale che caratterizzano la gestione di ogni azienda ferroviaria statale, la quale deve tendere, invece, ad agevolare la mobilità dei cittadini, specie di quelli meno abbienti.

Quello estivo è per le ferrovie un vero e proprio periodo campale, che richiede la mobilitazione generale del personale e dei mezzi a disposizione. Pertanto l'amministrazione ferroviaria si aspetta che il pubblico usi, nel suo stesso interesse, alcuni piccoli accorgimenti per evitare maggiori disagi, come, per esempio, non attendere l'ultimo momento per acquistare il biglietto, rivolgendosi anche alle agenzie di viaggio e risparmiando così le lunghe code alle biglietterie delle stazioni, evitare la partenza nei giorni festivi, o di sabato o il primo giorno dei mesi estivi, giorni di tradizionale affollamento.

OSCURO DRAMMA PRESSO CAVA DEI TIRRENI

Ritrovato ucciso un ragazzo scomparso

Si era allontanato da casa con un amico che è stato a sua volta rinvenuto suicida

Salerno, 29

Una pattuglia di carabinieri ha trovato stamani, in un burrone nei pressi di un torrente, alla periferia di Cava dei Tirreni, il cadavere di Francesco Bisogno, di 14 anni, scomparso da mercoledì scorso insieme con Salvatore Barchiesi, di 17 anni, il quale si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia destra. Il cadavere del Barchiesi, come è noto — fu trovato il giorno successivo alla scomparsa dei due ragazzi.

Il corpo del Bisogno è stato avvistato da una pattuglia di carabinieri i quali stavano perlustrando la zona con l'aiuto dei cani-poliziotto. Il cadavere giaceva in un'ansa del torrente Bonea, che scorre dalla montagna sovrastante l'abitato di Cava fin nei pressi della Abbazia benedettina.

Da un primo esame del cadavere, si è potuto rilevare che il Bisogno è morto per un colpo d'arma da fuoco alla testa. Infatti alla tempia destra è stato riscontrato il foro di entrata di un proiettile di pistola sparato a distanza ravvicinata. La salma del ragazzo era in avanzato stato di putrefazione. Dopo le constatazioni di legge eseguite dal vice Pretore dott. D'Urso, il corpo è stato trasportato al cimitero di Cava.

A ritrovare il corpo del ragazzo è stato uno dei cani-poliziotto impegnati nelle ricerche. L'animale camminava a fianco del cap. Poratto, comandante la Compagnia dei carabinieri di Nocera Inferiore, quando ha annusato alcune impronte di scarpe lungo il viottolo che costeggia il torrente Bonea; si è allora staccato dall'ufficiale ed è corso verso il torrente, dove si è fermato abbaiando lungamente. Il capitano lo ha seguito ed ha potuto così avvistare nell'acqua il corpo del ragazzo. Il punto dove è stato ritrovato dista meno di seicento metri dal luogo dove giovedì scorso fu trovato morto Salvatore Barchiesi, lo studente di 17 anni che uscì di casa assieme al Bisogno la mattina del 24 luglio scorso.

Salvatore Barchiesi, aveva intenzione quel giorno di festeggiare il suo compleanno con una gita sui monti sovrastanti Cava dei Tirreni e condusse con sè l'amico. I due non fecero ritorno a casa e l'indomani pomeriggio alcuni contadini, trovarono il cadavere di Salvatore Barchiesi, che si era ucciso, sparandosi alla tempia destra. Nella mano del morto era ancora la pistola. Gli inquirenti ritengono che il Barchiesi abbia ucciso con un colpo di pistola il Bisogno, gettandone poi il cadavere nel torrente Bonea. Successivamente forse per il rimorso, il Barchiesi si uccise nel viottolo che dalla montagna porta alla Abbazia di Cava.

IMPONENTI RASTRELLAMENTI IN SICILIA

SESSANTA MAFIOSI PRESI NEL PALERMITANO

Le campagne battute con l'aiuto di cani-poliziotto
Numerosi fermi anche all'interno del capoluogo

Palermo, 29

Le operazioni antimafia hanno avuto la scorsa notte un imponente sviluppo con massicci rastrellamenti in quasi tutta la provincia di Palermo e in alcuni rioni della città. Complessivamente sono state fermate una sessantina di persone e sono state sequestrate armi e munizioni. Solo alcuni fermati sono stati portati nelle carceri palermitane dell'«Ucciardone», che sono già superaffollate in seguito alle retate che si svolgono da un mese, quasi senza interruzione. La maggior parte dei fermati sono stati invece portati alle carceri di Termini Imerese.

Centinaia di carabinieri del gruppo esterno del battaglione mobile hanno operato con l'ausilio di cani poliziotto del centro cinofilo delle Ficuzze, nei comuni di Campofelice Roccella, Isnello, Altavilla Milicia, Cefalù, Lascari, Gratteri, Trabia, lungo la statale Palermo-Messina e nell'interno a Cerda, Caccamo, Montemaggiore Belsito, Roccapalumba, Alia, spingendosi fino a Roccamena e a Bisacquino nel Corleonese e fino ai confini con la provincia di Agrigento.

A Palermo, dove le operazioni di rastrellamento sono state svolte dalla Squadra mobile e dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria sono state fermate complessivamente quindici persone. Sono stati istituiti posti di blocco nei punti obbligati di accesso alla città e numerosi automezzi sono stati fermati e attentamente controllati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti locali più accentuati nelle ore pomeridiane con attività temporalesca specie su Sardegna, rilievi centrali e regioni meridionali. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: deboli vari con rinforzi da Nord su Canale d'Otranto. Mari: mosso il Basso Adriatico; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 30; Verona 19, 27; Trieste 19, 28; Venezia 15, 27; Milano 18, 28; Torino 20, 26; Genova 24, 29; Bologna 18, 29; Firenze 17, 30; Pisa 19, 33; Ancona 20, 27; Perugia 18, 26; Pescara 17, 27; L'Aquila 13, 23; Roma città 19, 33; Roma Ciampino 19, 32; Campobasso 18, 25; Bari 20, 27; Napoli 20, 30; Potenza 17, 26; Catanzaro 21, 30; Reggio Calabria 20, 32; Messina 24, 30; Palermo 23, 33; Catania 21, 31; Alghero 19, 31; Cagliari 20, 28.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nel corso della riunione di ieri il mercato ha assunto una posizione di attesa per taluni orientamenti a causa anche del continuo rarefarsi della clientela che anticipa di una settimana le ferie estive. Già in apertura, attraverso scambi alquanto ridotti, la quota non ha potuto assorbire le offerte prevalenti ed è stata costretta a un forte assestamento. Anche la notizia che la liquidazione di luglio è stata sistemata senza difficoltà non è riuscita a ridare tono ai prezzi che hanno accusato nuove flessioni e terminano irregolari. I titoli di massa, difesi sul finale, hanno potuto chiudere su livelli meno depressi. Flessioni di rilievo accusano invece Ledoga priv., Cantoni, gli assicurativi, le Burgo, le Italcementi, le Pacchetti, le Metalli, diversi immobiliari e le Magneti Marelli. Resistente il reddito fisso con qualche ricupero delle obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni; Buoni del Tesoro 79.500.000; obbligazioni 341 milioni; azioni n. 739.660.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,90 (107,30); Red. 3,50% 90,70 (91); Ric. 3,50% 85,80 (85,55), 5% 96,75 (96,50); Trieste 5% 95,40 (95,20); Rif. F. 5% 94,65 (94,50).

Buoni del Tesoro: 1964 100,10 (100,05), 1965 100,50 (100,45), 1966 100,725 (100,95), 1966 (sett.) 101,50 (100,975), 1968 101,85 (—), 1969 101,80 (102), 1970 102,85 (—), 1971 102,95 (102,80).

Alimentari: Certosa 2760 (—), Distillerie 2675 (2720), Eridania 2710 (2707), Es. Molini 1605 (—), Motta 32.700 (32.760), Romana Zuccheri 270 (267).

Assicurativi: Ass. Generali 126.500 (127.700), Ass. Milano 36.480 (36.880), Ass. Milano priv. 26.800 (27.180), Ass. Torino 12.480 (12.790), Ass. Torino priv. 7840 (7900), Incendio 13.985 (14.000), Fond. Vita 24.980 (25.030), L'Assicuratrice 57.900 (58.400), Ras 51.050 (51.790).

Bancari: Mediob. 78.000 (—).

Chimici: Anic 1412 (1420), Brioschi 8790 (—), Caffaro 222 (224), Gas Napoli 900 (—), Erba 12.401 (12.660), Erba priv. 7300 (7400), Italgas 1770 (1773), Larderello 2895 (2900), Ledoga 8600 (9000), Liquigas 338,75 (343,50), Mira Lanza 43.600 (43.450), Ossigeno 2210 (2235), Pibigas 113 (110), Rumianca 2200 (—), Saffa 8865 (8920), Sarom 1310 (1325).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1060 (1076), Cieli 2530 (2520), Dinamo 2000 (2030), Edisonvolta 2000 (—), Bresciana 2020 (2040), Calabria 1560 (—), Campania 1640 (1632), Sarda 3710 (3770), Valdarno 2710 (—), Emiliana 1955 (—), App. Centr. 2950 (3050), Alto Veneto 2001 (—), Subalpina 2250 (—), Lucana 2090 (2080), Magneti 1475 (1551), Marelli 820 (830), Orobia 2080 (2128), Pugliese 1490 (1495), Romana 2660 (2680), Seso 1750 (1751), Sip 1294 (1300), Tecnomasio 2680 (2740), Teti 2513 (2520), Terni 562,50 (564,75), Unes 2250 (2284), Vizzola 3430 (3425).

Finanziari: Bastogi 2200 (2230), Breda 6100 (5190), Finelettrica 1221 (1258), Finmare 525 (521), Finsider 1019 (1022,50), Generalfin 1195 (1201), Gim 6355 (6500), Invest 3910 (3950), Italpi 3350 (3400), La Centrale 11.050 (11.260), Pirelli & C. 7500 (7520), Sifir 1305 (1325), Sme 2275 (2330), Stet 2738 (2740), Sviluppo 2170 (2237).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3787 (3890), Beni Stabili 7020 (6990), Bonifiche 720 (—), Imm. Roma 1011 (1011,50), Co. Ge. 10.600 (10.750), Sagi 1890 (1910), In. Edilizia 3610 (3600), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 6880 (—), Silos Genova 5055 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 372 (378,50), Westinghouse 1445 (—), Fiat 2629 (2654), Fiat priv. 2150 (2162), Nebiolo 939 (944), Olivetti 3115 (3156), Tosi Franco 1170 (1150).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7450 (—), Acciaierie Falck priv. 6490 (—), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2220 (2258), Ilssa-Viola 1180 (1220), Italsider 1440 (1441), Magona 1380 (1395), Metalli 4575 (4701), M. Amiata 4710 (4730), Montecatini 2080 (2100), Monteponi 820 (—), Siele 3910 (3940), Trafilerie 1605 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9550 (—), Cot. Cantoni 26.675 (27.350), Val Ticino 39,50 (40), Olcese 1320 (1329), Cucirini 9545 (9680), Stampati 4591 (4655), Cascami Seta 7040 (7190), Fisac 386 (395), Lanerossi 4100 (4200), Gavardo 3350 (3490), Scotti 188 (—), Linificio 785 (790), Marzotto priv. 1845 (1850), Rossari 37.000 (—), Rotondi 40.000 (41.000), Man. Tosi 3550 (—), Cot. Merid. 370 (—), Pacchetti 699 (750), Snia Viscosa 5211 (5273), Snia priv. 4050 (4110), Bernasconi 2800 (—), Tilane 227 (—), Un. Manifatt. 81.400 (81.500).

Trasporti: Nord Milano 1620 (—), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3569 (3561), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1190 (—), Baroni 137 (138,50), Cart. Binda 60.000 (—), Cart. Burgo 28.900 (29.600), Cementir 7015 (7040), Cer. Pozzi 995 (1005), Cer. Ginori 947 (975), Ciga 7700 (7825), Edison 3715 (3791), Eternit 7450 (7480), Italcementi 21.150 (21.600), Cond. Acqua 881 (868), Rinascente 680 (690), Rinascente priv. 510,50 (516), Linoleum 3280 (3345), Pirelli S.p.A. 5103 (5140), Rejna A. 1850 (—), Smeriglio 254 (—), Terme Acqui 254 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,30; franco svizzero 143,65; sterlina 1738; franco belga 12,235; franco francese 126,60; marco 155,60; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,46; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 570; fiorino olandese 171,90; corona danese 89,75, svedese 119,60, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,74, taglio piccolo 0,84.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,94; dollaro canadese 575,70; franco svizzero libero 143,755; sterlina 1738,90; franco francese 126,73; marco Germania occ. 155,815; franco belga 12,4475; fiorino olandese 172,12; corona danese 89,98, svedese 119,80, norvegese 86,915; scellino austriaco 24,065; escudo portoghese 21,69.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 706-716; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato depresso. Nessun titolo col segno positivo; non si sono avute contrattazioni di sorta. Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali.

Ass. Generali 126.500 (127.800), Ras 51.000 (52.000), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 27.000 (—), Snia Viscosa 5211 (5280), Italsider 1440 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2629 (2660).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso oggi con moderati guadagni, generalmente compresi entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 2.840.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 90 cents e ha raggiunto quota dollari 265,70.

LONDRA

La Borsa ha chiuso oggi calma, senza variazioni sostanziali e con poche contrattazioni. In ribasso i titoli di Stato, misti quelli quotati in dollari. Dopo una cedenza iniziale, i titoli auriferi hanno conseguito una leggera ripresa, mentre stagno e rame hanno subito la ripercussione delle notizie di una nuova tensione alla frontiera cino-indiana.

PARIGI

Nell'attesa della conferenza stampa del generale De Gaulle, la Borsa parigina è stata ieri mattina piuttosto fiacca. Tuttavia la ripresa dei valori francesi iniziata martedì scorso è proseguita, con guadagni apprezzabili soprattutto per i grandi magazzini, l'alimentazione, le costruzioni meccaniche e le cartiere.

IL TRECENTO DI SAPEGNO

RARAMENTE avviene al lettore di avvicinarsi ai secoli lontani in cui ebbe a prender coscienza e vita la nostra lingua e la nostra letteratura, senza dover superare prima di tutto un complesso d'inferiorità, che presto l'intimidisce. Quella materia, ormai, appare come una riserva di caccia per specialisti puri: e gli strumenti della filologia e della retorica contribuiscono ad allontanare quel panorama, a stilizzarne i motivi anche umani e più accessibili. Forse un superamento di tutto ciò si ha soltanto, per i nostri studi letterari, in quel capolavoro di tutti i tempi che è la Storia di De Sanctis. Dove appunto si tratta di figure, nascono personaggi indimenticabili: e la stessa temperie storico-culturale accresce la vitalità di quelle figure, di quei personaggi, attraverso una scansione, direi, narrata dei fatti letterari e del loro sviluppo.

Qualcosa di simile ci sembra di poter segnalare a proposito della «Storia letteraria del Trecento» di Natalino Sapegno, uscita di recente nel quadro «Storia e testi» dei classici Ricciardi nati nel dopoguerra, quale segnalatissima iniziativa, ad opera di Raffaele Mattioli, Pietro Pancrazi e Alfredo Schiaffini. E che sinora ci ha dato una nutrita serie di volumi talvolta fondamentali dei nuovi raggiungimenti della cultura, tutti tuttavia dedicati ai «testi» ai diversi autori: mentre questo del Sapegno inaugura brillantemente la categoria storica dei classici Ricciardi.

E' un volume che l'editore presenta come integrativo ai testi di poesia e prosa della collana e al tempo stesso come da integrare attraverso quei testi medesimi «per una più minuta informazione dei particolari storici e filologici, biografici e bibliografici». Che è certamente vero. Ma si tratta d'un ricorso reciproco estremamente libero, snellito da quel tono di ricreazione dall'interno d'un periodo nevralgico della nostra letteratura, appunto il secolo XIV, accentrato sui tre grandi autori: Dante, Petrarca, Boccaccio. Ma sotteso da tutto un fermento innovatore che dalla vita della cultura trascende poi a quella politica e sociologica: delineando quel trapasso dal Medioevo all'Umanesimo che condusse l'Italia a una funzione di guida.

Sapegno ha infatti articolato il suo libro facendo capo ai tre maggiori autori e creando intorno a loro un'ambientazione della cultura che nella sua stessa semplificazione storica e retorica assume un potente rilievo. Non ignorando alcuno dei motivi fondamentali di quel nuovo fervore: anzi chiamandoli tutti a concorrere al quadro d'assieme. E apparirà subito evidente come soltanto un profondo conoscitore della materia qual è Natalino Sapegno (certo il nostro maggiore trecentista, come appare già dall'insuperato studio vallardiano sempre arricchito e reso più torrevole da un contributo ormai trentennale) era in grado di compiere l'impresa. Che, come sopra accennavamo, ci sembra viva e vitale sul piano della animazione desanctisiana.

Ci è accaduto infatti di leggere questa «Storia letteraria del Trecento» con l'abbandono e la passione che di solito sono ben lungi dall'arrischire tali studi. Uscendone noi stessi arricchiti nella comprensione del secolo e della sua civiltà letteraria.

Già dall'introduzione Sapegno ci fa avvertiti della novità insita nel secolo esaminato. Quel suo crescere di motivi letterari che s'inseriscono nel vivo della società. Anzitutto prendendo quota il nuovo linguaggio del «volgare» che sta a riflettere tutta una parabola di liberazione dal Medioevo; parabola che chiama in causa, insieme a quelli strettamente letterari, elementi di larga accezione politica sociale economica, coi complessi e decadere della realtà comunale. E così quell'allargarsi in Italia d'una coscienza letteraria che dai dialetti condurrà alla lingua di Dante, al predominio ideale di un recupero, ancora rudimentale, della classicità greca e romana. Fino all'affermazione unitaria della «Commedia» dantesca: che è, insieme, suprema somma della tradizione medievale e contrapposizione, contrasto. Mentre Petrarca rivendica tutti i diritti — psicologici e culturali — dell'individuo, operando già nel vivo dell'Umanesimo e Boccaccio s'introduce nella variopinta e carnale realtà avviando senza equivoco la narrativa moderna.

Questa che è la linea portante del secolo trova in Sapegno un'articolazione assai ricca e tutta accentrata su uno sfrondamento dei dati convenzionali: in virtù d'una strumentazione filologica che senza ignorare le sue ragioni più intime e ferrate, comunque fa parte agile e consentanea a tutto un complesso di contributi che dominano dall'alto l'erudizione, tengono adeguato conto dei fattori interpretativi in funzione poetica e umana, non disdegnando i suggerimenti consensi alla evoluzione moderna del pensiero e della stessa nozione di letteratura e di civiltà letteraria: dalla quale sarebbe estremamente grave escludere le incidenze sociologiche e psicologiche, laddove il concretarsi dei fatti della cultura consiste nel considerare nei suoi anche più immediati rapporti con la vita quotidiana, col dato pragmatico e coi dubbi e le perplessità del pensiero e della ragione.

Ecco così che questa «Storia letteraria del Trecento» ci dà tangibile la parte viva del secolo. Nella consapevolezza, sempre sofferta e contrastata, che prese forma nei suoi maggiori scrittori. E in quel minuto, a tratti inafferrabile, fermentare di autori minori e minimi; di opere che tengono corso con i capolavori, ma non meno l'isolano necessarie e legittime. Quella «pluralità e varietà di voci» come dice Sapegno: che dai cronisti ai compilatori e divulgatori, dalle prose di devozione alle traduzioni, dalla letteratura popolare per musica alle «cacce» e via dicendo, sono specchio ai contrasti politici e sociali e religiosi, ai mutamenti aperti o latenti. E documento di quella civiltà moderna che il Trecento covava nel suo seno. Ma senza nulla d'inerte, anzi con un maggiore significato o violenza di adattamento umano e civile: che preannuncia la grande civiltà rinascimentale, da una crisi che si sublimava e universalizzava in Dante.

E' da questa visione unitaria, che pure non esclude i dati più sciolti e immediati della vita di tutti i giorni, che la «Storia letteraria del Trecento» di Sapegno ricava quella sua chiarezza e compiutezza di fondo per cui la materia diventa qualcosa di vivo, cui è chiamato a partecipare direttamente, appassionatamente, il lettore comune come quello colto. Che è lo scopo essenziale della benemerita iniziativa dei classici Ricciardi.

Antonio Manfredi

La graziosa Julie Newmar, attrice e ballerina, è una delle speranze di Hollywood

LA BATTAGLIA DI TUNISIA CONCLUDEVA IL NOSTRO DRAMMA AFRICANO

Cinquecento cannoni scatenati nella notte splendente di stelle

Iniziò così il 20 marzo 1943 il massiccio attacco inglese contro l'«Armata perduta» Gli scontri, sanguinosi e terribili, durarono quasi due mesi e senza una tregua

Il 25 luglio 1943 il fascismo crollava da un'ora all'altra: evento sensazionale ma ineluttabile al quale aveva dato il colpo di grazia lo sbarco degli Alleati in Sicilia, avvenuto due settimane prima; questo, a sua volta, era stato la diretta e logica conseguenza della sconfitta definitiva dell'Asse nell'Africa Settentrionale (e quindi nel Mediterraneo), sconfitta che era stata determinata dalla battaglia combattuta in Tunisia, senza speranze, nella prima metà di quell'anno.

Il 1943 fu per l'Italia uno degli anni più ricchi di storia, e più convulsi. Vogliamo qui ricordare, di quell'anno, proprio la battaglia di Tunisia, che della storia di allora è la pagina più pura, più «nostra» — una pagina che fa onore a tutti coloro che la scrissero — ma della quale, nel ventesimo anniversario, poco o nulla si è parlato.

Fino all'estremo

L'ultimo atto del nostro dramma africano cominciò il 23 gennaio 1943. Proprio in quei giorni i resti dell'Armata italo-tedesca del maresciallo Rommel — battuta in novembre ad El Alamein, mentre gli anglo-americani stavano sbarcando in Algeria e nel Marocco — passavano il confine libico con la Tunisia e ultimavano la manovra di ripiegamento sulle nuove posizioni. Abbiamo detto «i resti» dell'Armata, chè il fior fiore delle nostre truppe era rimasto ad El Alamein; la Divisione «Folgore», la «Pavia», la «Brescia», la «Bologna», la «Trento», poi, non erano ormai altro che nomi affidati alla fortezza di sparuti gruppi di superstiti.

In quel 23 gennaio il generale Giovanni Messe, rientrato pochi mesi prima dalla Russia dove aveva comandato il CSIR, si trovava a Palazzo Venezia, convocatovi da Mussolini: lui, Messe, doveva raggiungere la Tunisia, essendo stato designato a sostituire Rommel che attendeva di rimpatriare. «Occorre resistere ad ogni costo, resistere fino all'estremo, per ritardare l'attacco diretto contro l'Italia, che seguirà fatalmente alla caduta delle nostre posizioni africane», fu la consegna che Mussolini diede al generale.

Il 31 gennaio Messe arrivava in Tunisia, prendeva contatto con Rommel, e si metteva subito al lavoro per costituire il Comando della 1.a Armata italiana, nella quale vennero inquadrate tutte le truppe che fino a quel momento erano state agli ordini del Maresciallo tedesco. Vediamo ora quale era la situazione laggiù, mentre i soldati italiani si accingevano a combattere la loro ultima battaglia d'Africa.

Il fronte di guerra (spalle al mare, per i nostri) si estendeva lungo un arco di 650 chilometri, che da Nord (capo Serrat) si sviluppava verso Sud toccando Pichon, Faid, Sened, Gafsa, El Hamma, e finiva a Mareth, a Sud di Gabes. Dietro quell'arco, costrette in una fascia costiera che nel punto massimo non raggiungeva la profondità di 100 chilometri, erano schierate le truppe dell'Asse: nel settore Nord, la 5.a Armata tedesca comandata dal generale von Arnim; nel settore Sud, l'Armata del generale Messe; i due settori erano collegati dal XXX Corpo d'Armata italiano (Divisioni «Centauro» e «Superga») agli ordini del generale Sogno, che dipendeva da von Arnim.

Di fronte alle nostre linee stava, in tutta la sua potenza di uomini e di mezzi, il 18.o Gruppo Armate del generale Alexander, così schierato da Nord verso Sud: 1.a Armata inglese, XIX Corpo d'Armata francese, II Corpo d'Armata americano, 8.a Armata inglese.

Le forze cui abbiamo ora accennato, tradotte in cifre, stanno a significare 300.000 uomini da parte nostra contro il doppio in campo avversario; il rapporto dei mezzi, poi, sempre a vantaggio del nemico, era di tre contro uno per le artiglierie, e dieci contro uno per i carri armati, mentre, per quanto concerne l'aviazione, ai 3000 apparecchi alleati (ivi compresi i quadrimotori «Liberator» e le «Fortezze volanti» arrivati freschi freschi dalla America) noi potevamo opporre circa 300 aerei da caccia.

Quella che nella storia militare è ormai passata col nome di battaglia di Tunisia, fu in sostanza l'insieme di una serie di operazioni che, iniziatesi con l'attacco al passo di Kasserine, si svilupparono poi, in ordine di successione, nella battaglia del Mareth, nel combattimento dell'Akarit e infine nella lotta finale combattuta per quasi un mese nel settore di Enfidaville.

L'attacco di Kasserine, voluto da Rommel, venne sferrato allo scopo di guadagnare tempo e terreno: fu l'ultima vittoria che il Maresciallo tedesco colse in Africa, e la dovette al soldato italiano; e fu, quella, la prima volta che gli americani si trovarono seriamente impegnati contro le forze dell'Asse.

Il 15 febbraio la Divisione «Centauro», agli ordini del generale Calvi di Bergolo, il 7.o reggimento bersaglieri e truppe tedesche, attaccavano il Corpo d'Armata americano nel tratto in cui esso si articolava col Corpo d'Armata francese. Accadde il terremoto in campo nemico: truppe corazzate si sbandarono, reparti di fanteria cedettero, nostre avanguardie riuscirono a portarsi sul rovescio dello schieramento avversario. La lotta continuò tutto il giorno successivo: la «Centauro» occupò l'abitato di Gafsa, i bersaglieri avanzavano battendosi da leoni. Cadde da prode, alla loro testa, mentre li trascinava con la voce e con l'esempio, il colonnello Luigi Bonfatti, cinquantenne, che pochi giorni prima aveva scritto alla moglie: «Sono sereno. Accetto tutto quanto il buon Dio vorrà mandare. Ho un solo scrupolo: compiere fino all'ultimo, nel migliore dei modi, il mio dovere, perchè questo è il mio obbligo e per essere in pace col giudice che tu conosci, il solo che io ascolti: la mia coscienza».

Durissima fu per gli americani questa loro prima esperienza di guerra, durata fino al 22 febbraio: perduti alcuni chilometri di territorio, 3000 uomini, 190 carri armati, 82 pezzi d'artiglieria, 15 aerei, interi depositi di materiali. Arrivò, per il loro comandante, il siluro, e il 2.o Corpo d'Armata USA passò nelle mani di un generale che in seguito si sarebbe fatto molto onore sui campi di Francia: Patton.

Imbaldanzito dal successo, Rommel volle ritentare, questa volta contro l'8.a Armata britannica. Sperava di far uscire gli inglesi in campo aperto, e là batterli con la manovra nella quale era maestro, ma quelli nicchiarono, e la «Volpe» dovette ritirarsi (6 marzo) lasciando alcune decine di panzer in fiamme davanti alle linee britanniche. Tre giorni dopo il Maresciallo germanico lasciava l'Africa: Giovanni Messe era ora, anche di fatto, il comandante della 1.a Armata italiana.

A questo punto è bene dare un'occhiata più profonda alla 1.a Armata italiana e all'8.a Armata britannica che, come abbiamo visto, si fronteggiavano nel settore Sud, sulla linea di Mareth: furono queste due Armate, da metà marzo fino alla fine, i veri protagonisti della battaglia di Tunisia.

L'Armata del generale Messe era così costituita: XX Corpo d'Armata (Divisioni «Trieste», «Giovani fascisti», 90.a tedesca) comandato dal generale Orlando; XXI Corpo d'Armata (Divisioni «Spezia», «Pistoia», 164.a tedesca), comandato dal generale Berardi; Raggruppamento del generale Mannerini (7 compagnie sahariane, più alcuni reparti di formazione); 15.a Divisione corazzata tedesca (in riserva).

E qui diremo, per inciso, che mentre le Divisioni italiane erano tali solo di nome, perchè la loro forza corrispondeva a un terzo degli effettivi, le forze corazzate si riducevano a circa 140 carri armati e quelle aeree a 160 apparecchi.

L'8.a Armata britannica, al comando del generale Montgomery, comprendeva le seguenti unità: XXX Corpo d'Armata (Divisioni 50.a, 51.a e 4.a indiana); 201.a Brigata Guardie; 23.a Brigata corazzata; X Corpo d'Armata (Divisioni corazzate 1.a, 7.a e 4.a Brigata corazzata); Corpo d'Armata di formazione (2.a Divisione neozelandese, 8.a Brigata corazzata, un Gruppo francese).

20 marzo 1943, ore 21.45. La Armata italiana vigilava. Quattro giorni prima il nemico aveva attaccato, ma era stato respinto: bene, quindi, non fidarsi. La notte era calma, il cielo splendente di stelle. All'improvviso, davanti alle nostre linee, in lontananza, un lampeggiare apocalittico, seguito da cupi boati: i 500 cannoni dell'8.a Armata britannica avevano aperto il fuoco, contemporaneamente. La battaglia di Tunisia era cominciata.

Dopo una pesante preparazione d'artiglieria vennero avanti i carri armati e dietro ad essi le fanterie, e dietro a queste altre formazioni di carri. L'attacco investì tutto il fronte, da El Guettar (ala destra, XXI C. A.) a El Hamma (Raggruppamento Mannerini), a Mareth (ala sinistra, XX Corpo d'Armata).

Nel settore di Mareth, verso il mare, sul quale il nemico premette in un primo tempo in modo particolare, la lotta si accese furibonda, i capisaldi opposero una resistenza disperata, ma verso l'alba un reparto tedesco cedette di schianto, e si aprì una breccia. Fanti e bersaglieri partirono al contrattacco contro uomini e carri, mentre l'aviazione alleata bombardava a tappeto: si combattè furiosamente per due giorni, con perdite paurose, ma la sera del 22 la situazione era ristabilita, gli inglesi non erano passati.

Colpi furibondi

Fallito l'attacco contro la nostra ala sinistra, la pressione si accentuò su tutto il resto del fronte. Contro il settore di El Hammar, il Corpo d'Armata di formazione vibrò colpi furibondi, senza nulla concludere: Montgomery dovette mandargli in rinforzo la 1.a Divisione corazzata. Nella zona di El Guettar intervenne anche il II Corpo d'Armata USA, che aveva di fronte la «Centauro»: la Divisione fu decimata, ma non cedette terreno, e gli americani non passarono.

Dopo otto giorni di battaglia, il generale Messe ordinava il ripiegamento: aveva perduto 16 battaglioni, 30 batterie d'artiglieria, 60 carri armati. Sconfitta? Non ancora, non si può parlare di sconfitta, quando il nemico non è riuscito a passare e viene tuttora contenuto, e le truppe incalzate, pur combattendo ininterrottamente, possono retrocedere «nel massimo ordine» — come avvenne — verso le nuove posizioni.

La nuova linea, raggiunta la sera del 30 marzo, fu quella dell'Akarit, che l'Armata britannica attaccò nella notte sul 6 aprile: nei giorni passati Montgomery aveva colmato i vuoti sofferti nella battaglia di Mareth; Messe non aveva nulla con cui colmare i propri.

Per la storia, ecco la battaglia dell'Akarit: 20 carri armati nostri affrontano l'urto di 500 carri nemici; il cielo è oscurato dai bombardieri e dai caccia anglo-americani; la Divisione «Spezia» è distrutta: i due reggimenti di fanteria, il reggimento «San Marco» e un battaglione di bersaglieri, si sono fatti annientare sul posto.

Intrepida determinazione

Durò solo ventiquattro ore il combattimento dell'Akarit, poi Messe, non avendo più forze in riserva, ordinò ancora di ripiegare: il XXI Corpo d'Armata era però sempre in possesso di tutte le sue posizioni; lo stesso dicasi per il XX Corpo d'Armata, ad eccezione di un infiltramento all'estrema destra, dove non c'erano più difensori; e gli artiglieri, in quella infernale giornata, avevano difeso i propri cannoni a bombe a mano e con assalti alla baionetta. Di quella giornata il maresciallo Alexander ha poi scritto nel suo libro «Da El Alamein a Tunisi e alla Sicilia»: «La battaglia dell'Akarit non durò che un giorno, ma i combattimenti furono descritti dal generale Montgomery come "i più accaniti e i più selvaggi sostenuti dopo El Alamein"... Gli attacchi e i contrattacchi si succedettero sulle colline, e i tedeschi, come gli italiani, diedero prova di una intrepida determinazione e d'un morale senza uguali».

Sei giorni durò il ripiegamento (250 chilometri di marcia) verso il settore di Enfidaville, dove l'«Armata perduta» si schierò per l'ultima battaglia. «Il nemico sta per attaccarci ancora una volta — suonò un proclama di Messe. — Noi lo attendiamo, con animo determinato a non lasciarlo passare». L'ultima battaglia comincia all'alba del 20 aprile: le forze dell'Asse sono ormai costrette in quello che all'inizio era stato il settore Nord. Nella zona collinosa di Takrouna un battaglione della Divisione «Trieste» si porta con altissimo onore: 500 uomini, appoggiati da dieci pezzi d'artiglieria, tengono testa per tre giorni all'intera Divisione neozelandese: «A Takrouna — dice Radio Londra — si sono immolati i migliori soldati italiani». Sul Gebel Garci, i resti della Divisione «Pistoia» tengono testa alla 4.a Divisione indiana: «Noi osservammo — scriverà Alexander — che gli italiani si battevano particolarmente bene, meglio dei tedeschi che erano in linea con loro». Non è tanto facile la vita, laggiù, nemmeno per gli inglesi. Montgomery si fa arrivare da Tripoli la 56.a Divisione britannica, freschissima, sperando, con i nuovi rinforzi, di riuscire finalmente a sfondare. La 56.a Divisione viene fermata da un mirabile tiro d'artiglieria (italiana) magnificamente manovrato.

Ma la 1.a Armata italiana sta esaurendosi. Anche la 5.a Armata tedesca, pur essendo stata ben meno provata, vacilla. Il 6 maggio colonne di carri americani e inglesi irrompono nelle sue linee e puntano dritte sul mare: Tunisi e Biserta sono occupate il 7; il giorno 11 von Arnim si arrende con la sua Armata, subito dopo la 90.a Divisione tedesca fa lo stesso. Gli italiani dell'Armata di Messe ora sono soli, e circondati da tutte le parti. Messe vorrebbe eseguire un altro ripiegamento, portare le truppe nella lingua di terra che fa vertice a Capo Bon, e là opporre l'ultima, estrema resistenza. Ma è preceduto dalle colonne corazzate nemiche, che superata Tunisi dilagano nella breve penisoletta stringendo ancor più dappresso l'«Armata perduta».

Da Roma arriva l'autorizzazione a trattare una resa onorevole. Messe chiede all'8.a Armata l'onore delle armi per i propri soldati. Montgomery lo rifiuta. Messe impartisce gli ordini per l'ulteriore resistenza sul posto, a oltranza, ma la sera del 12 maggio gli arriva l'ultimo dispaccio del Comando Supremo. Esso pone fine alla lotta, risparmia ai resti della Armata altre perdite, altro sangue. «Cessate combattimento. Siete nominato Maresciallo di Italia. Onore a voi e ai vostri prodi».

Alle ore 13.30 del 13 maggio le truppe italiane depongono le armi. I cannoni vengono fatti saltare. L'Armata del Maresciallo Giovanni Messe ripone le sue bandiere, lacere e gloriose.

Fabio Giraldi

Sofia Loren con la sorella Maria, durante una pausa di lavorazione di «Ieri, oggi e domani», gioca con una «slot-machine»

OGNI SERA FANNO A GOMITATE PER VEDERLO

Ha dimenticato Dulcinea nei cabarets esistenzialisti

Metà clown e metà fantasma, il personaggio inventato da Marcel Marceau è il nuovo idolo di Parigi - Si chiama Bip ed è l'ultimo discendente di Charlot

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, luglio

Tutte le sere, al «Renaissance» (un teatrino elegante sul boulevard Saint Martin che vide, un giorno, i trionfi della Duse nella «Città morta»), turisti di ogni paese si contendono a gomitate le ultime poltrone disponibili. La ressa durerà — si può stare sicuri — per tutti i diciotto mesi in cui il mimo Marcel Marceau darà il suo «one man show», prima di ripartire per una di quelle sue «tournées» che l'hanno già portato in 47 paesi.

Nel «foyer» del teatro c'è uno strano clima. Lo splendore dorato dell'Opera e il brusio popolare dei circhi equestri; gentiluomini in frac e ragazzi con giubbotti in plastica.

Metà clown e metà fantasma Bip ammicca dai manifesti alle pareti, con la maglietta a righe di bambino da brefotrofio e il tubino sfondato dal quale spunta un garofano. Arlecchino appiattito dal compressore della civiltà meccanica, Pierrot derubato della luna, codesto Bip è nato dalle nostalgie d'infanzia di Marcel Marceau quindici anni fa, ed è diventato popolare in tutto il mondo. Trascini un aquilone in un cimitero, vada a caccia di leoni nell'Africa, voli in cielo per avere giocato con la dinamite, Bip è l'ultimo, diseredato nipote dei Cavalieri dell'Ideale. Un Don Chisciotte che ha dimenticato Dulcinea nei «cabarets» esistenzialisti, l'ultimo svagato discendente di Charlot.

Bip non sa mentire, perchè le menzogne sono nelle parole e Bip è muto. Si esprime soltanto a gesti: piccoli gesti esitanti di creatura umile, nei quali tutti gli uomini finiscono per riconoscersi. Ecco perchè la gente fa ressa per vedere l'omino dalle sopracciglia ad accento circonflesso, con la bocca rossa piantata in un faccino a lama di coltello. Bip è il burattino della nostra coscienza, la caricatura della nostra malinconia.

Bip appare nella seconda parte dello spettacolo, dopo alcune pantomime di stile. Il primo quadro s'intitola «Bip e la dinamite». Apprendista stregone in una fabbrica di esplosivi, il nostro omino è intento a confezionare una bomba a orologeria. Si ode il ticchettio dell'ordigno, in crescendo, e Bip non riesce a disfarsi della bomba. Esplosione, poi il buio. Bip si ritrova in cielo, con le alucce sul vestito a brandelli e la aria di chi non ha capito.

In un'altra pantomima patetica come una vecchia comica di Chaplin, Bip è un sarto timido e innamorato. Deve confezionare un abito per la donna dei suoi sogni. Lavora tutta una notte, ma ahimè: alla donna dei sogni l'abito non piace. Triste, esulcerato, Bip ricuce allora fra i manichini il suo cuore in pezzi.

Eccolo, in un altro «sketch», intento ad abbigliarsi per una serata mondana. Lo sparato duro, lo «smoking» stretto. Poi il carosello dei convenevoli, i tentativi di tener testa a un commensale troppo ridanciano e ad un altro troppo malinconico. Bip alza il gomito e il cervello si annebbia. Comincia a muoversi fra i mobili del salotto come sulla tolda di una nave nella burrasca; ride col tipo malinconico, piange con quello ridanciano. Finalmente il ritorno a zig-zag sotto le stelle, sorretto dall'angelo degli ubriachi. L'ultimo «sketch», sulla caccia grossa, sembra un capitolo del «Tartarin di Tarascona» di Daudet. Nel cuore dell'Africa Bip si batte contro leoni, aquile e scimpanzè. Ma è soltanto un sogno; al risveglio si ritrova allo zoo, semplice guardiano.

La prima parte dello spettacolo comprende cinque pantomime di stile, con le quali Marceau dà tutta la misura delle sue capacità. Due — il saltimbanco che soffre le vertigini e il pittore naturalista — sono di un espressionismo un po' facile, ma «La gabbia», «Il tribunale» e «Reminiscenze» meritano la qualifica di capolavori. «La gabbia» è un mimodramma kafkiano: un uomo cerca di evadere da una prigione invisibile, si crede libero, incontra un'altra barriera e così di seguito, finchè si piega vinto sulla propria angoscia. Marceau ottiene effetti straordinari muovendo le palme delle mani contro il vuoto, e comunicando la impressione che cerchi di respingere la parete di vetro di cui è prigioniero. Qui il mimo, per un fenomeno di suggestione collettiva, diventa il simbolo catartico nel quale il pubblico identifica le proprie inquietudini e le proprie paure. «Reminiscenze» è la storia di un vecchio che, seduto su una panchina, si abbandona ai ricordi di gioventù e torna a danzare, su lontani motivi, con la ragazza amata. Il patetico è ottenuto con grande sobrietà di mezzi, i gesti scandiscono con magica precisione i tempi della vita. Ne «Il tribunale» la mimica è al servizio della satira. Marceau si moltiplica ed è il Presidente, la Pubblica Accusa, il Difensore, l'Imputato, come in una feroce caricatura di Daumier. «Contrasti» — che conclude la prima parte — è un pezzo di bravura: unico attore della grande commedia umana, il mimo ricrea con i gesti la vita di ogni giorno; è la recluta in libera uscita e lo impiccato, l'imbonitore da fiera e il generale. Le metamorfosi avvengono a un ritmo rapidissimo, come in un gioco di specchi. Lo «sketch» con cui, dopo le pantomime di Bip, Marceau si congeda dal pubblico è tutto concentrato sulla mimica facciale. Un artigiano prova le maschere da lui fabbricate finchè una, raffigurante il riso, gli rimane incastrata sul volto. L'uomo cerca di strapparsela e quando, allo stremo delle forze, vi riesce, il suo volto esprime il terrore.

Tutto lo spettacolo corre sul filo della perfezione. Non una sbavatura, non un effetto mancato. Ogni gesto costruisce un sentimento o un'idea. Alla lezione dei maestri — Decroux, Barrault — Marceau ha aggiunto un'intelligenza e una sensibilità personali che gli hanno permesso di rinnovare con contenuti moderni la vecchia sintassi del mimodramma. Da arte minore, da «mestiere», con lui il mimodramma è diventato una forma di «teatro totale».

Dietro questi risultati ci sono quasi vent'anni di lavoro. Marceau esordì come Arlecchino ed entrò nella compagnia Renaud-Barrault nel '46, dopo essere stato allievo di Charles Dullin e di Etienne Decroux, principe dei mimi. Bip nacque l'anno successivo e nel '51, terminate alcune tournées all'estero, Marceau compose, su musiche di Edgard Bischoff, il mimodramma «Il cappotto», dalla celebre novella di Gogol. «Pierrot di Montmartre», «Duello nelle tenebre», «Le tre parrucche», «Il 14 luglio», «Parigi che piange, Parigi che ride», «Il circo» sono i titoli di altri successi di Marceau, che anche il pubblico italiano ha potuto vedere in occasione di tre tournées nel '54, nel '55 e nel '57.

Dopo lo spettacolo al «Renaissance» sono andato a trovare Marceau nel suo camerino. Mi ha detto che conta di portare in Italia anche il nuovo spettacolo, che ha in preparazione un «Faust», che spera nell'istituzione di un «Teatro nazionale del mimo». Ma abbiamo rinunciato di comune accordo all'idea di un'intervista. Un vero mimo è muto.

Ugo Ronfani

Novella di Saroyan per Glenn Ford

Hollywood, 29

Glenn Ford ha acquistato i diritti di riduzione cinematografica di una novella di William Saroyan, intitolata «The oldest story», pubblicata a puntate da un settimanale americano. L'attore porterà sullo schermo la novella tramite la sua Casa di produzione, la Newton Productions Company. Ford si appresta a dare il via alle riprese di due film che saranno prodotti dalla sua Casa. Si tratta di «The wild geese», diretto da John Huston, e di «The sands of calijeri». Attualmente, Glenn Ford sta interpretando «A company of cowards», un film MGM ambientato all'epoca della guerra di secessione diretto da George Marshall.

Libri ricevuti

A. M. Tesi: *La cuoca amorosa* - Volume di 304 pagine - Collezione «La Gaia Scienza» GS 216 - Prezzo lire 1600 — Giovanna Venturini, la «cuoca amorosa» protagonista di questo romanzo è una donna non più giovanissima ma ancora attraente, che «va a servizio» costretta dalla necessità di crescere da sola una figlia nata dall'unico uomo che ha amato. Questa dolorosa necessità non toglie mai a Giovanna la sua geniale forza di vivere i frutti della vita, nè la curiosità. Ed è appunto anche per la curiosità di conoscere quello che si nasconde dietro la facciata delle case borghesi che Giovanna va a servire. Narrando in prima persona con piglio realistico e allo stesso tempo spiritoso e popolare Giovanna spiega che cosa ha scoperto dietro la facciata dell'ombrosa casa di un onorevole, piccolo e tozzo; quel che accade dietro la facciata del palazzo di un vecchio diplomatico che ha un domestico omosessuale dagli istinti quasi chiminali; quel che accade in un palazzo appartenente a un principe dell'aristocrazia nera innamorato di una diva del cinema americano. Gli accostamenti troppo facili da ritrovare in questi personaggi presi dalla vita e dalla cronaca quotidiana, non devono essere interpretati come tentativi di pettegolezzo e rivelazioni intime su vicende di nomi celebri; si tratta invece di caratteri e personaggi che si sollevano da quella che può essere una verità cronistica di costume per mezzo del tocco artistico di questa scrittrice certamente al primo romanzo, ma non alle prime armi. Anna Maria Tesi, nata a Firenze da una famiglia dell'alta borghesia israelitica, sposò ancora giovane un notissimo avvocato veneziano. Dopo alcuni anni ottenne l'annullamento civile e religioso del matrimonio avendo abbracciato la fede cattolica e si risposò con il comandante Augusto Tesi di Pistoia, ufficiale di Marina, ex-legionario fiumano. Da lui, promosso ammiraglio dopo l'ultima guerra ha avuto due figli maschi. Vive con il marito tra Venezia e Milano. La sua vocazione letteraria è abbastanza radicata se già a dodici anni si fece promotrice a Firenze tra un gruppo di ragazzi amici della fondazione di un giornalino, «Lo scarabocchio» di cui divenne direttrice e collaboratrice. In seguito ha scritto un romanzo, novelle, poesie, racconti che non sono stati pubblicati tranne una novella dal titolo «La noia» che uscì sulla «Gazzetta di Venezia» all'incirca nel 1926. Da anni lavora allo sviluppo di un soggetto che ritiene più impegnativo di quello della «Cuoca amorosa» che spera di terminare presto. Secondo il costume in uso in certe famiglie in quei tempi non compì studi regolari ed è forse dovuto alla coscienza di questa sua impreparazione culturale il riserbo mantenuto sino ad oggi.

E' uscito il numero di giugno di «*La Marina Italiana*» - Rassegna delle industrie del Mare, dove troviamo fra l'altro, un commento su: Il progetto di piano regolatore del porto di Genova, di C.F.A. Tra gli articoli troviamo: qualche commento sulla Guida per la classificazione di navi nucleari dell'American Bureau of Shipping, di J.W. Heck; Inclinazione trasversale di una nave galleggiante, dell'ing. F. Clemente; Protagonisti della «saga» del mare: gli scarponi degli oceani, del prof. R. Della Ragione.

La famiglia reale di Grecia sta trascorrendo le vacanze estive a Corfù nello stupendo palazzo di Mont Repau. La principessa Anna Maria di Danimarca si trova pure nell'isola ove ha raggiunto il fidanzato, il principe ereditario Costantino. Nella foto: Costantino con la fidanzata Anna Maria e la sorella Irene colti dall'obiettivo nella magnifica residenza estiva

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMO BILANCIO DEGLI SCRUTINI ESTIVI

BUONA LA MEDIA MA INFERIORE AI SOGNI

Il primato delle promozioni ai geometri del «Da Vinci» quello delle bocciature al «Petrarca» - Risultati a sorpresa

ISTITUTI	Candidati	Promossi	%	Rimandati	%	Respinti	%
«Dante Alighieri»	74	30	40,54	40	54,05	4	5,41
«F. Petrarca»	66	23	34,85	30	45,45	13	19,70
Licei classici: Totale	140	53	37,86	70	50	17	12,14
Liceo scientifico «Oberdan»	138	54	39,13	76	55,07	8	5,80
«Duca d'Aosta»	41	15	36,59	23	56,10	3	7,31
«G. Carducci»	48	13	27,08	26	54,17	9	18,75
Istituti magistrali: Totale	89	28	31,46	49	55,06	12	13,48
«G. R. Carli»	70	24	34,29	43	61,42	3	4,29
«L. da Vinci»	75	36	48	32	42,67	7	9,33
Abilit. tec. comm.: Totale	145	60	41,38	75	51,72	10	6,90
Istituto nautico	115	42	36,52	59	51,30	14	12,18
Ist. tecnico ind. «A. Volta»	74	38	51,35	32	43,24	4	5,40
Abilit. geometri «Da Vinci»	18	14	77,78	3	16,67	1	5,55
Istituto tecnico femminile	22	10	45,45	12	54,55	—	—
TOTALE GENERALE	741	299	40,35	376	50,74	66	8,91

I risultati degli scrutini degli esami di maturità e di abilitazione non hanno raggiunto le lusinghiere conclusioni dello scorso anno, che aveva visto ridursi la schiera dei respinti al 6,13 per cento e allargarsi quella dei «maturi» al 44,52 per cento. In percentuale i respinti sono stati quest'anno pari all'8,91 e i «maturi» al 40,35. Aumentata, con quella dei respinti, anche la percentuale dei rimandati che dal 49,35 per cento, si è passati al 40,74.

Imprevedibile nei confronti con i risultati dell'estate '62, la percentuale di promossi fra i candidati geometri del «Da Vinci». L'Istituto è infatti in testa con la percentuale di 77,78 per cento (per la sola categoria dei geometri) mentre lo scorso anno si era trovato addirittura all'ultimo posto nella graduatoria delle varie scuole. Il secondo posto è tenuto quest'anno dall'Istituto «Volta», che ha avuto una percentuale di abilitati pari al 51,35 per cento, di fronte al 43,97 del luglio '62.

Il poco simpatico primato della maggior percentuale dei respinti spetta al Liceo classico «Petrarca» con il 19,70 per cento. Lo scorso anno la percentuale è stata del 13,79.

Solamente l'Istituto tecnico femminile ha potuto chiudere gli esami senza alcuna candidata respinta. Peraltro è aumentata, rispetto allo scorso anno, la percentuale delle rimandate e diminuita quella delle abilitate.

In testa, con la più alta percentuale di rimandati, l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» con il 61.52 per cento contro il 55.79 dello scorso anno. In conclusione pressochè generale — uniche eccezioni il «Volta» e il «Da Vinci» — il calo in percentuale dei promossi; in ascesa la percentuale dei rimandati e dei respinti. Tuttavia i risultati rientrano nella casistica prevista e raggiungono, anzi, un livello di media buono.

Ultimi risultati ad essere stati esposti quelli dell'Istituto tecnico femminile, dove su 22 candidate 10 sono state abilitate, 12 rimandate e nessuna respinta. Le alunne abilitate sono: Claudia Langer, Gianna Gheich, Adriana Vascotto, Maria Lucia Candian, Lucia Chalvien, Giuliana De Marchi, Elsa Gant, Marisa Gotti, Silvana Matera e Gianna Slocovich.

LA SITUAZIONE DEI TAXI A TRIESTE

Il nuovo regolamento sia frutto dell'esperienza

Licenze rilasciate per periodi più lunghi consentirebbero maggior serenità nel servizio

La categoria degli autotassametristi auspica da lunga data la costituzione di un nuovo regolamento. Peraltro, attraverso una più efficace codificazione della sua attività, la categoria intende giungere a un riconoscimento di fatto dell'attuale strutturazione del servizio nei sei gruppi di autotassametri già esistenti con la concessione della licenza comunale valida per 7 anni.

A suggerire l'opportunità di un nuovo regolamento che nasca dalle esperienze più recenti del servizio e dalla sua organizzazione definitasi nel dopoguerra, nel superamento di situazioni difficili e complesse, basti considerare la paradossale norma del vecchio regolamento tuttora in uso la quale prescrive che «il passeggero va salutato dall'autista con il saluto romano». Sono le circostanze ad aver fatto decadere la norma ma non ancora un nuovo regolamento.

In vista di questa attuazione la categoria appare interessata a mantenere l'organizzazione di gruppo attualmente esistente. Infatti in città funzionano sei gruppi aziendali: «Aquila», «Aurora», «Isonzo», «Piave», «Roma» e «Trieste». Inoltre esiste un servizio suburbano su tre licenze: due ad Opicina e uno a Valmaura.

Il sistema di gruppo ha soppiantato ormai da lungo tempo (i primi cinque gruppi furono costituiti 30 anni fa circa) quello delle licenze individuali. La probabilità che quanto prima si pervenga all'adozione di un nuovo regolamento sta muovendo gli interessi anche dell'organizzazione sindacale di sinistra che apparirebbe favorevole all'adozione del sistema di licenze individuali. Tale «avance» provocherebbe il dissolvimento dell'attuale strutturazione inquadrata dall'esperienza e dalla disciplina organizzativa. E' merito infatti dei gruppi se le attuali 168 licenze per taxi offrono alla città un servizio completo ed efficiente. Basti posare lo sguardo su un parcheggio di auto pubbliche per notare la presenza di automobili di linea modernissima ed elegante. Anzi il parco macchine ha subito negli ultimi tempi un totale rinnovo ponendo al servizio del pubblico auto di media cilindrata di linea decisamente moderna.

In seno al gruppo aziendale si smorzano inoltre quelle possibilità di attrito tra appartenenti alla categoria, si tutelano attraverso i rappresentanti i propri interessi in miglior modo e con miglior rendimento. Nel rapporto autorità-autisti di piazza la presenza dei rappresentanti fa di tutte le voci una sola ponendo in luce immediatamente i problemi e gli interessi della categoria.

Un rilascio di licenze individuali porterebbe lo scompiglio in un servizio efficacemente organizzato provocando un soprannumero di presenze di autovetture, laddove oggi i gruppi hanno riconosciuto di giungere a un'autolimitazione del numero dei mezzi in servizio in città. Le 21 macchine che quotidianamente sono presenti in piazza fanno adeguatamente fronte alle situazioni di richiesta normale.

Il nuovo regolamento che scaturirà anche dalla considerazione della realtà della motorizzazione a Trieste dovrà assorbire questi accorgimenti stabiliti dai gruppi su suggerimento della esperienza e farli propri. Contatti si son avuti recentemente da parte dei rappresentanti di categoria con il Sindaco e con l'assessore Venier. La sollecitazione del riconoscimento di un nuovo regolamento deriva, da parte degli autotassametristi, dal fatto che le ultime licenze rilasciate dal Comune sono valevoli per un solo anno, contro i 7 anni già rilasciati. Allo scadere del '63 per gli autotassametristi s'imporrebbe il rinnovo di tutte le licenze, mentre è nei loro auspici che il nuovo regolamento possa portare la determinazione di rilasciare licenze per periodi più lunghi, così da consentire uno svolgimento più sereno e un impiego più razionale dei veicoli di servizio pubblico.

PER I SINISTRATI DI VIA DELLA TESA

Continua immutato lo slancio di generosità

La generosità di enti e privati cittadini pulsa secondo un ritmo costante in favore dei sinistrati di via della Tesa. Anche la giornata di ieri ha registrato un afflusso di offerte rilevante. Sono state infatti raccolte 157 mila lire che, aggiunte a 1 milione 523 mila 150, portano la somma totale a 1 milione 680 mila 150 lire.

Nello schematico elenco delle offerte quotidiane traspare il sentimento di profonda solidarietà che anima i generosi. Così nell'elenco odierno va citato il caso di una coppia di sposi che, in occasione delle nozze, non ha dimenticato la sofferenza di altre famiglie, colpite dalla perdita della casa e di ogni altro avere. Nell'attimo di felicità degli sposi il sentimento ha trovato modo di esprimersi attraverso un gesto di solidarietà che prende l'avvio dalla commozione e da un'inevitabile pensiero di tristezza. I due sposi hanno trovato il tempo e il modo per manifestare la loro generosità, e il loro esempio appare tra i più significativi di tutta la sottoscrizione.

Ieri la sottoscrizione ha raccolto le seguenti concrete adesioni: Silvana P. 2.000; N. N. 5.000; Società Cooperativa Refettori Porto 10.000; raccolte in occasione delle nozze F. G. - P. O. 10.000; Società SVEM e dipendenti 10.000; CRDA 50.000; personale Bagni via Veronese 8.000; Cheni 1.000; N. N. 1.000; S. S. 2.000; A. S. 1.500; N. N. 5.000; un insegnante 2.000; N. N. 1.000; Elettr. U. Marcovigi Succ. 15.000; Angela e Lino Rorusso 1.500; dott. C. R. 10.000; M. N. 1.000; Margherita 1.000; A. P. 5.000; E. V. 2.000; G. B. 10.000; G. V. 3.000.

La sottoscrizione pubblica deve anche segnalare l'eco solidale che la tragedia ha suscitato nei confronti della signora Loreja e del suo figlioletto di 5 mesi, ambedue degenti allo ospedale; da parte della direzione, degli operai e impiegati della CRANE-Orion. Il marito e padre Vittorio Loreja, perito nel tragico crollo, era occupato presso questo stabilimento. Alla signora Loreja sono state consegnate, a nome degli operai e impiegati dello stabilimento, 240 mila lire. La direzione inoltre ha messo a disposizione altre 150 mila lire e si è impegnata ad assumere la signora Loreja, qualora essa sia disposta ad accettare un'occupazione presso la CRANE - Orion.

Investita dallo scooter nella zona zebrata

Sulle strisce pedonali in piazza Vico è stata investita ieri sera da una motoretta la settantaquattrenne Giuliana Viezzoli ved. Pellin, alloggiata in via Pondares 5. L'anziana passante stava attraversando la carreggiata, quando è sopraggiunto lo scooter targato GO 20164 condotto verso via del Bosco dal venticinquenne Giuseppe Dell'Orto domiciliato a Mossa, in provincia di Gorizia. Nell'incidente la Pellin ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, la sospetta frattura del femore sinistro ed escoriazioni al gomito destro. In stato confusionale, la sventurata è stata adagiata in una vettura di passaggio e trasportata all'Ospedale maggiore.

Macchinista urtato dalla locomotiva in manovra

Da una locomotiva in manovra è stato urtato ieri allo scalo ferroviario della stazione centrale l'aiuto macchinista Domenico Palmirano di 40 anni, abitante al numero 1321 di Santa Maria Maddalena inferiore. Soccorso dai compagni di lavoro, ed adagiato in un automezzo delle Ferrovie dello Stato, il Palmirano è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta frattura della parte sinistra del costato.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.5; minima 18.7; umidità 40 per cento; pressione mb. 1019,2 in lieve aumento; temperatura del mare 21.

Oggi: S. Terenzio. - Il sole sorge alle 4.45, tramonta alle 19.37. La luna nasce alle 14.32.

Farmacie in servizio notturno: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via S. Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

DOPO LA CHIUSURA AL TRAFFICO DEL VIALE

Motorizzazione e piccolo commercio

Titolari di negozi contrari al provvedimento

La trasformazione del Viale XX Settembre in un'isola pedonale non ha trovato soddisfazione presso numerosi titolari di negozi di quell'arteria. Più che esprimere contrarietà alla determinazione cui sono pervenuti gli organi responsabili del Comune, alcuni proprietari di esercizi hanno manifestato il disappunto per la permanenza totale del provvedimento. [illegible] transito pedonale, se risponde ad esatti criteri di disciplina e di miglioramento della viabilità cittadina, dall'altro appare giustificata e necessaria nel periodo estivo più che negli altri periodi dell'anno. [illegible] sviluppo della motorizzazione [illegible] un diradamento notevole del transito dei pedoni lungo il Viale. Togliendo al traffico veicolare quest'arteria anche nei mesi autunnali ed invernali si determina — come notano alcuni — una minore possibilità di attrazione dei clienti.

[illegible]

... sistema di vita. Il rilievo dei commercianti del Viale rientra in un aspetto interessante di questa dipendenza e presenta una dimensione dei rapporti instaurati tra la motorizzazione intensissima e il piccolo commercio.

Soddisfacente situazione igienico-sanitaria

La situazione igienico-sanitaria del territorio di Trieste, in base alle segnalazioni ed ai dati raccolti sulle malattie infettive soggette a denuncia, durante il mese di giugno, si è mantenuta soddisfacente.

La statistica mensile rileva, rispetto al mese precedente, un ulteriore miglioramento per quanto si riferisce, in particolare, ai casi di morbillo e varicella. Sono stati denunciati altresì un caso di poliomielite e tre di meningite. Di questi ultimi, uno è stato riscontrato in persona di età avanzata. La profilassi contro le malattie infettive è continuata intensamente.

Nel campo della vigilanza sugli alimenti e sulle bevande, dall'attività dei reparti Chimico e Medico-Micrografico del Laboratorio provinciale d'Igiene e Profilassi, sono stati accertati quattro casi di frodi. Inoltre, sono state denunciate all'autorità giudiziaria sei ditte che non hanno inteso chiedere la revisione di analisi sui rispettivi prodotti riscontrati non rispondenti alle norme di legge. Inoltre, gli Uffici sanitari richiamano l'attenzione della popolazione affinchè si attenga alle norme igieniche in modo di evitare delle infezioni intestinali, molto frequenti durante la stagione estiva e, per la massima parte dovute all'ingestione di cibi che, per i loro componenti risultano di facile alterabilità, od anche al consumo di mitili la cui provenienza non sia quelle dei vivai debitamente autorizzati.

Urtata da un'auto di grossa cilindrata

A Duino, all'altezza del numero 24, è stata investita ieri sera da una macchina di grossa cilindrata la casalinga Anna Cristono in Pariadori, di 53 anni, abitante al Villaggio del pescatore. La passante stava attraversando la strada quando è sopraggiunta la grossa macchina targata TS 57445 guidata dal ventiquattrenne Mario Pedrussini, residente a Monfalcone. [illegible] la Pariadori [illegible] Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, l'investita è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi.

STATO CIVILE

28 - 29 luglio 1963

MORTI DENUNCIATE: Siniscalchi Giuseppe a. 72; Sinigaglia Marcello a. 79; Ugolini in Genangeli Cesira a. 80; Cergol Mario a. 64; Vecchiet Giordano a. 48; Agolanti Brunone a. 57; Ielen Romano a. 57; Muzina Giovanni a. 58; Marcolin Placido a. 49; Dapretto Lodovico a. 76; Strozek Ferdinando a. 58; Finazzer Guido a. 72; Poclen in Pecchiari Maria a. 65; Zerial Giuseppe a. 69; Zigante ved. Starz Anna a. 94.

Nascite denunciate: 18.

Rientrato da Roma il Commissario Mazza

E' rientrato ieri da Roma il Commissario generale del Governo, dott. Mazza, che nella capitale ha avuto una serie di contatti con i responsabili di vari Dicasteri e anche funzionari ministeriali. Tra l'altro si è incontrato con il Presidente del Consiglio, on. Leone, al quale ha illustrato i problemi di maggiore attualità dell'economia triestina. Nei vari colloqui, il Commissario Mazza ha richiamato soprattutto l'attenzione sulle necessità del porto.

Pattinaggio artistico a Sistiana

Una manifestazione coreografica di pattinaggio promossa dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana avrà luogo domani alle ore 21 sulla pista del Ristorante Castelreggio di quella località. Si esibirà un gruppo di atleti dell'A. S. «Edera».

La Federazione provinciale del MSI comunica che sono stati eletti delegati della Federazione di Trieste al VII Congresso nazionale che si terrà in Roma nei giorni 2, 3 e 4 agosto il geometra Giovanni Guerrieri, la signora Emma Bartoli ed il prof. Claudio de Ferra. Parteciperanno inoltre al Congresso nazionale i membri del Comitato centrale sigg. Riccardo Gefter Wondrich, dott. Aldo Morelli e signora Ida De Vecchi, il Commissario sig. Ferruccio Locci e la M. O. Spartaco Schergat.

PARTE IL SANGUE per Skopje

Con nobile slancio continuano a pervenire ai centri di raccolta della CRI di piazza Sansovino e di piazza Vittorio Veneto, gli aiuti destinati ai terremotati di Skopje. Medicinali, importi di denaro, vestiario sono gli elementi che testimoniano della gara di solidarietà. [illegible]

Un atto di concreta solidarietà è stato espresso [illegible] Skopje. [illegible]

La gara di solidarietà è in atto anche a Muggia. Le offerte vengono raccolte presso il centro della CRI e dell'ECA.

UN PO' DISTRATTO, MOLTO FORTUNATO

Dimentica e ricupera il milione nel sacchetto

Di un atto di onestà è stata autore ieri a Grado un turista germanico, il quale ha fatto ricuperare a un triestino in vacanza all'Isola d'Oro la somma di un milione di lire, da questi lasciata esposta, in circostanze singolari, alla pubblica fede.

Erano circa le 11 quando Ulrich Koppe, da Francoforte sul Meno, stava transitando lungo la centralissima via Galilei; ad un tratto aveva notato un sacchettino di naylon abbandonato sul cofano di un'automobile in sosta. Per pura curiosità, il Koppe lo aveva raccolto, pensando trattarsi di un comune sacchetto di cellophan contenente oggetti di poco conto.

La curiosità dello straniero si tramutava però in grossa sorpresa: aperto il sacchetto, dentro c'erano banconote per circa un milione di lire. Col pacchetto bene stretto nel pugno, il turista si è allora affrettato verso il Commissariato di P. S. premurandosi di consegnare il tutto agli agenti. Un attimo dopo giungeva trafelato, per denunciare lo smarrimento della somma, il distratto proprietario, che era il fornitore navale Ubaldo Stafuzza, residente a Trieste in via S. Spiridione 2, titolare di una ditta d'import-export. Questi accennava appena all'incredibile dimenticanza, quando veniva interrotto dagli agenti: con un sorriso gli esibivano all'istante il prezioso sacchettino. E lo Stafuzza, passato in un baleno dalla disperazione alla più lieta sorpresa, ringraziava confuso il compassato rinvenitore.

Sciopero degli ex P.C. assegnati alle Poste

Ha avuto luogo nella serata del 29 luglio c. a. presso la locale C.C.d.L. l'assemblea generale del personale statale R.S.E. ex appartenente ai Corpi di Polizia V. G. assegnato alle locali Poste e Telegrafi.

Nel corso della riunione è stata esaminata la grave situazione morale ed economica di detto personale — che perdura da oltre due anni dall'entrata in vigore della Legge 1600/60 — a causa della mancata regolarizzazione degli stipendi.

Tra l'altro sono stati posti in rilievo dai rappresentanti sindacali i reiterati interventi compiuti sia presso la locale Direzione provinciale delle PP.TT. sia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che presso il Ministro delle PP.TT., on. Carlo Russo; interventi che a tutt'oggi non hanno avuto lo effetto di sbloccare la situazione, nonostante le proposte di una soluzione provvisoria (quale la corresponsione delle competenze accessorie in conto sospeso) formulate dal sindacato.

A POPPA TUTTO O.K.

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina, al Cantiere San Marco dei CRDA, è stato imbarcato sulla «Raffaello» il secondo cassone di recesso e rientro pinna dell'impianto stabilizzatore poppiero, completo di albero e accessori. Il primo cassone, con la relativa pinna, era stato installato il 9 luglio.

Il «pezzo», pesante 60 tonnellate, è giunto a Trieste domenica mattina a bordo della m/n «Monbaldo», partita da Genova il 21. Prelevato dalla «Monbaldo» con l'aiuto del pontone «Ursus» e trasportato al San Marco, il cassone è stato fatto scendere entro lo scafo della «Raffaello» attraverso il cofano dell'apparato motore per essere sisstemato sulla fiancata sinistra del transatlantico insieme con la pinna, pesante 12 tonellate.

NUOVO STRUMENTO DEL TALASSOGRAFICO

Il profeta delle maree

E' uno dei cinque esistenti in tutto il mondo

L'esatta determinazione delle maree lungo tutte le coste del mondo e in ogni istante del passato e del futuro può essere calcolata a Trieste in poche decine di minuti. [illegible] complessa macchina, di modeste dimensioni, [illegible] in dotazione [illegible] Sperimentale Talassografico. Questo [illegible] piuttosto [illegible] poche [illegible] potrebbe [illegible] uno speciale [illegible] meccanica. Si chiama «Tide predictor», «profeta di maree». La macchina (che è stata [illegible] ditta [illegible] nel mondo ad essere specializzata in questo campo.

Esistono in tutto il mondo soltanto cinque esemplari di «Tide predictors»: due nel Regno Unito e una rispettivamente in India, in Brasile e in Italia, a Trieste. Ci sono altri tipi di previsori di maree, ma di costruzione anteriore, più antiquata, una ventina in tutto: una metà si trova in Europa e l'altra metà negli altri Continenti. Il «Tide predictor» del nostro Talassografico è comunque lo unico congegno del genere in tutto il Mediterraneo. Il suo acquisto è stato possibile grazie ad uno speciale contributo governativo, elargito su richiesta del direttore dell'Istituto, prof. Polli.

L'importanza di questo congegno è inestimabile: oltre a studi scientifici particolari, esso ha un impiego pratico nella realizzazione di opere portuali, in cui la previsione delle maree è di fondamentale importanza. Può servire a perizie alle autorità e compagnie assicuratrici in eventuali sinistri in mare, specie quando una nave rimane incagliata su un basso fondale. La cosa più affascinante è forse l'impiego di questa macchina alla storia, alla ricostruzione ambientale di una battaglia navale del passato, di uno sbarco avvenuto mille o duemila anni fa. In meno di un'ora, per esempio, è possibile ricostruire certi particolari dello sbarco compiuto dalle legioni di Cesare in Britannia, nel '55 a. C. Lo storico potrà acquisire particolari interessanti sulle battaglie di Salamina, di Lepanto, di Trafalgar; rendersi conto meglio delle sorti toccate alla «Invincibile Armada» sconfitta dal mare nel 1586 presso le isole britanniche, dove le maree e le correnti sono fortissime. Un aspetto che può sembrare ancor più strabiliante, e che ha veramente una intonazione fantascientifica è data dall'impiego della macchina per predire con approssimata esattezza quale sarà la marea a Venezia, Londra, Sidney o Valparaiso, in una determinata ora e giorno tra cinque, 20, 100 o mille anni.

Lo studio delle maree non è l'unica occupazione dell'Istituto talassografico. Fin dal lontano 1841 esso provvede alle osservazioni meteorologiche in città e territorio circostante. Una altra attività concerne le ricerce mareografiche e oceanografiche. Da circa 10 anni scienziati e tecnici del Talassografico triestino partecipano alle crociere di studio nel Mediterraneo, organizzate dal Consiglio nazionale per le ricerche. Finora un dragamine particolarmente attrezzato veniva messo a disposizione dalla Marina Militare, ma da questo anno il CNR usufruirà di una imbarcazione propria: un grosso rimorchiatore d'alto mare, appositamente ceduto all'Italia dalla Marina statunitense. E' il «Bannock» di 1460 tonnellate, lungo 65 metri, largo 12 e che può sviluppare una velocità di 16,5 nodi. All'attrezzatura del «Bannock» attualmente a Livorno ha contribuito anche il Talassografico di Trieste con macchine e speciali strumenti scientifici. La prossima crociera, alla quale parteciperanno nuovamente gli studiosi dell'Istituto triestino, si svolgerà tra settembre e ottobre, nel Tirreno.

Infine, per poter procedere a ricerche sistematiche nelle acque dei golfi di Trieste e Venezia, il nostro Istituto ha acquistato un peschereccio, che viene ora completamente trasformato nei cantieri di Grado. L'imbarcazione, debitamente attrezzata, effettuerà uscite periodiche settimanali o mensili per studiare la completa variazione delle maree e delle correnti, nell'avvicendarsi delle stagioni.

Le navi iscritte al Compartimento marittimo

La consistenza delle navi iscritte a fine giugno nel Compartimento marittimo di Trieste, calcolata nel complesso di tonnellate di stazza lorda, ammontava a 291.551 tonnellate, contro le 255.410 tonn. del medesimo mese dello scorso anno. Altre navi maggiori danno, sempre nei due medesimi periodi, 938 tsl. contro 1.086 tsl. Per quanto concerne la situazione delle linee marittime facenti capo al nostor porto la situazione è la seguente: le linee estere sono passate dal giugno del '62 ad oggi, da 43 a 46; di converso le linee nazionali libere sono diminuite di una unità, passando da 14 a 13. Le linee nazionali sovvenzionate sono rimaste 26. Perciò il numero tra linee nazionali ed estere che servono lo scalo è a favore di quelle battenti la nostra bandiera, con il 54 per cento.

TRIESTER PAVILLON ALLA FIERA DELLA CARINZIA

Il porto di velocità del bacino danubiano

Relazioni con l'Oltremare, un ente portuale autonomo e infrastrutture efficienti: queste le richieste austriache

Come di consueto, il Comitato di Propaganda Unitaria ha in corso di preparazione e di allestimento il tradizionale padiglione triestino, intitolato «Stadt und Hafen Triest», per la Fiera della Carinzia, manifestazione che si aprirà il giorno 8 di agosto e che è dedicata particolarmente al legno.

Sabato scorso, in una conferenza stampa, è stato illustrato il significato della partecipazione triestina alla mostra carinziana, ed il Presidente Novak ha posto in rilievo l'ormai tradizionale presenza di Trieste. Come è noto il Land della Carinzia vende la maggior parte dei suoi legnami sui mercati italiani ed ovviamente si avvale di Trieste per lo smistamento dei legnami verso le direttrici dell'oltremare. La Fiera della Carinzia è ormai alla sua dodicesima edizione e Trieste, grazie all'opera del Comitato di Propaganda Unitaria, è stata sempre presente con un proprio padiglione. L'altro anno, il «Triester Pavillon» è stato visitato da decine di migliaia di austriaci e soprattutto da operatori professionali, perchè il padiglione conteneva una serie di oltre trecento campionature di legnami esotici esposte da ditte specializzate della nostra città.

Durante le riunioni dei giorni scorsi a Klagenfurt abbiamo potuto conferire con qualificati esponenti dell'economia austriaca, i quali hanno espresso i loro pareri sulle funzioni transitorie e arbitraggiste triestine nei riguardi del retroterra danubiano. I tecnici d'oltralpe hanno manifestato varie perplessità sui recenti aumenti delle tariffe dei Magazzini Generali e sui danni arrecati dagli scioperi portuali, facendo rilevare che i porti jugoslavi attuano una politica ribassista che desta le preoccupazioni dei gruppi di caricatori e di ricevitori austriaci. Per evitare ulteriori dirottamenti dei transiti occorre — secondo esperti della Camera di commercio per la Carinzia — che il Governo italiano riconosca esplicitamente la funzione internazionale di Trieste, sia nei riguardi del peso del MEC, quanto della Austria, che fra non molto si assocerà alla Comunità europea, e del blocco cecoungherese.

Fra le poste positive del bilancio portuale triestino, gli austriaci pongono in primo piano l'opera altamente benemerita delle società italiane di navigazione che, per un rilancio dei collegamenti con i Paesi oltremare, stanno migliorando il tessuto delle comunicazioni marittime. La partenza della «Palatino» — la prima delle quattro unità della serie dei «Colli romani» — ha segnato, ci è stato detto, un avvenimento accolto con favore dall'economia austriaca interessata all'Estremo Oriente. La costruzione del CRDA segna per gli austriaci un punto di partenza per una maggiore dilatazione dell'interscambio con l'Asia orientale, così come il trasferimento delle unità della classe «Livenza» sulla rotta per l'India — Pakistan costituisce un altro elemento di notevole valore mercantile.

Secondo gli esperti camerali danubiani Trieste deve puntare su questi obiettivi: 1) intensificare le relazioni marittime con le varie destinazioni dell'oltremare, non dimenticando il continente australiano; 2) costituire un Ente portuale a larghissima autonomia finanziaria ed amministrativa, prendendo se necessario per base quanto fanno le città della lega anseatica; 3) procedere alla rapida impostazione dei lavori del Molo VII, alla costruzione dell'autostrada per Tarvisio e ad un ulteriore potenziamento tecnico delle attrezzature dei Magazzini Generali. Trieste, secondo il pensiero degli esportatori, deve accelerare il processo tecnico per diventare il «porto di velocità» più importante dell'Adriatico e del Mediterraneo. Il fattore velocistico è dato dalle tariffe imposte per i traffici delle merci varie e dei prodotti finiti. Oggi gli esportatori austriaci abbisognano di servizi rapidissimi per poter servire la clientela dell'oltremare, prima degli altri concorrenti e Trieste ha le possibilità per stimolare il ritmo degli affari dell'economia danubiana, sia per la vicinanza geografica, quanto per il fatto che gli spedizionieri, le agenzie marittime, le società di navigazione triestine hanno ottime entrature in tutto l'ambiente operativo austriaco.

Alla Fiera della Carinzia, accanto al «Triester Pavillon» abbiamo visto i preparativi per la mostra portuale di Fiume, inserita nel padiglione permanente jugoslavo. Fiume che era da molto tempo assente alla Oesterreichische Holzmesse di Klagenfurt fa nuovamente sentire la propria voce. Giornali sloveni presenti alla conferenza stampa di Klagenfurt ci hanno assicurato che l'anno prossimo anche Capodistria organizzerà una propria mostra portuale.

LU.

Braccialetto in via Canova

Si pregano vivamente le due signore che sabato 27 cm. alle ore 11 sono state viste raccogliere un braccialetto davanti alla falegnameria sita all'inizio di via Canova, di volerlo recapitare, dietro compenso, alla nostra redazione. Trattasi di un caro ricordo familiare.

Salendo sul predellino di un filobus della linea 5 in sosta a Roiano, in piazza al lato della chiesa, il giornalaio Egidio Clemente, di 64 anni, abitante in via Apiari 5, è accidentalmente inciampato ed è caduto al suolo. Soccorso da alcuni passeggeri del filobus, il Clemente è stato trasportato con la CRI all'Ospedale Maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta frattura del femore destro, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi circa.

Solidarietà di Muggia per la catastrofe di Skoplje

In occasione della gravissima sciagura che ha colpito così duramente la città di Skoplje il Sindaco di Muggia ha inviato un telegramma di fraterna solidarietà e cordoglio alla municipalità di Skoplje.

Il Sindaco ha invitato mediante apposito manifesto i cittadini tutti a dimostrare solidarietà offrendo all'Eca o al posto di Pronto soccorso della CRI aiuti in medicinali, vestiario, generi di conforto, denaro ecc. che successivamente saranno trasmessi alle autorità della zona terremotata.

Riunito a Udine il Comitato Regionale del PLI

Si è riunito l'altra sera nella sede del Partito Liberale di Udine il Comitato regionale del P.L.I.

Erano presenti, oltre al presidente avv. Morpurgo, ed al segretario dott. Trauner entrambi di Trieste, il presidente del P.L.I. della Provincia di Udine ing. Morelli de Rossi ed il neo-eletto segretario provinciale friulano avv. Giorgio Brusin. Gorizia era rappresentata dall'ing. Fornasir.

Il Comitato regionale ha continuato l'esame per impostare il programma organizzativo del Partito in vista delle prossime elezioni regionali. In particolare, durante lo svolgimento dei lavori, si è proceduto ad un'attenta disamina dei vari problemi regionali. Il Comitato regionale ha, alla conclusione dei lavori, ribadito la propria fiducia nella realizzazione integrale dell'alternativa liberale, l'unica atta ad impedire, in questo difficile momento della vita politica nazionale, la avanzata delle forze totalitarie.

SEGNALAZIONI

«Domenica alle ore 8 antimeridiane, eravamo con la barca al largo di Grignano a poche miglia dalla costa. Alle ore 9 si scatenò una forte burrasca; per un guasto al motore siamo stati in balia delle onde per ben quattro ore. Abbiamo gridato al soccorso con quanta voce avevamo, ma inutilmente; eravamo alla disperazione. Finalmente un veliero ci ha avvistati e siamo stati soccorsi e salvati. (Yacht Club Carlo Strena che ringraziamo vivamente). Ora ti domando: perchè la Capitaneria del Porto quando c'è una burrasca non vigila più rigorosamente il nostro golfo a evitare tante e tante disgrazie?».

«Vorrei tramite il suo giornale denunciare una situazione che si è venuta a creare nella zona di via Rossetti già da molto tempo. Il fatto è che sia le automobili transitanti per via Rossetti che quelle percorrenti via Canova non vogliono, nella maggior parte dei casi, dare la precedenza alla destra in quasi tutti gli incroci. Ne segue che se uno vuole attraversare con un'automobile una di queste vie è sempre in pericolo di incorrere in un incidente o, se questo fortunatamente non accade, viene per lo meno apostrofato con parolacce da chi avrebbe dovuto dare la precedenza come il Codice della Strada prescrive. Una situazione di questo genere non può assolutamente continuare ed è evidente che uno dei mezzi adatti a normalizzarla è di porre dei vigili alternativamente a qualche incrocio e multare quelli che di precedenza non hanno mai sentito parlare. D'altra parte, se l'Ufficio del Comune addetto al traffico cittadino pensa che tali vie sono scorrevoli e che il loro volume di traffico è elevato, si pongano allora a tutti gli incroci dei segnali di precedenza e addirittura di stop per le vie minori. Gli inconvenienti di cui sopra sarebbero eliminati per sempre. Ringraziandola, L. F.».

«Caro giornale. Nella bellissima zona di Opicina, soprattutto dopo il tramonto, si sprigiona un lezzo insopportabile. Penso che ciò sia causato dalla distruzione delle immondizie. Non si potrebbe trovare qualche soluzione migliore, affinchè questa parte di Altopiano non venga rovinata? La lettrice E. R.».

«Abito in via Slataper, che è considerata zona di silenzio, ma da quando ha avuto inizio la stagione delle «angurie» non si dorme più. Ogni due notti, giunge un autotreno zeppo di «merce» e gli otto o dieci uomini che sono adibiti allo scarico verso le 7-8 del mattino? Così to questo accade tra le due e le tre del mattino. Non sarebbe più opportuno effettuare il lavoro di scarico verso le 7-8 del mattino. Così almeno la gente potrebbe dormire tranquillamente. M. C.».

«Caro Piccolo. In un recente Congresso internazionale di igiene acustica, si è trattato dei gravissimi disturbi che i rumori intensi oltre la normale tollerabilità possono apportare al nostro organismo e in particolare all'udito. Questi rumori dovrebbero essere evitati, prevenendo le cause e qualora ciò non servisse, punendo coloro che li provocano. Sabato scorso ad esempio, verso le 12, otto autovetture di un corteo nuziale, trombe e clacson a tutta azione, sono scese per la via Donota, il Corso, via del Teatro Romano ecc. I vigili, che cosa hanno fatto per la quiete pubblica? Nulla, sono stati ad osservare, o meglio ad ascoltare quell'assordante fracasso. Non si pensa ai bambini che riposano, ai vecchi, agli ammalati ecc., Perchè il Comando non dà disposizioni in merito? A. O.».

La signora L. S. ci scrive la seguente lettera in merito a un ritardo di un telegramma «Gradirei sapere dalla Direzione delle Poste, come mai un telegramma spedito dalla stazione Centrale di Milano alle ore 8.45 del mattino sia stato recapitato a Trieste soltanto alle 18.15 dello stesso giorno». Per dare una risposta esauriente abbiamo interpellato la Direzione, la quale ci ha fatto presente quanto segue: da alcune settimane viene segnalato un certo ritardo nei settori dei telegrammi e ciò è dovuto, principalmente, alla mancanza di personale.

«Nel vostro affettuoso articolo per la Piscina ho letto qualcosa che mi ha interessato: il «pubblico comune» la frequenta in misura insufficiente rispetto alla potenzialità e alla ricchezza degli impianti. Vorrei solo far rilevare che il «pubblico comune» dalle 13 alle 18, ore in cui può usufruire degli impianti suddetti, farebbe volentieri qualche vasca ma ha il discutibile gusto di lavorare qua o là. Non sembra che un buon motivo per non frequentare la Piscina sia proprio lo strano orario in cui rimane aperta? G. Z.».

La scelta di un orario per il pubblico è molto spesso determinata da esperienze che consigliano un determinato periodo della giornata anzichè un altro. E' questo il caso della Piscina coperta: l'orario serale adottato a suo tempo aveva dato risultati di affluenza insufficienti. Anzi si era dovuta iniziare una piccola «guerra» per riuscire ad allontanare dalla piscina certi clienti alquanto chiassosi e intemperanti. Quindi si è ravvisata l'opportunità di lasciare il periodo serale alle società sportive che oltre agli allenamenti possono organizzare più favorevolmente delle manifestazioni. Al mattino la apertura della Piscina è sconsigliabile per l'opportunità di consentire le pulizie e il controllo igienico dell'acqua che viene immessa in piscina. Come si può constatare l'orario per il pubblico non può essere che quello delle ore pomeridiane. Non va dimenticato che la Piscina è aperta a tutti ma, indubbiamente, i clienti, anche se pochi, più affezionati sono i giovani, in particolare gli studenti. Se il sig. G. Z. dimostra sincero entusiasmo per tuffarsi seralmente nella piscina, s'iscriva a qualche benemerita Società sportiva.

Il dott. S. C. lamenta, anche a nome di un gruppo di abitanti di via Vidacovich, che nella vicina caserma «V. Emanuele» il rumore derivante dal movimento di automezzi e mezzi cingolati, da colpi di clacson, e da esercizi di trombettieri, renda molto problematica la tranquillità. Lo stesso dottore si dichiara certo che certi colpi con i clacson non rientrano nei doveri quotidiani dell'addestramento e che perciò la presenza di un ufficiale basterebbe ad evitarli. Allo ingresso di ogni caserma esiste un picchetto al quale, anche telefonicamente, può essere riferita ogni circostanza attinente la vita di caserma o eventuali sue irregolarità. Va ricordato anche che la vita di caserma ha le sue necessità. Non diversamente avviene per chi si trova ad abitare presso uno stabilimento o un cantiere edile.

Rinvio a settembre per il contratto del commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del Lavoro informa che il giorno 24 luglio sono proseguite a Roma le trattative fra le organizzazioni nazionali dei lavoratori del commercio e la Confcommercio per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Nel corso della sessione le parti hanno continuato l'esame di merito con carattere di preliminare sondaggio delle rispettive posizioni in ordine alle richieste presentate.

In particolare sono stati esaminati i punti riguardanti: modifica delle ferie annuali, trattamento indennità di anzianità in caso di dimissioni, giusta causa nei licenziamenti individuali e collettivi, regolamento Commissioni interne, completa parità di retribuzione uomo-donna, Cassa di previdenza integrativa e la modifica dell'art. 82 del contratto nazionale sulla conservazione di ogni forma di aumento ai lavoratori al di sopra dei minimi.

Si è così completato, nel quadro generale, l'esame preliminare della piattaforma rivendicativa.

Le parti si sono accordate di riunirsi nuovamente nei primi giorni di settembre per affrontare una più approfondita discussione in merito alle proposte avanzate.

Scomparsa a Tarvisio una triestina ventenne

Da oltre una settimana la famiglia Zanolla, abitante in via Ugo Foscolo 39 vive nell'angoscia per la scomparsa della figlia Loredana, di 20 anni. La giovane, che è occupata presso la colonia della Gioventù italiana di Tarvisio Città, era partita da Trieste lunedì scorso alle 0.34 con il treno per Tarvisio. Da quel momento gli angosciati genitori non hanno più notizie della loro figlia. Nel Tarvisiano qualcuno afferma di averla veduta, ma nessuno è in grado di dare precise indicazioni per rintracciare la ragazza. La giovane, che è alta metri 1,65 circa, ha capelli castani ondulati e occhi verdi, ha con sè una borsa verde da passeggio ed una borsa da viaggio bianca. Chiunque è in grado di fornire precise notizie, è pregato di mettersi in contatto con i carabinieri o di telefonare ad uno dei seguenti numeri 55898, 75832 e 29172.

† Lodovico Dapretto

Direttore di macchina a r. della Soc. Italia di Navig.

ha cessato di vivere il 28 corr. dopo lunghe sofferenze.

Ne dà l'annuncio addoloratissima la moglie VALERIA DANELUTTI unitamente ai congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Menotti Tamaro per la sua affettuosa assistenza e a tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 24 corr. si è spento serenamente confortato dai SS. Sacramenti

Giovanni (Murlo) Muzina

Angosciati ne danno la triste notizia la moglie, i figli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 30 corr. alle ore 18 dall'abitazione di Gropada n. 90.

†

Anna Zigante ved. Starz

si è spenta il 28 corr. lasciando nel dolore il figlio MILAN e i parenti tutti che ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Un grazie a tutti coloro che hanno preso parte al nostro vivo dolore.

† Il 28 corr. si è spento il nostro caro

Ferdinando Strozek

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 29 corr. si è spento

Giusto Gregori

pensionato comunale

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 a Gropada (Basovizza).

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita di

Giuseppina Campedelli

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Pobega

ringraziamo il Questore dott. Pace, il Personale del Commissariato di S. Sabba e quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della morte di

Vittorio Stefano Paoletti

ricordato con immenso affetto dalla moglie ERNESTA e dai figli verrà celebrata la S. Messa domani 31 luglio alle ore 8 nella Chiesa Immacolato Cuore di via S. Anastasio.

Nel V anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Adolfo Rovatti

la moglie Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

LUIGIA ROVATTI

Le elargizioni si ricevono tutti i giorni dalle 15.30 alle 18.30 (il sabato dalle 10 alle 12.30) agli sportelli del nostro ufficio pubblicità in via Silvio Pellico 4.

FORSE IN OTTOBRE IL DIBATTIMENTO AL TRIBUNALE

Sedici saranno gli imputati nel processo degli Ospedali Riuniti

Cinque persone prosciolte dall'accusa in sede istruttoria

Forse si farà in ottobre il processo per le irregolarità amministrative agli Ospedali Riuniti. Secondo voci raccolte negli ambienti del Palazzo di Giustizia la prima udienza del dibattimento verrebbe fissata per quel mese e sarebbe presieduta dal dott. Rossi. Nel caso di indisponibilità di quel magistrato, il processo sarebbe presieduto da un Presidente di sezione del Tribunale (si fa il nome del dott. Boschini) oppure da un altro magistrato. In attesa del dibattimento, dopo il deposito della sentenza di rinvio a giudizio degli imputati, i difensori dei tre detenuti si apprestano a chiedere la libertà provvisoria in favore dei loro patrocinati. Per Mario Cergol la richiesta è già stata presentata; entro brevissimo tempo saranno presentate anche quelle per il dott. Egeo Steno e per l'ing. Serafino Cisilin. Questi ultimi sono detenuti dal 22 febbraio scorso, mentre il Cergol è detenuto dal 1° marzo.

La libertà provvisoria, sulla cui concessione dovrà pronunciarsi il Procuratore della Repubblica, è ammissibile in via giudiziaria. Viene fatto osservare che in base all'art. 277 del Codice di procedura penale la libertà provvisoria può essere concessa all'imputato che si trova nello stato di custodia preventiva, come è il caso dei tre arrestati, in attesa di giudizio — e che pertanto non sono stati condannati ad alcuna pena detentiva. Precisa ancora lo art. 277 che la libertà provvisoria non è ammessa nei casi in cui è obbligatoria l'emissione del mandato di cattura. Per quanto riguarda le imputazioni a carico dei tre detenuti, in base all'art. 253 il mandato di cattura può essere emesso solo se si tratta di delitto per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel minimo a cinque anni o nel massimo a quindici anni, oppure l'ergastolo. A detta dei difensori, il mandato di cattura nei confronti dei tre detenuti non è di natura obbligatoria, per cui essi dovrebbero beneficiare della libertà provvisoria.

Ieri, come detto, 21 persone per le quali inizialmente era stata formulata la denuncia ed era stato inserito il loro nome nel primo atto dell'istruttoria, sono state prosciolte in sede di istruttoria. Sulla base delle richieste del P. M. alla luce delle prove assunte, il giudice istruttore ha ritenuto infatti di rinviare a giudizio solo 16 dei 21 denunciati. Sono stati dunque prosciolti completamente in istruttoria Anita Canciani, Leo Barchi, Giovanni Poretti e Aldo Fiori, nonchè Rodolfo Bartoloni, deceduto anni fa. Nei loro confronti quindi non sono state raccolte nemmeno le prove sufficienti al rinvio a giudizio ed è apparsa palese la loro completa innocenza.

I fatti che formano oggetto degli atti processuali e delle imputazioni a carico delle 16 persone rinviate a giudizio sono complessivamente ventisettenne. Nell'insieme i reati rimasti a galla dopo lo scrupoloso setaccio del giudice istruttore, sono i seguenti: truffa pluriaggravata, falsità ideologica in atti pubblici, frode in pubblici appalti, frode in pubbliche forniture, falso in atti pubblici, corruzione, peculato, falso in scrittura privata, soppressione di atti pubblici, interesse privato in atti di ufficio.

Il periodo cui si riferiscono i fatti è compreso dal 1950, quale data più remota, al 21 dicembre 1961, quale data più recente. In ordine ai reati in attribuzione, le imputazioni sono derivate dalla firma degli atti stessi, da parte del segretario generale degli Ospedali, del capo dell'Ufficio tecnico e del presidente degli Ospedali.

Ecco i nomi delle sedici persone rinviate a giudizio: Egeo Steno, Serafino Cisilin, Mario Cergol, Adriano Vivan, Romeo Presca, Giuseppe Rancan, Marisa Grani, Gastone Maretto, Aldo Canton, Egone Negrisin, Giovanni Negrisin, Livio Malossi, Luigi Caputo, Mario Qualini, Italo Stolfa, Celestino Coderin.

Prognosi riservata a due giorni dall'incidente

L'improvvisa rottura del semiasse posteriore di una «600 multipla» ha causato ieri l'altro, a Piezzo, un grave incidente stradale. La pensionata Emilia Tomasi, di 64 anni, abitante al numero 3 della Rotonda del Boschetto, si è fratturata l'osso frontale battendo il capo contro il parabrezza della macchina. Nonostante il violentissimo colpo, la signora è riuscita a fare ritorno a Trieste. La Tomasi si è fatta trasportare all'ospedale appena ieri sera. Il medico di turno all'astanteria, che l'ha visitata, si è riservato la prognosi.

Prolungamento orario sportelli per canoni RAI-TV

Allo scopo di fronteggiare la maggior affluenza di utenti agli sportelli per il pagamento dei canoni della Radio e della Televisione con scadenza alla fine del mese di luglio, la locale Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto che lo sportello relativo dell'Ufficio vaglia e risparmi del Centro resti aperto nei giorni martedì e mercoledì 30 e 31 corrente fino alle ore 19 e che gli uffici succursali della città prolunghino in data 31 luglio il servizio accettazione versamenti R.A.I. fino alle ore 18.

OGGI IN TRIBUNALE LA PERIZIA PSICHIATRICA

Peculato, falsi e truffa nel rilascio delle licenze

E' imputato un maresciallo di P.S.

Stamane sarà giudicato dal Tribunale penale in Sezione feriale il maresciallo di P.S. Galliano Ierse, di 41 anni, abitante in via Papiriano 5. Il sottufficiale era già comparso il 18 aprile scorso dinanzi ai giudici per rispondere di peculato aggravato continuato, di falsità in atti pubblici, di truffa aggravata continuata e di millantato credito pluriaggravato e continuato.

I fatti a lui addebitati erano emersi in seguito alle indagini avviate dalla P.S. dopo una ispezione compiuta in un esercizio pubblico di Muggia; il titolare pur disponendo solo della licenza per la vendita di alcoolici teneva aperte sul banco di mescita anche bottiglie di superalcoolici. Controllate le licenze, erano emerse le irregolarità e la responsabilità dello Ierse, in forza all'ufficio amministrativo del Commissariato di Muggia. Allargate le indagini erano venute alla luce altre responsabilità a suo carico, per cui era stato tratto in arresto il 2 marzo scorso. L'ispezione decisiva era avvenuta il 14 febbraio.

Il peculato di cui è imputato lo Ierse si riferisce a quattro moduli in bianco di licenza di pubblico esercizio. La falsità continuata è stata contestata in seguito ad autorizzazioni amministrative, compilate con firme apocrife del Questore di Trieste, relative a licenze di vendita di bevande alcooliche e superalcooliche. La truffa aggravata continuata è relativa a due fatti di cui lo Ierse si sarebbe reso responsabile: avrebbe indotto in errore due titolari di esercizi pubblici facendo loro intendere che per ottenere le licenze loro offerte era necessario remunerare con denaro i funzionari competenti e facendosi a sua volta consegnare denaro per la licenza falsificata loro fornita. Anche il millantato credito di cui è imputato si riferisce a licenze di vendita ;per la concessione si sarebbe fatto consegnare un importo di denaro.

Nell'udienza del 18 aprile scorso il difensore del sottufficiale aveva presentato istanza di perizia psichiatrica, affinchè venissero accertate le capacità di intendere e di volere dello imputato al momento in cui lo Ierse aveva commesso i fatti. La richiesta, appoggiata dal P.M., era stata accolta dal Tribunale. Nel dibattimento odierno sarà letta la perizia cui lo imputato è stato nel frattempo sottoposto e si procederà in relazione alle conclusioni della perizia.

Va ricordata qui la frase del P.M. dott. Visalli con cui aveva raccomandato ai giudici lo accoglimento della istanza della Difesa: «Durante l'istruttoria — aveva detto — ho avuto soggettivamente la sensazione di avere dinanzi a me un uomo finito, soprattutto fisicamente, ma mi mancavano gli elementi specifici per accertarlo. Oggi questi elementi ci sono stati portati. Noi desideriamo che siano accertate le sue condizioni fisiche attraverso le indagini specialistiche, in modo da essere certi, quando sarà il momento, se dovremo colpire una persona che si è macchiata di colpe oppure se dovremo curare le sue affezioni».

Due in moto feriti sulle rive

Sulle rotaie della ferrovia che corre lungo le rive, è scivolato ieri pomeriggio con la propria motoretta l'operaio Emilio Cociancich, di 21 anni, abitante in via Felluga 19. Poco dopo le 14 stava guidando verso Campo Marzio il suo scooter targato TS 23688; il carpentiere Antonio Sain, di 51 anni, domiciliato in via Baiamonti 22, viaggiava sul sellino posteriore. Giunto all'altezza di Riva Gulli 1/b, lo scooterista ha perduto il controllo del motomezzo che, dopo aver percorso un breve tratto a zig-zag, si è rovesciato, gettando al suolo i due. Mentre il Sain se l'è cavata con lievi contusioni escoriate all'avambraccio destro, al ginocchio destro e al dorso del piede, il Cociancich ha invece riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, contusioni escoriate alle parte destra della faccia, altre lesioni alla spalla destra, all'avambraccio e alla mano destri. I feriti sono stati soccorsi dai sanitari della CRI chiamati telefonicamente sul posto, e sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore. Il Sain è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di alcuni giorni, mentre il Cociancich ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

AGGREDI' UNA DONNA IL 2 GIUGNO SCORSO

Rinviato a giudizio il marinaio americano

Sarà processato a Trieste il marinaio americano Fred Armani Gove, nato a New York il 29 settembre 1945, autore di un'aggressione ai danni della magliaia Maria Grazia Turchetti, nata a Firenze nel 1924. Il Gove dovrà rispondere di rapina e di lesioni aggravate.

I fatti erano accaduti la sera del 2 giugno scorso, in una abitazione di via della Pescheria. L'americano, dopo aver fatto amicizia con la donna, l'aveva percossa e s'era allontanato quindi dalla abitazione, impossessandosi di oggetti a lei appartenenti. Alle grida di aiuto della donna erano accorsi però alcuni vicini di casa, che avevano sollecitato l'intervento della CRI e dei Carabinieri. La donna era stata ricoverata nella prima divisione chirurgica, con prognosi di una decina di giorni, per ferite e contusioni; il marinaio era stato tratto in arresto. Dopo la denuncia all'autorità giudiziaria era stata iniziata l'istruttoria, conclusasi in questi giorni con il rinvio a giudizio del Gove.

Cade su un muretto e si ferisce gravemente

In taxi ha raggiunto ieri, verso le 13, l'Ospedale maggiore, lo elettrotecnico Bruno Brumat, di 42 anni, abitante in via Slataper 28; egli aveva riportato una distorsione al malleolo sinistro, ferite al ginocchio, al sopracciglio sinistro ed al labbro superiore; gli è stato diagnosticato inoltre un sospetto trauma cranico. Il Brumat ha detto che domenica sera era inciampato in un gradino in via Virgilio, cadendo su un muretto.

Si rompe un'asse precipita l'operaio

Per l'improvvisa rottura di un'asse il pittore Eugenio Cossetto, di 60 anni, abitante in via Negrelli 32, è caduto al suolo da una altezza di circa tre metri, riportando ferite e contusioni giudicate guaribili in una ventina di giorni. L'infortunio è accaduto verso le 11 di ieri, mentre il Cossetto lavorava per conto della ditta Zonca nel cantiere edile della ditta Cividin e Rosenwasser allestito in via Piccoletti. L'operaio era sopra un'impalcatura e stava dipingendo una parete quando per motivi non ancora precisati ha improvvisamente spezzato la ringhiera, precipitando a terra. Nella caduta egli ha riportato una contusione alla testa, contusioni escoriate alla scapola destra, contusioni escoriate al polso sinistro e alla caviglia destra. Alcuni operai alle dipendenze del cantiere sono accorsi in suo aiuto ed hanno chiesto l'intervento della CRI. Adagiato in un'autolettiga, il Cossetto è stato trasportato all'Ospedale, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica.

(Foto Fabio)

Un doppio tamponamento, ieri a mezzogiorno, in viale Miramare. Una macchina tedesca targata A - EE 361, per evitare un pedone, ha improvvisamente frenato e due vetture di grossa cilindrata, che si trovavano a breve distanza dalla macchina straniera, sono andate a sbattere l'una sull'altra causando notevoli danni. Lavoro — ovviamente — per i carrozzieri

LE ORE DELLA CITTA'

Rientri dalle colonie

La Lega Nazionale comunica che i piccoli ospiti delle colonie «Giorgio Pitacco» di Comeglians e «Riccardo Pitteri» di Fusine in Valromana a conclusione del turno rientrano a Trieste domani 31 corr. alle ore 12, con treno speciale. I ragazzi verranno consegnati immediatamente dopo ai genitori nell'atrio della Stazione Centrale.

Fino a Lire 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica ed una ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1, telefono n. 37-591 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Concerto Bandistico

Questa sera alle ore 20.45 nel piazzale S. Giacomo, la banda comunale «G. Verdi» diretta dal m.o Pino Vatta, terrà un concerto di musiche operistiche di Bellini, Verdi, Strauss, Herold e Lehar.

Offerta speciale

con prezzi inferiori a qualsiasi

Svendita

su tutte le merci esistenti, da *Drioli*, in via Diaz 4. Alcuni esempi: tailleurs estivi lire 1900; lenzuola lire 990; abiti donna lire 1350; vestiti uomo fresco lana lire 7.900. Ultimi giorni! *Drioli*, in via Diaz 4.

Prima di partire

Prima di partire, provvedete a rifornirvi della nuova pellicola a colori «Gevacolor». La «Fototecnica-Carducci» offre per la stagione estiva una combinazione speciale: il famoso apparecchio fotografico «Vitoret» Voigtländer da lire 17.600, completa di pellicola «Gevacolor» e con diritto a dieci copie a colori, a sole lire 2.000 mensili senza acconti nè cambiali! Qualsiasi apparecchio foto-cine, rateazioni, cambi vantaggiosi. «Fototecnica Carducci», il più grande complesso della Regione, in via Carducci 25 (adiacente al negozio di abbigliamento «Faro»).

Da Ricky, via Battisti, 2

continua la vendita, a prezzi di reale sottocosto, dei saldi di stagione per uomo e signora.

L'accenditore

è un dono gradito! Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7 troverete l'assortimento più completo e l'assistenza tecnica più aggiornata.

Una pipa

deve soddisfare il gusto ma anche appagare l'occhio! Fra i 300 modelli di pipe pregiate che costituiscono l'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* con sede in Corso Italia n. 1, e unica filiale in piazza Cavana n. 7, troverete senz'altro la pipa che fa per voi.

Canzoni pisinote

E' uscito in questi giorni, edito dalla Famiglia Pisinota, uno piccolo volume contenente le migliori «Canzonette popolari pisinote». La raccolta ha lo scopo di conservare il patrimonio folcloristico e le tradizioni popolari e di far rivivere così, anche lontani dal luogo natio, un po' di quello spirito che è proprio dell'ambiente istriano. La trascrizione musicale è stata curata da Mario Marti. Il volume contiene sette canzoni.

Continua

con strepitoso successo la colossale vendita speciale di televisori per fine stagione. Le marche sono le seguenti: C.G.E., Europhon, Geloso, Marelli, Philco, Phonola, Admiral, Blaupunkt, Grundig, Sony, Telefunken, Voxson. Prezzi: da lire 90.000. Tutti i televisori sono della più recente produzione, automatici, con I e II canale, e vengono consegnati nel loro imballo originale. Rateazioni da lire 4.000 mensili. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

A Venezia con la M/n «Vulcania»

L'U.T.A.T. ha indetto per domenica 11 agosto una gita-crociera a Venezia con la M/N «VULCANIA», con pranzo a bordo e ritorno in treno.

I partecipanti potranno visitare, fra l'altro, la Mostra del Carpaccio.

Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SENSI UNICI

I nuovi sensi unici nella zona tra le vie Battisti e Coroneo

FERRAGOSTO ANTICIPATO A FINE LUGLIO

Dalle Canarie a Grado le grandi ferie del '63

Spiagge, monti e laghi nelle preferenze dei triestini

Agosto è alle porte e la città si sta vuotando, con notevole anticipo sulla data tradizionale del Ferragosto, tant'è vero che le agenzie e gli uffici viaggi sono concordi nell'affermare che questo anno l'esodo assumerà proporzioni mai viste. Una sintomatica avvisaglia vi è stata sabato scorso, quasi una prova generale del grande esodo delle prossime settimane. Il tempo stabilito sul bello; la città già semideserta, i parcheggi inusitatamente liberi anche nelle ore di punta, in contrasto con un traffico automobilistico pur intenso, movimentatissimo: circolazione piuttosto caotica, ingorghi ai semafori, inconvenienti derivanti dal grosso numero di macchine in partenza o in arrivo. Di gente in arrivo, già molta. Colonne d'auto straniere sulle Rive, parate di pullman. Alberghi saturi e stanze prenotate fino a settembre. Le strade assolate (col termometro fermo da più giorni sopra i 30 gradi) invase da turisti.

Per decine di migliaia di persone, il Ferragosto è cominciato... in luglio. Una vera invasione è stata registrata sulle «nostre» spiagge (Grado, Lignano, Bibione, Caorle). Bibione, per esempio, è stata solo di recente «scoperta» dai triestini, che vi si portano in macchina prendendo il traghetto a Lignano. La spiaggia che ha visto però la maggiore affluenza di concittadini è Jesolo, benchè relativamente distante; specialmente i gitanti di fine settimana l'hanno presa d'assalto. Da qualche tempo le preferenze sono andate però estendendosi anche alle spiagge di Rimini, Riccione, Cattolica, e ciò anche per la non trascurabile attrazione dei prezzi colà praticati: inferiori, nella media, di circa il 40 per cento rispetto le località adriatiche a noi più vicine! E non va dimenticato che a favore di tali spiagge depone oltretutto un carattere di maggiore «mondanità»: mentre prendete il sole vi può capitare di vedere passare i più noti assi sportivi e i più celebrati divi della canzone, che a sera rivedrete nei numerosi night-clubs.

Una forte affluenza è stata registrata nel mese in corso pure sul lago di Garda, meta preferita degli sposini in viaggio di nozze; località preferite: Desenzano, Sirmione, Riva. Degli altri laghi i triestini sembrano preferire quello Maggiore e di Como, con soste a Stresa, Pallanza, Bellagio, Cernobbio e Brunate. Ma in agosto la montagna si riprenderà la rivincita. Le prenotazioni già vanno fino a settembre: la Carnia è praticamente «esaurita» da metà luglio, in notevolissima ripresa l'Alto Adige, sempre ambitissimo dai triestini il Cadore (Cortina, Pieve, S. Vito non offrono più una stanza libera) e situazione record per tutta la Val Comelico.

Il Ferragosto edizione 1963 presenta inoltre alcune particolarità, rese anche possibili dai benefici effetti del boom economico, per cui categorie sempre più vaste di cittadini sono in grado, pur a costo di sacrifici, di aderire ad iniziative di più larga portata economica. Questo anno infatti è andata dilatandosi la tendenza per le crociere sia marittime che aeree. Parecchie decine di persone si sono già prenotate per viaggi in Giappone e nel Medio Oriente.

Ma la novità più inattesa è forse rappresentata da una quasi epidemica preferenza per le crociere aeree; numerosi aerei sono già stati prenotati per trasportare triestini specie alle Baleari, alle Canarie, a Palma di Majorca; isole d'incanto raggiungibili in poche ore: tendenza dunque a eliminare, per chi goda di ferie troppo brevi, le giornate spese nel viaggio.

Va inoltre assai di moda, e non è molto dispendioso, il «salto» in aereo anche verso le isole più vicine: l'Elba e la Sardegna. Sta invece un po' decadendo il sistema della crociera marittima per raggiungere la Spagna: si preferisce l'aereo anche per il fatto che la penisola iberica gode le preferenze dei giovani, i quali mal si assoggettano alla forzata tranquillità del lungo viaggio per mare, desiderosi per contro di visitare più intensamente, fin nel cuore dell'Andalusia, il Paese del «flamenco» e delle corride.

Ferragosto a Vienna con i Salesiani

I Salesiani di via dell'Istria 53 (telefono 90-371) organizzano dal 14 al 18 agosto — con l'assistenza tecnica della CIT di Trieste — un pellegrinaggio gita nella capitale austriaca e al celebre santuario mariano di Maria Zell. Il programma — ricco, vario e completo — prevede pure il giro turistico di Vienna e dei dintorni con guida italiana. Sono assicurate camerette da uno e due letti con acqua corrente. Si prega di affrettarsi per le iscrizioni che si chiuderanno appena raggiunto il numero previsto.

UNA GIOVANE TRIESTINA LASCIA IL CINEMA

IL RUOLO DI MOGLIE PER FEDERICA RANCHI

La notizia è ormai ufficiale: Federica Ranchi, la giovane e graziosa attrice cinematografica triestina, si appresta a sposare Johnny Zaffiris, un brillante ingegnere navale ed armatore greco, da lei conosciuto lo scorso ottobre durante un ricevimento al Consolato di Grecia. Le nozze saranno celebrate nella nostra città verso la fine di agosto nella chiesa parrocchiale di Barcola; la felice coppia partirà quindi alla volta di Atene, dove il rito verrà ripetuto; e infine stabilirà la propria residenza a Londra.

La carriera di Fedy Ranchi aveva avuto inizio nel 1956, quando contava appena sedici anni e frequentava il Liceo; bionda, gli occhi azzurri, una bellezza semplice e delicata. Un po' timida ma per nulla impacciata, aveva riscosso entusiasmo e simpatia a Cinecittà nell'accingersi a girare il suo primo film: «Mogli e buoi» del regista De Mitri, assieme a Gino Cervi, Walter Chiari e Nino Taranto. La giovane interprete era stata quindi chiamata a coprire altri ruoli di primo piano in una decina di film, tra i quali da ricordare «La lunga strada azzurra» con Alida Valli e Yves Montand, regista Pontecorvo, «I cavalieri del diavolo» con Frank Latimore e Gianna Maria Canale, «L'estate violenta» di Zurlini con Eleonora Rossi Drago, Jean Trintignant e Jacqueline Sassard, «L'arciere nero» quale partner di Nunzio Gallo, «La vendetta di Ercole» a fianco di Broderick Crawford, «Maciste nella Valle dei re» e numerosi altri film, ultimo dei quali «Le prigioniere dell'Isola del Diavolo». Da segnalare inoltre i «caroselli» televisivi.

Da qualche tempo Federica Ranchi aveva declinato con fermezza ogni altra offerta di lavoro, per quanto interessante: si preparava ad affrontare rinunciando al cinema, il non meno difficile ruolo di moglie.

L'ing. Cirrincione nominato Grand'Ufficiale

Apprendiamo che un alto riconoscimento è stato tributato all'opera dell'ing. Salvatore Cirrincione, Direttore generale del Lloyd Triestino: il Capo dello Stato gli ha conferito, «motu proprio», l'onorificenza di Grand'Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica.

All'ing. Cirrincione giungano le più vive felicitazioni.

Trattamento economico dei braccianti giornalieri

L'Unione commercianti informa le aziende interessate che, in relazione al lodo emesso in data 24 aprile 1963 dal Collegio arbitrale per i salari minimi, costituito ai sensi dell'Ordine 63, il trattamento economico dei braccianti che prestano attività giornaliera presso le aziende commerciali, aggiornato al 1.o luglio 1963 in base alle variazioni delle rivalse per onori sociali, viene fissato come segue:

I - Retribuzione lorda:

1) Salario conglobato L. 1.990.—
2) Maggiorazione 7% per indennità occasionale L. 139.30
3) Maggiorazione 21% per indennità sostitutiva:
   a) Ferie 5% L. 106.46
   b) G. n. 10% » 212.93
   c) Fest. naz. e infrasett. 6% » 127.76 L. 447.15
4) Indennità contingenza 4 punti a L. 14.30 per giornata (maturati dopo il 30-4-1963) L. 57.50
arrotondamento (concordato con le organizzazioni sindacali) L. 1.05

Totale L. 2.635.—

II° - Rivalse a carico del lavoratore:

1) Oneri sociali 8.10% su L. 2.527.54 (L. 2.634 - 106.46): a) per ass. mal. 0.15% L. 4; b) per F.A.P. 7.60% L. 192; c) per Gestione casse lavoratori 0.35% L. 9: L. 205.
2) Oneri fiscali 4.40% su L. 1.596 (L. 2.635; L. 205 oneri soc.; L. 834 quota esen.) L. 70; L. 275.

Pagamento Lire 2.360.

Cronache della televisione

«Il viaggio» di Schéhadé

Una commedia dello scrittore franco-libanese Georges Schéhadé, «Il viaggio», ha tenuto il campo nel secondo canale. Schéhadé occupa attualmente la piattaforma più solida e accreditata del nuovo teatro francese, fondando la sua opera sull'esperienza della solitudine, dell'ottusità, dell'ingiustizia del mondo contemporaneo. Ma anzichè condurre questi temi al limite dell'assurdo della farsa tragica (sulla scia di commediografi illustri come Beckett, o Jonesco o Adamov), corteggia, di là dalla sua malinconica ironia, dal suo crudo sarcasmo, la poetica speranza nel futuro dell'uomo, nelle risorse ultime dell'immaginazione

«Il viaggio», che abbiamo veduto ieri ai teleschermi, diretto dal regista Flaminio Bollini ed interpretato nei ruoli principali da Corrado Pani, Francesco Mulé, Cesarina Gheraldi, Fosco Giachetti, Maria Fiore, Sonia Gessner, Lino Troisi ed altri, narra la storia realistica e insieme favolosa, d'un bravo giovanotto, commesso in un negozio di bottoni. Costui ha sognato per anni e anni il mare — un lungo viaggio sugli oceani a bordo d'un bel veliero — e a tale fine ha risparmiato soldo su soldo il gruzzerello necessario al coronamento del progetto. Senonchè proprio nel punto in cui il suo sogno sta per realizzarsi, ecco che delle circostanze inattese e romanzesche (l'accusa di aver ucciso un ufficiale e il conseguente processo che dovrà subire da parte d'una corte di stravaganti relitti umani) ve lo impediscono per sempre, coinvolgendolo in un'avventura inimmaginabile, dove — staremo per dire — Kafka e Stevenson si danno la mano e si correggono a vicenda, con esiti a metà allucinati e a metà immersi nella polla giocosa d'una solare fantasia. Tutto finisce bene, ma il giovanotto non partirà più. Tuttavia l'avventura che egli ha vissuto, investendosi nella parte d'un marinaio fin quasi ad assumerne la reale identità, non è stata meno affascinante di quella ch'egli aveva desiderato con tanto ardore, poichè, soccorso dal dono prezioso della purezza e dell'immaginazione, egli ha compiuto egualmente la esperienza del suo grande «viaggio». Rientrare e rimanere per sempre sulla terraferma, allietato dall'affetto d'una dolce fanciulla, non avrà più per lui il sapore amaro della rinuncia.

A proposito della «Storia di Vasco», altra commedia di Schéhadé, che vedemmo alcuni mesi or sono nella lodevole esecuzione della nostra Stabile, Supervieille scrisse essersi in essa tanta immaginazione che «la fatica più grande è dovuta consistere nel frenare e ordinare le trovate sempre urgenti e sempre rinascenti». Qualcosa di simile si dovrebbe dire anche per «Il viaggio», opera variegata di toni e di salti d'umore che sembrano vorticare nel letto d'un fiume in piena. Flaminio Bollini e gli interpreti si son trovati fra le mani una gatta difficile da pelare, ma ci sembra che non si siano messi in soggezione, così da regalarci uno spettacolo abbastanza rispettoso delle esigenze del testo

Ber.

Una sentenza sul diritto alle ferie

L'art. 2109, comma 2.o, del Cod. Civ., com'è noto, dice testualmente: «Ha anche diritto (il prestatore di lavoro), dopo un anno di ininterrotto servizio, a un periodo annuale di ferie retribuito, possibilmente continuativo, nel tempo che l'imprenditore stabilisce, tenuto conto delle esigenze dell'impresa e degli interessi del prestatore di lavoro».

Questa norma è stata dichiarata costituzionalmente illegittima dalla Corte Costituzionale, la quale, con sua sentenza del 10 maggio n. 66, ha ritenuto che essa contrasti con l'art. 36, 3.o comma, della Costituzione. Tale disposizione costituzionale stabilisce che il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite e non può rinunciarvi.

Con questa sentenza la Corte ha ravvisato un contrasto tra le due norme — quella del Codice Civile e quella della Costituzione — nel senso che il precetto costituzionale non condiziona il diritto alle ferie al decorso di un lasso di tempo. Le ragioni del mancato condizionamento devono ravvisarsi, secondo la motivazione della sentenza, nel fatto che il diritto del lavoratore alle ferie annuali soddisfa alla esigenza di tutelare le energie psico-fisiche del lavoratore e che perciò tale esigenza può sussistere anche nel corso del primo anno del rapporto di lavoro.

Inoltre, la Corte Costituzionale ha posto a motivo del suo giudicato la considerazione che potrebbe verificarsi, a causa del ripetersi di licenziamenti a breve scadenza dalle singole assunzioni, la impossibilità continuata per il lavoratore di usufruire del diritto dalle ferie qualora non riuscisse a completare 12 mesi di servizio presso uno stesso datore di lavoro.

La Corte ha così testualmente concluso la motivazione della sentenza: «Più coerenti alla norma costituzionale sono quei contratti collettivi di lavoro che prescrivono il frazionamento delle ferie annuali, in modo che il lavoratore possa effettivamente conseguire un riposo che si proporziona alla quantità di lavoro effettivamente prestato presso l'imprenditore che lo ha assunto».

Actor's Studio al CCA

(«Giornalfoto»)

Essere se stessi. Gli allievi della signora Anna Gruber, maestra nell'Actor's Studio al CCA, imparano ad essere se stessi nelle lezioni di uno speciale corso di recitazione che cantinua a svolgersi nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. Sotto la canicola imperante, la volontà dei giovani allievi nella più fedele interpretazione della personalità del personaggio-attore non viene meno e l'impegno di riuscire supera l'invito di ogni altra più facile evasione. Per i nove allievi dell'Actor's Studio la scuola è incominciata da poco. Imparare ad essere attori esprimendo la trasformazione del proprio «io» nell'immedesimazione di svariati personaggi non è facile impegno. Le immagini che presentiamo non offrono certo l'idea di questo sforzo: un meccanismo d'istinto, di ispirazione e di volontà che deve funzionare anche con 34 gradi all'ombra.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani e dopodomani alle ore 21.15 uniche rappresentazioni straordinarie di «Amleto» con Giorgio Albertazzi ed Anna Proclemer. Regia di Frank Hauser. Eccezionale «cast» di esecutori. Prenotazione e vendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 38-547).

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «La cena delle beffe».

ARCOBALENO. 16: «Il vendicatore delle cascate nere». Un western eccezionale con House Peters, John Alonso, Sandra Knight. Prima visione. Aria condizionata.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 16: «I tre implacabili» (Prima visione). Un avventuroso western in cinemascope technicolor con Geoffrey Horne, Cristina Gaioni.

GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata): «La finestra sul cortile». Technicolor con J. Stewart e G. Kelly. Ultimo giorno.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

SUPERCINEMA. 16: «Le 13 fatiche di Ercolino». Una nuovissima serie di stupendi e meravigliosi cartoni animati in technicolor.

ALABARDA. 16.30: «L'urlo dei marines». Eccezionale film con forte carica di suspence dovuta allo spionaggio in zona di combattimento, con Alex Nichols e Frank Gregory.

AURORA. Chiuso per ferie.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). II visione: «Il segno di Zorro». La spada dell'eroe mascherato trionfa in mille sensazionali avventure, in technicolor, con Sean Flynn.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Colpo gobbo all'italiana». Il film del mistero. Una dozzina di donne belle ed una banda di dritti pronti a tutto, con Hélène Chanel, Gina Rovere, Mario Carotenuto e Aroldo Tieri. Brillantissimo.

GARIBALDI. Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MASSIMO. 16.30: «Le tre spade di Zorro». Technicolor. Entusiasmanti e sensazionali avventure del misterioso cavaliere senza paura, con Guy Stockwell e Gloria Milland.

MODERNO. Chiuso per ferie.

VIALE. 16: «La storia di Tom Destry», con Audie Murphy, Mary Blanchard. Una delle più belle avventure apparse sugli schermi, in technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «3 delitti per padre Brown». Heinz Rühmann, Marie Lebalt. Premiato con il Nastro d'argento.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Sexy al neon».

ALCIONE. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Il figlio di Kocissi».

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30: «Alla fiera per un marito». Un uragano di risate in uno scintillante technicolor in cinemascope con Pat Boone, Bobby Darin.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15, ult. 22): «Alles Kaput». Una tragica pagina dell'ultimo conflitto con Blanka Walewska, Otomar Kreica e Victor Ocasek.

NOVO CINE. 16: «Totò e Peppino divisi a Berlino». Un film brioso e spassosissimo con Totò e Peppino De Filippo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Sterminio sul grande sentiero». Le lotte dei pionieri con gli indiani con George Montgomery e Brenda Marshall.

ESTIVI

ARISTON. 20.30: «Questo nostro amore ai confini del mondo». Audace, spettacolare cinemascope technicolor, con Cifariello e Wilms.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa alle 20, si ripete il primo tempo). Un grande capolavoro in technicolor: «Il comandante del Flyng Moon», con Rock Hudson, Marcia Henderson e Steve Cochran.

ARENA DIANA. 20.30. L'indimenticabile Grace Kelly in: «La ragazza di campagna», con William Holden e Bing Crosby.

EX SOCI: «Eri tu l'amore», con P. Finh, M. Peach. Delizioso, passionale, scope.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Un solo grande amore». Megascope, con Kim Novak, Jeff Chandler.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Il sentiero degli amanti». Drammatico, passionale technicolor, con Susan Hayward, John Gavin, Vera Miles e Charles Drake.

MARCONI. 20.15 e 22: «Alles Kaput». Una tragica pagina dell'ultimo conflitto, con Blanka Waleska, Otomar Kreisca e Viktor Ocasek.

PARADISO. 20.30: «Moana, l'isola del sogno». Avventuroso technicolor, con Bernard Gorsky e Pierre Pasquier.

PONZIANA. 20.15: «Il cavaliere della valle solitaria». Technicolor, con A. Ladd, V. Heflin e J. Palance.

PRIMAVERA. «Gli spettri del capitano Glegg». Avventuroso, a colori, con P. Cushin e P. Allen.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20 e 22 (due spettacoli): «Via Convento». Comicissimo, con Stan Laurel e Oliver Hardy.

SECOLO. (G. Giovanni). 20.30: «Un piede nell'inferno». Cinemascope, technicolor, con Alan Ladd, Don Morray e Dolores Micaeis.

SERVOLA. 20.15: Cinemascope e technicolor: «I pirati del fiume rosso», con Cameron Mitchell e Christoper Lee.

STADIO. «Scotland Yard in ascolto». Un classico poliziesco.

VALMAURA. 20.15: «Il segreto di Montecristo». Drammatico, spericolato cinemascope a colori, con Rovy Cahlhoun e G. Maria Canale.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30: «Malinconico autunno», con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio. Estivi: Ginnastica.

ALBERTAZZI - PROCLEMER - GUARNIERI

Domani a San Giusto un «Amleto» d'eccezione

Lo spettacolo è stato applaudito per 15 giorni nel Teatro Romano di Verona e poi a Torino

Oltre dieci anni dall'ultimo «Amleto» a Trieste! Venne dato, sulle scene del nostro «Verdi», dalla Compagnia del Teatro di prosa italiano, il 14 aprile 1953: il principe di Danimarca fu Vittorio Gassman, la madre regina Gertrude l'indimenticabile Elena Zareschi, mentre Anna Proclemer ebbe il ruolo di Ofelia, figlia di Polonio.

Dopo tanto tempo, grazie alla generosa sensibilità della Azienda autonoma di soggiorno e turismo e in un momento in cui la città è travagliata da una profonda crisi del teatro sarà offerto domani e dopodomani dal castello di San Giusto un «Amleto» in un'edizione di tutto risalto, acclamata per 15 giorni consecutivi al Teatro Romano di Verona e poi a Torino. Amleto sarà incarnato da Giorgio Albertazzi, che è al suo primo esperimento in quelle vesti; si dice che per studiare la parte prima del debutto veronese, si sia isolato per circa un mese in un albergo di Cortina, inavvicinabile, trascorrendo lunghissime ore in un concitato gesticolare, in atteggiamenti e movenze, senza pronunciar parola. La critica ebbe, poi, a convenire che questo rodaggio, questo tormentoso studio esteriore ed interiore del personaggio, hanno portato a risultati eccellenti. E dopo dieci anni la Proclemer, lasciati i panni di Ofelia alla soave Anna Maria Guarnieri, sarà la regina Gertrude, accanto ad altri grandi nomi quali Vittorio Sanipoli, Mario Scaccia, Sandro Ninchi, Fernando Cajati, Davide Montemurri, ecc. La regia è dello inglese Frank Hauser, che nel 1951 aveva già firmato a Londra un «Amleto» con Guinness.

Vi è un'attesa fervida, per queste due recite che nobilitano il teatro italiano e rendono omaggio alle gloriose tradizioni artistiche di Trieste. Prevendita di posti ed acquisto biglietti all'UTAT di Galleria Protti (tel. 38-547).

Anna Proclemer

Anna Maria Guarnieri

LA VITA NEL PORTO

Forti carichi da e per l'Africa - Un dirottamento da Genova su Trieste - Baleniera russa sbarca tondello - Tutto occupato il Punto Franco Nuovo

Nell'Italia

Salpa oggi da Palermo la m/n «Vulcania», diretta ai porti di Patrasso, Ragusa, Venezia e Trieste, dove approderà il 2 agosto. La «Vulcania» trasporta in Adriatico un buon numero di passeggeri delle tre classi, sia transoceanici che mediterranei, nonchè alcune comitive turistiche provenienti dai porti nazionali. Ripartirà dal nostro porto l'11 agosto.

E' in arrivo al 5 agosto la m/n «Alessandro Volta» con a bordo un forte carico di merci varie, particolarmente cellulosa, legname, borace, cotone e frutta secca, acquisite nei porti della Costa del Pacifico e del Centro America e destinate a Venezia e Trieste. Il suo prossimo viaggio d'uscita è previsto al 15 agosto.

E' giunto a Trieste il 26 corr. il p.fo «Nereide». La nave ripartirà in andata al 1.o agosto. Buone le prospettive di carico generale per le destinazioni del Brasile e del Plata.

Nel Lloyd Triestino

Verso il 1.o agosto lascerà il nostro porto la m/n «S. Caboto», dopo aver assunto in loco un forte carico di merci varie dirette agli scali dell'Est e Sud Africa. Da questi settori è prevista arrivare a Trieste, verso il 26 agosto, la m/n «U. Vivaldi», la quale ripartirà per Città del Capo attorno alla fine del mese, uscendo per lo Stretto di Gibilterra ed offrendo in tal modo possibilità di consegna accelerata per le merci destinate ai porti sudafricani. Il 18 agosto giungerà a Trieste la m/n «Europa», della linea espresso Trieste - Città del Capo, che ripartirà il giorno 27 al completo di passeggeri e di carico.

Come già annunciato, il p.fo «Duino» eseguirà un viaggio straordinario tra i porti dell'Alto Adriatico e quelli del Mar Rosso e dell'Africa Orientale, fino a Beira. La nave è prevista partire da Trieste intorno all'8 agosto. L'iniziativa soddisfa la forte domanda di spazio di stiva esistente per il Mar Rosso, Mogadiscio e altri porti dell'Africa Orientale.

La m/n «Rosandra», della linea dell'Africa Occidentale, Congo, Angola, è attesa nel nostro porto verso il 3 agosto; questa «congolese» ripartirà per gli scali di linea verso il giorno 5, dopo aver imbarcato un forte quantitativo di merci varie.

Per le destinazioni dell'Estremo Oriente (Aden, Penang, ev. Port Swettenham, Singapore, Giacarta, Bangkok, Saigon, Manila, Hongkong, ev. Kaohsiung, ev. Keelung, Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama) è prevista uscire da Trieste, verso il 5 agosto, la motonave «Viminale», in viaggio inaugurale di linea. La m/n «Viminale» è la seconda delle nuove modernissime unità costruite dal Lloyd Triestino per i traffici di questo settore. Essa segue, a circa un mese di distanza, la m/n «Palatino», e sarà a sua volta seguita, nell'ordine, dalle gemelle «Esquilino» e «Quirinale».

Zim, Sela e Mediterranean

Tre società israeliane mantengono dei servizi regolari con il nostro porto, complessivamente con sei unità da carico. Ecco in sintesi i servizi stessi:

Servizi ZIM: la ZIM Israel Co. di Caifa, appoggiata all'agenzia Audoly, ha in esercizio sulla rotta un servizio decadale. La prossima unità sarà la «Alexia», di armatori greci, noleggiata in timecharter dalla società israeliana; la nave, che è di costruzione recente, ha una portata di 2000 tonnellate; è dotata di ampi corridoi e di stive elettricamente ventilate; imbarcherà per i porti della rotta circa 500 tonnellate di merci varie, fra cui autovetture tedesche Goggomobil, motoscooters Iso, filo di ferro, carta e filati. La «Alexia» è attesa verso il 5 con merci varie. Alla fine della seconda decade di agosto giungerà la «Anna M.», per la quale è previsto un buon carico in uscita.

Servizi SELA: la Sela Maritime Services di Caifa intrattiene un servizio regolare merci con Trieste con la periodicità di un arrivo ogni 15 giorni. La linea è appoggiata presso l'agenzia SMEAN. In rotta sono il «Palyam» e la motonave noleggiata «Calypso». La prima sarà in porto per la giornata prefestiva di Ferragosto.

Servizi Mediterranean: un'altra società israeliana, la Mediterranean Seaways Cy. di Caifa, appoggiata all'agenzia U. Bos, ha una linea su Trieste e Fiume, avente una periodicità di un arrivo ogni 15 giorni. Sulla rotta sono inserite la «Carmela» e la «Eyal», due cargo di proprietà della compagnia citata. La «Carmela» è partita una decina di giorni or sono con 230 tonnellate di carico, ed ha fatto il «full», avendo in precedenza assunto merce a bordo nel porto di Fiume.

Baleniera russa

A Monfalcone sta scaricando tondello di abete da cartiera la baleniera sovietica «Davjdov». Per la precisione si tratta di oltre 3000 metri steri di legnami, destinati alla Cartiera del Timavo. La merce è stata imbarcata a Leningrado. La baleniera è stata appena costruita in un cantiere danese per conto sovietico. Per il suo viaggio di trasferimento verso Vladivostok l'unità russa ha assunto carico per Trieste. La nave è appoggiata alla agenzia M. F. Martinoli.

I servizi delle unità «MON»

Ieri l'altro è partita la m/n «Mombaldo» per gli scali del Gulf americano. Ha sbarcato a Trieste oltre 260 tonnellate di carico generale, fra cui uno stabilizzatore da 60 tonnellate destinato al Cantiere San Marco dei CRDA. Per lo scarico del «colosso» è stato necessario lo utilizzo del pontone «Ursus». Lo stabilizzatore è giunto da Genova. La «Mombaldo» è ripartita dopo aver imbarcato merci varie in transito.

Per la giornata odierna è attesa la m/n «Monstella», con un centinaio di tonnellate di cotone e merci varie. Imbarcherà general cargo per i porti della rotta. Seguirà il 15 agosto la «Mongioia».

Le unità della serie «Mon», appoggiate alla E. Guina e succ., appartengono alla società di navigazione Alta Italia di Genova, ed espletano il servizio regolare sulla rotta Italia, New Orleans, Houston, Galveston.

La «Douala» a Trieste

Per il giorno 18 di agosto è attesa la motonave «Douala», appartenente alla Società francese di navigazione Fraissenet e Fabre Line. La nave è inserita sulla rotta conferenziata Italia - Grandi Laghi. La linea ha abituale scalo a Genova e solamente per esigenze di carico si spinge fino nel nostro porto. Il servizio è in appoggio all'agenzia marittima Smean.

Soia cinese

Al Silos granario sta sbarcando 10 mila tonn. di soia l'unità tedesca «Domsaide». Il seme è di provenienza cinese. La nave è appoggiata alla AMAT. La «Domsaide» è stata dirottata da Genova verso il nostro porto, essendo lo scalo ligure nell'impossibilità di dare un rapido attracco alla nave.

Arachidi per Gaslini

Alla Gaslini sta scaricando 3000 tonn. di arachidi la m/n «Loyalty». L'unità, che proviene da Marsiglia, è appoggiata alla Tarabocchia.

Movimento nel porto

Nella giornata odierna, il Punto Franco Nuovo dovrebbe essere quasi tutto occupato. Si tratta di 12 unità e di una nave che sbarca rottami di ferro. Rimane, pertanto, libero un solo ormeggio. Lo stato di utilizzo del Punto Franco Vecchio, invece, può essere valutato, sempre per la giornata odierna, al tasso del 50 per cento di occupazione degli ormeggi.

SPETTACOLI

I balli di Resia ieri sera a Capodistria

Un ombrellone di fuochi di artificio aperto sul mare ha dato il via ieri sera al Quarto Festival del folclore. Un pubblico attento — predominante di turisti — ha occupato tutti i 1500 posti apprestati sullo spiazzo della «punta» di Pirano. Lo sciabordio della risacca sugli scogli ha fatto da inconsueto sfondo ad una pittoresca rassegna di folclore genuino, non stilizzato da coreografi e non ancora ridotto a puro espediente turistico, presentato da uno stuolo di esecutori portati fin qui dai più remoti villaggi della Slovenia, dove sono ancora tenacemente conservate le varie tradizioni e gli antichi rituali. Molto applaudito il gruppo resiano dell'omonima valle ai piedi del Monte Canin — ospite d'onore della serata — che ha presentato danze suggestive e di origini remote. Molto colorite anche le danze pannoniche e le danze della Carniola presentate dal complesso studentesco Marold di Lubiana. Vestiti di pelli di animali e con maschere grottesche i «koranti» hanno rinnovato sulla scena l'antichissimo rituale per scacciare gli spiriti cattivi.

Mercati di ieri

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 29 luglio 1963

Arance	272	411	353
Limoni	176	294	271
Albicocche	—	118	—
Fichi fioroni	71	176	118
Mele	47	188	165
Pere	59	165	106
Pesche	18	176	65
Uva	118	200	153
Barbabietole	35	60	40
Bietole locali	50	120	70
Cappucci	25	40	36
Cetrioli	36	83	50
Cipolle	29	60	45
Fagiolini	83	153	106
Fagioli da sgrano	118	165	147
Insalate	125	250	200
Melanzane	36	100	65
Patate	27	47	36
Peperoni verdi	24	83	65
Pomodoro	18	83	77
Radicchio verde l. I	300	500	350
Radicchio verde l. II	40	250	180
Zucchine locali	30	100	70
Zucchine imp.	75	141	94

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti, in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste il giorno 28 luglio 1963.

Branzini	3420	3650
Cani	500	851
Dentici	1600	1800
Guatti neri	100	183
Menole	260	436
Merluzzi	550	850
Moli	2550	
Rase	223	340
Rombi	800	1200
Rospi	569	780
Sampieri	1100	
Sardelle	539	
Sardoni	420	454
Scarpene	800	
Sfoglie	1300	2100
Sgombri	400	811
Triglie	2200	3100
Calamari	1073	1199
Folpi	509	881
Canocchie	380	620
Scampi	1000	
CONGELATO		
Calamari	520	
Riboni	270	

NB. I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni di asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

Gite e soggiorni

ASSOC. XXX OTTOBRE - C.A.I. Nei giorni 3 e 4 agosto gita in Val Canale con salita alla cima Pradidali, a quota 2754. La cima Pradidali è una cima complessa, di aspetto mutevole e frastagliato, a seconda dei versanti. Particolarmente imponente la parete prospiciente il rifugio omonimo, dove sarà effettuato il pernottamento sabato, a metri 2278. Per la sua posizione centrale, nel cuore delle Pale di San Martino, questa vetta si presta in modo particolare a un vasto panorama circolare sull'intricato gruppo. La via di salita, compiuta dal Passo di Ball, offre una scalata divertente e di un certo livello, che non mancherà di entusiasmare i componenti la comitiva, sia per la varietà dei passaggi, sia per l'esposizione, insolita in salite di difficoltà contenuta nei gradi più bassi. Quote di partecipazione: soci CAI lire 2300, non soci 2600. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

DOPO L'ARRINGA DELLA DIFESA LA REQUISITORIA DEL P. G. ALL'OLD BAILEY

Si deve credere al dottor Ward o alle donne che deposero contro?

Questo l'interrogativo posto da Griffith-Jones - Egli ha rilevato che la storia insegna che non esiste confine tra l'immoralità dei costumi e quella perseguibile dalla legge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Londra, 29

La sorpresa che il difensore di Stephen Ward aveva annunciato non c'è stata. La Difesa, infatti, ha presentato oggi un solo testimone e quindi ha riassunto la causa per quel che la riguarda, concludendo la sua fatica ed affidando il proprio difeso al giudizio della giuria.

Appena aperta l'udienza la Corte ha sentito quale testimone un pubblicitario londinese, Noel Howard, il quale ha detto di aver avuto occasione di passare qualche week-end con l'imputato [illegible]. Controinterrogato dal Pubblico Ministero, l'Howard ha però dovuto ammettere di aver avuto incontri con Christine Keeler e naturalmente questa ammissione ha sminuito l'importanza della sua testimonianza in favore del dott. Ward.

Subito dopo l'avvocato James Burge, riassumendo la causa, ha esordito sottolineando, come aveva già fatto del resto in altra occasione, che esiste una profonda divergenza fra il vivere una vita immorale e il guadagnarsi da vivere con l'immoralità. «Stephen Ward — ha detto il legale — ha sempre condotto una vita immorale e nessuno ha cercato di nasconderlo. [illegible]

Secondo la Difesa la Pubblica accusa ha calcato la mano cercando di far apparire la vicenda molto più grave di quanto non sia. «Mister Griffith-Jones — ha detto James Burge — ha concentrato la sua attenzione soltanto su alcuni episodi di innegabile immoralità, ma ha badato a non sottolineare che tali episodi vanno diluiti in un periodo di oltre tre anni.

Affrontando le testimonianze rese in aula dai vari personaggi della vicenda l'avv. Burge ha innanzitutto sostenuto che nè la Keeler nè Mandy Rice-Davies possono essere considerate delle prostitute [illegible]; secondo James Burge tanto Christine Keeler quanto Mandy Rice-Davier sono state esclusivamente delle «ragazze libere», libere da freni morali e libere da legami familiari, che hanno vissuto come meglio, o peggio, hanno creduto e voluto fare. Stephen Ward non aveva veste alcuna per fare il moralizzatore con loro e non l'ha fatto anche perchè egli stesso è un individuo tutt'altro che morale. «Ma questo — ha detto il legale dello osteopata — non comporta una sua responsabilità penale. [illegible]

Circa le altre testimonianze indotte dall'accusa, James Burge le ha definite: «Interessatamente false per una lunga serie di ragioni». [illegible]

Ripresa la sua arringa dopo la pausa per la colazione, James Burge ha duramente attaccato Mandy Rice-Davies e la polizia [illegible]. Il legale ha concluso: «Alla domanda: Stephen Ward ha condotto una vita immorale? voi potete rispondere affermativamente, ma dovete dichiarare che l'Accusa non ha provato in alcun modo convincente che egli dalla immoralità traesse guadagni. Il vostro verdetto sarà, io ne sono certo, di assoluzione».

L'avv. Burge ha parlato per tre ore e venti minuti, e subito dopo ha preso la parola Griffith-Jones, il Procuratore della Corona che ha sostenuto l'Accusa al processo. [illegible]

Quindi il Procuratore della Corona ha fatto il quadro morale di Stephen Ward [illegible] «La storia dell'umanità, le esperienze di generazioni [illegible] insegnano che non esiste un confine esatto fra la immoralità dei costumi e la immoralità perseguibile penalmente».

[illegible]

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Skoplje — Un momento di commozione per un vecchio terremotato. Fra le macerie, sparito ma incolume, ha ritrovato il suo gatto. Nel grande dolore una piccola luce di gioia

CON UNA LETTERA INVIATA AL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

Il prof. Augenti chiede la cancellazione dall'albo

Non sono spiegati i motivi - Patetico incontro tra i fratelli Fenaroli Giuseppe convinto della sua innocenza non abbandonerà mai il geometra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 29

Giacomo Primo Augenti ha chiesto al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Roma di essere cancellato dall'albo professionale. [illegible] Augenti ha sostenuto in questo processo di secondo grado Giovanni Fenaroli, battendosi per l'affermazione della sua innocenza, senza peraltro riuscire a scalfire l'edificio dell'accusa.

Quali sono le ragioni che hanno convinto il difensore a rinunciare a proseguire la professione? Il prof. Augenti si è chiuso in un vero e proprio mutismo. Una cosa è certa, però: che il processo Fenaroli gli ha procurato una amarezza che ha sicuramente contribuito ad affrettare una decisione [illegible] sull'onorario e per altri episodi che nulla hanno a che fare con il caso legato alla morte di Maria Martirano.

Soltanto dopo la decisione del Consiglio dell'Ordine il prof. Augenti potrà ottenere di essere cancellato dall'Albo. La legge professionale è precisa in proposito. Il legale deve prima scontare la eventuale sanzione che il Consiglio stabilirà per lui, e poi se insisterà nella richiesta potrà essere cancellato dall'Albo. Il prof. Augenti peraltro durante il processo Fenaroli aveva più volte accennato alla eventualità di ritirarsi dalle battaglie giudiziarie giungendo persino a dire che quello era il «suo ultimo processo».

Questa mattina il fratello di Giovanni Fenaroli, l'ing. Giuseppe, proveniente da Milano si è incontrato a Regina Coeli con il fratello. Il colloquio è stato molto commovente ed è durato a lungo. All'aeroporto era ad attenderlo il prof. Giacomo Primo Augenti che ha avvicinato subito l'ingegnere. Nel piazzale esterno era una macchina scura in attesa con il motore acceso. Quando un fotografo ha tentato di fotografare i due, Augenti gli si è scagliato contro, inseguendolo per un tratto. Nel frattempo l'ing. Giuseppe Fenaroli ha preso posto nella macchina seguito subito dal legale.

Non appena Giuseppe Fenaroli è entrato nella stanza dei colloqui, il fratello gli si è gettato al collo piangendo. I due sono rimasti abbracciati alcuni secondi senza parlare. Quindi l'ing. Giuseppe ha avuto parole affettuose per il fratello [illegible] La mia innocenza è inutile, non verrà mai fuori».

L'ing. Giuseppe Fenaroli ha tentato di rincuorare il fratello dicendogli che tutte le speranze non sono finite perchè c'è il ricorso in Cassazione. «Avrei voluto — ha risposto Fenaroli — che l'avv. Franco De Cataldo non impugnasse la sentenza. Ma lui è deciso alla battaglia. Comunque vedremo come finirà questa storia».

Il colloquio è stato particolarmente drammatico e commovente quando l'ing. Giuseppe ha assicurato al fratello che, convinto della sua innocenza non lo abbandonerà mai, provvedendo fra l'altro alle spese per il suo mantenimento in carcere e a quelle per il ricorso in Cassazione. Fenaroli, dal canto suo, ha detto di avere la massima fiducia nei suoi legali, De Cataldo e Augenti, che si sono battuti strenuamente per strapparlo all'ergastolo.

Franco Salomone

Colta da un collasso l'attrice Sandra Milo

Ferrara, 29

L'attrice Sandra Milo [illegible]

Ha cessato di battere il cuore del «resuscitato»

Brindisi, 29

Il cuore di Giovanni Giaquinto [illegible] ragazzo. Durante tutto questo periodo soltanto un tenue filo aveva alimentato le speranze dei medici dell'ospedale [illegible] e dei congiunti del giovane.

Il ragazzo era stato trasportato nella tarda serata di venerdì all'Ospedale provinciale per un violento trauma [illegible]

RINUNCIA AL SOGNO IMPOSSIBILE DI SCALARE DA SOLO LA «PARETE ASSASSINA»

UNA PIOGGIA DI ROCCE FERMA BONATTI SULLA «NORD» DELL'EIGER

Colpito alla schiena da un frammento il celebre alpinista rientra alla base Anche la corda danneggiata - Il conforto della moglie nei segnali luminosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Kleine Scheidegg, 29

Walter Bonatti ha rinunciato al sogno impossibile: [illegible]

[illegible] La relativa facilità con cui Bonatti è stato visto scendere ha escluso immediatamente che la celebre guida del Monte Bianco potesse avere desistito dal suo tentativo [illegible]

[illegible] 18 (ora locale) in buone condizioni fisiche. Egli ha spiegato di aver deciso di rinunziare all'impresa essendo stato colpito alla schiena da un masso che precipitava. «Avevo cominciato la scalata alle 4 di ieri — ha raccontato Bonatti ai giornalisti — in un primo momento mi era riuscito di salire rapidamente fino al primo campo di neve. Ma già nel canalone fra il primo ed il secondo ghiacciaio era cominciata una continua pioggia di rocce, che aumentava di intensità. Tuttavia un fenomeno del genere è più o meno normale sulla parete nord dell'Eiger».

«Quando entrai nel secondo ghiacciaio, improvvisamente sentii un forte rombo seguito da qualcosa che rassomigliava ad un'esplosione. Diedi uno sguardo in su e vidi grossi massi che cadevano lungo la parete. In quel momento non ero assicurato alla corda e pertanto mi addossai contro il ghiaccio aderendovi il più possibile. Nonostante questa manovra qualcosa mi colpì alla schiena. Credo sia stato un frammento di roccia e sono fortunato che non mi abbia fatto perdere lo equilibrio. Penso che il masso debba aver avuto all'incirca le dimensioni della mia testa. La pioggia di rocce è abbastanza normale sulla parete ma non è normale che cadano massi di tale grandezza. Sono massi troppo pericolosi perchè quando colpiscono la roccia si suddividono in mille frammenti [illegible] gia di rocce».

Bonatti ha soltanto sorriso quando un giornalista gli ha chiesto se tenterà ancora di scalare la parete nord. Egli e sua moglie, la bionda e graziosa Janka che lo segue dovunque, torneranno a Courmayeur domani. Janka si è tenuta in collegamento col marito durante la notte. Entrambi si sono scambiati segnali mediante il lampeggiare delle torce elettriche.

A. P.

Vinto da tre rocciatori il «Cervino delle Apuane»

Massa Carrara, 29

Tre alpinisti di Sampierdarena (Genova) hanno portato a termine oggi la scalata della direttissima nord del «Pizzo d'Uccello» (1780 m.) conosciuto come il «Cervino delle Apuane». Si tratta del dott. Giovanni Bastenta e degli studenti in medicina Antonio Canepa e Giuseppe Servetto che sono partiti sabato mattina dalla frazione di Equi, da dove hanno poi raggiunto la base della parete nord del «Pizzo d'Uccello». Per compiere i 650 metri di dislivello della direttissima che presenta difficoltà di 4.o e 5.o grado, gli alpinisti hanno impiegato tredici ore. Recentemente una cordata di tedeschi aveva dovuto rinunciare all'impresa.

COMMOVENTE CERIMONIA IN UNA CITTÀ INGLESE

La madre del Caduto al braccio dell'ex nemico

Il figlio della contessa britannica e l'italiano si erano feriti in un'azione sul fronte dell'Egeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Londra, 29

Una madre inglese il cui figlio morì durante la guerra combattendo nell'Egeo contro gli italiani, ha voluto che fosse ieri presente alla cerimonia commemorativa il nemico di un tempo, l'uomo che a prezzo della vita di suo figlio aveva salvato la propria. La madre è la contessa Madeline Lees, di 64 anni: il nemico perdonato è l'ex luogotenente Roberto Commoti, di Milano, di 38 anni. I due, l'una a fianco dell'altro, hanno assistito ieri sera alla scopertura della lapide del capitano James Lees a Lychett Minster nel Dorset. Era presente anche l'ex crocerossina Maria Damiana che aveva curato in ospedale i due ufficiali ma che purtroppo non aveva potuto evitare la morte dell'inglese. A nome del Governo britannico il conte Jellicoe ha letto da un libro che apparteneva al capitano James Lees una preghiera scritta di suo pugno. Essa diceva: «Signore fà che rafforzata dalla tua personalità la mia vita possa essere qui sacrificata». A nome del Comune di Salò, una medaglia è stata consegnata alla contessa «per aver perdonato il soldato che aveva lottato contro suo figlio fino alla morte». La contessa, stringendosi al braccio di Commoti, ha dichiarato: «Volevo che mio figlio diventasse un simbolo di pace». Roberto Commoti ha rivisto, uno degli inglesi contro cui aveva combattuto, l'ex sergente Ray Geary, che vive a Londra. La cerimonia si è svolta in una atmosfera di grande commozione: un fitto pubblico è corso ad applaudire la contessa e l'italiano.

La storia di Madeline Lees e di Roberto Commoti venne alla luce un anno fa, quando la contessa dopo anni di ricerche riuscì a rintracciare l'uomo con cui suo figlio aveva diviso il letto dell'ospedale. Lady Lees gli scrisse e gli parlò del suo desiderio di ricordare il figlio scomparso: «Io non vi ho mai serbato rancore — disse — e so che James sarebbe contento di sapervi vicino a me». La battaglia cui il venticinquenne capitano James Lees e il diciannovenne luogotenente Roberto Commoti furono protagonisti ebbe luogo a Lossigny, un'isola dietro le linee dell'Adriatico nel '43. Gli inglesi compirono una rapida incursione, ma gli italiani non si lasciarono cogliere impreparati, Il capitano James ferì Commoti e fu a sua volta ferito da una granata.

Vice

Pescatore dilettante folgorato dalla corrente

Padova, 29

Un giovane di 24 anni, Luigi Lazzaro, abitante a Pernumia, è stato colpito da una scarica della corrente elettrica della quale si serviva per catturare i pesci. Egli è morto all'istante. La disgrazia è avvenuta lungo il canale Bisatto sul cui argine il Lazzaro stava pescando per mezzo di un cavo elettrico.

UN PAESETTO DELLA SARDEGNA FINALMENTE LIBERATO DAL TERRORE

Arrestato l'omicida folle che sparò contro i passanti

Il pazzo si è lasciato catturare senza opporre alcuna resistenza «Ho obbedito alla voce» - Sarà internato in un manicomio criminale

Cagliari, 29

Giovanni Maria Paoni, il contadino di 33 anni, di Anela (Sassari) che sabato scorso, in un accesso di follia, uccise una donna e ferì altre otto persone con un fucile rubato, è stato catturato nelle prime ore di oggi dai carabinieri che lo braccavano per impedirgli di compiere un'altra strage.

Il Paoni rubò un fucile calibro 12 dall'abitazione di un conoscente e quindi con la cartucciera stretta alla vita percorse la strada principale di Anela, sparando su quanti incontrava. Una donna di 50 anni, Sebastiana Lisai, colpita al volto da una scarica, rimase uccisa; altre otto persone furono ferite. Tre di esse versano in fin di vita. All'uscita del paese, il Paoni incontrò in un ovile un pastore che gli chiese dove si recasse. Il contadino rispose che andava a caccia di pernici; poi gli puntò l'arma contro colpendolo con due fucilate. Raggiunto alla nuca il pastore cadde a terra mentre il folle scompariva nella macchia che ricopre il territorio ai piedi di Monte Rasu.

Il pazzo di Anela appena arrestato ha detto: «L'altro giorno ho sentito una voce misteriosa che diceva: "Prendi il fucile e spara, non farai male a nessuno, tanto le cartucce sono cariche a salve". Io ho obbedito alla voce». Queste le prime parole pronunciate dal folle, ricercato per due giorni e due notti nella fitta boscaglia del Monte Rasu. Quando gli agenti gli hanno messo le manette il giovane non ha fatto resistenza; egli è stato accompagnato subito in caserma e interrogato.

La cattura è avvenuta in maniera singolare ed inaspettata. Poco prima delle sette, un contadino di Anela si è presentato in caserma ed ha raccontato al brigadiere Messina che il Paoni si trovava a meno di un chilometro dal paese, nascosto in una zona rocciosa in località Pedrahurte. Immediatamente il brigadiere Messina ha dato le opportune disposizioni: sette carabinieri, cinque agenti di P. S. e due civili si sono recati sul posto e, circondata la località indicata, hanno stretto in cerchio il nascondiglio del pazzo.

Improvvisamente un rumore ha attirato l'attenzione delle guardie. Intimato l'alt si è visto Giovanni Maria Paoni alzarsi imbracciando il fucile. «Getta il fucile e vieni fuori», hanno gridato gli agenti. Il pazzo ha lasciato cadere l'arma ed ha alzato le mani. Mentre uno degli agenti teneva il mitra puntato sul Paoni un altro gli è saltato alle spalle e lo ha immobilizzato. Un minuto dopo il Paoni era ammanettato. Nelle canne del suo fucile erano ancora due cartucce cariche a pallottola. In tasca il Paoni teneva altri due proiettili. Era sfinito e sofferente: per due giorni non aveva toccato cibo; aveva soltanto bevuto dell'acqua in un ruscello. In serata è stato ricoverato nell'Ospedale psichiatrico di Sassari; poi, sarà internato in un manicomio criminale.

Un carro armato finisce contro una casa a Premariacco

Udine, 29

Uno spettacolare incidente, senza conseguenze alle persone, è accaduto a Premariacco in via Udine, dove stava transitando una colonna di carri armati, appartenenti a un reparto di stanza nel capoluogo del Friuli. Uno dei pesanti veicoli, giunto all'altezza della casa contrassegnata col numero 8, di proprietà della signora Maria Piani, è sbandato ed è andato a cozzare violentemente contro lo spigolo dell'edificio, abbattendolo e producendo un ampio squarcio nella facciata. Non ci sono feriti, nè fra i militari nè fra gli abitanti della casa.

Concorso per il complesso delle facoltà tecniche dell'Università di Bari

L'Università di Bari ha bandito un concorso per:

— il progetto della sistemazione ed organizzazione edilizia del complesso destinato alla Facoltà di Agraria, Farmacia, Ingegneria, Scienze e al Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici;

— il progetto di massima delle sedi della Facoltà di Ingegneria e della Facoltà di Scienze.

Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 giugno u.s., ed è visibile anche presso la sede dei Consigli dell'Ordine degli Ingegneri ed Architetti di tutte le città d'Italia, e presso tutte le Facoltà d'Ingegneria e di Architettura.

La scadenza è fissata per il 31 ottobre 1963.

Chiunque abbia interesse a concorrere potrà rivolgersi all'Università di Bari - Ufficio Tecnico.

RADIO e TELEVISIONE

Per la serie «i grandi Oscar», sul Nazionale della Televisione alle 21.05 va in onda «La signora Miniver» con Greer Garson (nella foto) e Walter Pidgeon. Un film che molti rivedranno con piacere, altri scopriranno ora. E' la storia di una famiglia tipica inglese, nel periodo dell'ultima guerra. E' un film di guerra, dunque, fatto per esaltare i valori ideali per i quali le democrazie erano scese in lotta. Sul secondo canale, alle 21.15, altra puntata del «Paroliere, questo sconosciuto». Di scena Tata Giacobetti, la cui produzione è indissolubilmente legata alle vicende che hanno coronato di successi il «quartetto Cetra». Alle 22.20 «Rapporto sulla salute» presenterà l'organizzazione sanitaria del nostro Paese, e fra l'altro la preparazione professionale dei medici.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «La palude del diavolo». Romanzo di G. Sand; 11: Per sola orchestra; 11.30: Il Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Musica folkloristica greca; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Dalla Reggia di Capodimonte: Concerto sinfonico; 18.50: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: Nel centenario della nascita di P. Mascagni: «Guglielmo Ratcliff», di P. Mascagni; 23: Oggi al Parlamento e Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Sandon's; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Passerella tra due secoli; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La Signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: «Il fuorisacco». Varietà musicale; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica ritmo-sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: W. Chiari presenta: «Il baraccone»; 21.20: Cantano i Fraternity Brothers; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con Y. Horner e M. Greger; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con J. Sibelius; 14.35: Recital del pianista N. Orloff; 16.05: Poemi sinfonici; 16.55: Piccoli complessi; 17.30: Place de l'Etoile; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Lieder di Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J.H. D'Anglebert e J. Rodrigo; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di L. Van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Musiche di G. Mahler; 22.10: Fiabe di Goethe: «La nuova Melusina»; 22.45: Orsa minore; la musica oggi.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Coro «Antonio Illersberg»; 13.55: Copioni nel cassetto: Teatro inedito di autori triestini; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONI

Auditorium - (IV canale): 7 (17): Invenzioni; 7.20 (17.20): Musiche per archi; 7.55 (17.55): Musica sacra; 9 (19): Sonate romantiche; 9.55 (19.55): Compositori jugoslavi; 11 (21): Un'ora con Alfredo Casella; 12 (22): Recital del baritono Dietrich Fischer-Dieskau; 13.45 (23.45): Serenate; 14.30 (0.30): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera - (V canale): 7 13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Frankie Carle e Noro Morales; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi: Giramondo - Dalla Caserma Pastrengo in Roma: come nasce il carosello equestre - Arabella; 20.15: Telegiornale Sport; 20.25: Segnale orario; 20.30: Telegiornale; 21.05: I grandi Oscar: «La signora Miniver», film. 23.10: Itinerario greco: «Telemaco, figlio di Ulisse»; 23.35: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Il paroliere, questo sconosciuto»; 22.15: Intermezzo; 22.20: Servizio speciale: rapporto sulla salute, a cura di B. Giordani e P. Glorioso; 23.10: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

UNA GLORIOSA STAGIONE PER IL NUOTO AMERICANO

Donna De Varona migliora il record mondiale dei 100 dorso

Portato a 1.8.9 il limite della specialità per femmine - La nuova primatista ha solo sedici anni ed è un'atleta versatile

Los Angeles, 29

La statunitense Donna De Varona ha battuto il primato mondiale femminile dei 100 metri dorso in 1'08"9. Il record precedente apparteneva alla statunitense Lynn Burke in 1'09" stabilito a Roma (Giochi olimpici) il 2 settembre 1960.

Il nuovo limite femminile è stato stabilito nel corso dell'ultima giornata dell'annuale meeting di nuoto ad inviti di Los Angeles. Donna De Varona, che è nata il 26 aprile 1947 a San Diego da padre di origine spagnola, si è messa precocemente in evidenza. Nel 1960 batteva il primato del mondo dei 400 metri quattro stili in 5'36"5 che essa doveva abbassare a riprese successive fino a 5'21"9, nel 1962. Ad Okasa, dopo essere stata spodestata per due mesi (da maggio a luglio 1962) dalla connazionale Finneran.

Nel 1961, la De Varona migliorava, nella piscina di Blackpool, anche il record del mondo delle 440 yarde quattro stili in 5'37"9, che il 27 luglio 1962, a Redding, abbassava ancora a 5'30".

E' stata sia pure per breve tempo anche primatista mondiale delle 220 yarde dorso: il 27 luglio 1962 a Townsville la ondina americana batteva infatti il primato della sua connazionale Marylin Wilson con 2'36"8, ma il 28 agosto, a Lipsia, la tedesca della Germania orientale Ingrid Schmidt glielo toglieva con il tempo di 2'36".

Ecco la cronologia del primato mondiale femminile dei 100 metri dorso:

1'12"9	Grinham (Gb.)	1956
1'12"6	Goule (Sud Af.)	1958
1'12"4	Edkwards (Gb.)	1958
1'11"9	Grinham (Gb.)	1958
1'11"7	Van Velsen (Ol.)	1959
1'11"4	Cone (USA)	1959
1'11"	Van Velsen (Ol.)	1960
1'10"9	Van Velsen (Ol.)	1960
1'10"1	Burke (USA)	1960
1'10"	Burke (USA)	1960
1'09"2	Burke (USA)	1960
1'09"	Burke (USA)	1960
1'08"9	De Varona il 28.7.1963 a Los Angeles.	

Dopo Sanremo

Rora è la speranza del nuoto italiano

Sanremo, 29

Il dorsista torinese Chiaffredo Rora è stato il protagonista numero uno del «meeting» internazionale di Sanremo. L'allievo di Usmiani, infatti, ha nuotato i 100 metri in 1'2"3, tempo di due soli decimi superiore al record europeo del sovietico Barbier. Con questa «performance» di eccezionale valore tecnico Rora si è inserito autorevolmente fra i migliori specialisti del mondo.

Da tempo si conoscevano le qualità potenziali di questo giovane atleta ma nessuno s'aspettava una sua «esplosione» proprio a Sanremo. Si poteva, è vero, pensare ad un miglioramento del record italiano ma nell'ordine di qualche decimo e non certo di un secondo e un decimo. Una frazione notevolissima in una specialità dove i limiti sono sull'ordine del minuto e in uno sport dove i primati vengono generalmente abbassati a poco a poco. Già sabato Rora aveva dimostrato di essere in buona forma vincendo i 200 dorso in 2'18"6, nuovo limite italiano che abbassa di tre secondi il primato di Della Savia.

La bella prestazione di Rora non è stata unica. Altri cinque records nazionali (quattro maschili e uno femminile) sono stati, infatti, migliorati nel corso del «meeting», che ha segnato una netta affermazione degli azzurri nel triangolare con la Olanda e la Jugoslavia.

In campo femminile si è disputata una preolimpionica e anche in questo settore i buoni risultati non sono mancati sia in campo italiano che in quello straniero. Sergio De Gregorio è stato l'autore del secondo primato nella gara dei 400 stile libero dove giungendo secondo dietro il forte olandese Bontekoe in 4'29"8 ha abbassato di un decimo il primato di Orlando.

De Gregorio inoltre ha fatto parte delle formazioni che hanno stabilito i nuovi primati nelle due staffette stile libero. Sabato, nella 4 per 200, Dennerlein, Bianchi, Spangaro e De Gregorio hanno vinto in 8'30"3 (p. p. 8'36"1), ieri Bianchi, Frattini, De Gregorio e Borracci hanno ottenuto 3'50"3 (p. p. 3'53"5).

Anche nella staffetta 4 per 1000 mista, dove Rora ha ottenuto la sua grande prestazione, il record è crollato. Gross (rana), Rastrelli (farfalla) e Spangaro (stile libero) sono gli altri tre nuotatori che hanno vinto la gara in 4'11"8 (p. p. 4'16").

Da rilevare che al miglioramento dei tre record delle staffette hanno largamente contribuito i due triestini Pierpaolo Spangaro e Bruno Bianchi.

Accanto a questi tempi record non bisogna tuttavia dimenticare anche le belle prove di altri atleti, Rastrelli in particolare. Il napoletano ha infatti vinto i 200 farfalla con un tempo di buon significato europeo 2'15". Rastrelli ha preceduto Fritz Dennerlein che, pur incominciando a ragione a risentire dell'età, è finito secondo in un tempo più che dignitoso 2'18". Da segnalare infine la buona prova di Maurizio Giovannini nella rana dove è giunto secondo dietro il forte olandese Mensonides in 2'42"8, nuovo primato italiano juniores.

In campo femminile si sono avuti una serie di risultati discreti ma nessuno di eccezionale rilievo. Le tanto attese Caron e Lasterie non hanno trovato la giornata buona e pur facendo registrare tempi di significato europeo non sono riuscite ad abbassare i loro primati europei.

Fra le italiane la migliore è stata la giovane milanese Elisabetta Noventa che ha migliorato di due decimi il primato italiano dei 100 farfalla nuotando in 1'13"1. Inoltre ha ottenuto nei 400 misti individuali 5'59"5, record juniores.

Occhetta rimane in forza al Genoa

Genova, 29

Con l'adunata in sede oggi pomeriggio i giocatori del Genoa hanno ripreso la loro attività. Dopo essere stati ricevuti dai dirigenti Robbolino e Berrino, i seguenti giocatori, unitamente all'allenatore Santos, sono partiti per il ritiro di Mondovì dove cominceranno la loro preparazione per il prossimo campionato: Da Pozzo, Grosso, Calvani, Baveni, Fossati, Genisio, Bicicli, Lovatelli, Piaceri, Pantaleoni, Bean, Gittone, Dalmonte, Gonella, Bagnasco, Rivara, Occhetta, Ratti e Fongaro.

Calvani, giunto in mattinata a Genova, prima di partire per Mondovì dovrà essere sottoposto ai normali accertamenti medici; Occhetta è stato riconfermato rossoblù anche per il prossimo campionato, in quanto il Genoa non ha voluto privarsi del suo capitano; contrariamente a quanto in un primo tempo segnalato e cioè che al giocatore sarebbe stata concessa la lista gratuita.

Europei Stelle

Valida la vittoria di «Umberta» e di Croce

Marina di Carrara, 29

La Stella italiana «Umberta V» (Italia), Croce-Saidelli di Genova, è campione d'Europa e Nord Africa. Stamani infatti si è avuta la conferma ufficiale di quanto era già stato detto ieri sera ufficiosamente. I reclami pendenti contro Croce sono stati respinti.

Ecco la classifica ufficiale: 1) «Umberta V p. 282,50; 2) «Alì Babà VIII» p. 269; 3) «Posilipo IV» p. 257; 4) «Nortada» p. 250,50; 5) «Caprice II» p. 248; 6) «Humbug» e «Skuid II» p. 247; 8) «Arreda» p. 236; 9) «Flying Star» p. 234; 10) «Gam IV» p. 231; 11) «Bellatrix» p. 227; 12) «Nuvola Rossa IV» p. 217; 13) «Mari» e «Desirée IV» p. 207; 15) «Espadarte» p. 205; 16) «Alamar» p. 204; 17) «Basilisco» p. 203; 18) «Andriola III» p. 200; 19) «Domino II» p. 196; 20) «Pelso» p. 187; 21) «Lenou V» p. 181; 22) «Podgorka» e «Illusion» p. 179; 24) «Alnilam» p. 173; 25) «Caprice I» e «Annalia» p. 168; 27» «Mai Be XXIII» p. 166; 28) «Goggolari IV» p. 163; 29) «Aloha» p. 159; 30) «Il Maramao VI» p. 156; 31) «Stella Anna» p. 150; 32) «Olimpia I» p. 146; 33) «Zisch Otto» p. 130; 34) «Aramis» p. 126; 35) «Isca» p. 125; 36) «Yaguar IV» p. 119; 37) «Tornado» p. 111; 38) «Flamingo IV» p. 107; 39) «Epoca» e «Neappia Neli» p. 104; 41) «Mystere» p. 100; 42) «Cisa III» e «Arlù IV» p. 94; 44) «Giolli II» p. 92; 45) «Tifourki» p. 87; 46) «Chat Rogne» e «Merope III» p. 85; 48) «Shite Star» p. 74; 49) «Frip» e «Tartarin De Tarascon» p. 72; 51) «Pandora III» p. 71; 52) «Chery II» p. 69; 53) «Atalanta» p. 66; 54) «Rayu III» p. 59; 55) «Merry» p. 45; 56) «Hein Kueck» p. 37,50; 57) «Bacicoin» p. 37; 58) Damoiselle» p. 36,50; 59) «Gioia III» e «Candide» p. 32.

Al raduno nazionale degli arbitri di pallacanestro Prima Serie parla Mr. William R. Jones, segretario della Federazione internazionale. La riunione inaugurale è stata tenuta nella sala della Camera di Commercio (Foto de Rota)

TUTTO DA GIOCARE IL CAMPIONATO DI HOCKEY

E' vera o bugiarda l'attuale classifica?

Cinque squadre raggruppate nello spazio di due punti Ferroviario pietra di paragone fra Monza e Triestina

La sconfitta del Monza, il successo degli alabardati nel «derby» stracittadino ed il secondo pareggio consecutivo del Follonica sono gli episodi centrali dell'undicesimo turno. Soltanto i primi due risultati hanno creato però situazioni nuove in classifica. Non ci sono stati degli spostamenti: il Monza è rimasto il solitario «leader», mentre gli inseguitori principali sono sempre la Triestina ed il Marzotto, ma il distacco tra alfiere ed inseguitori non è più di tre punti bensì di uno solo. Inoltre, la seconda coppia inseguitrice, quella formata dal Modena e dal Novara, ha anch'essa raccorciato le lunghezze, tanto che oggi troviamo nello spazio di due punti ben cinque squadre. La lotta per lo scudetto è più aperta che mai.

Il risultato che ha determinato questo equilibrio di forze è venuto da Modena. Lì il Monza ha conosciuto la sua seconda sconfitta della stagione, mentre nello stesso tempo il Modena faceva registrare la sua quarta vittoria consecutiva, rispettivamente il suo quinto risultato utile dopo la débâcle triestina ad opera del Ferroviario. Anche il Monza si era presentato alla partita più importante dell'undicesimo capitolo con un «curriculum» tra i più rispettabili: i monzesi erano in serie positiva da cinque settimane.

Nello scontro tra colossi, il Modena ha avuto nettamente la meglio con un punteggio (2-0) che non è proprio il classico risultato nelle partite di hockey. La vittoria canarina ha stentato a venire e soltanto nella ripresa i monzesi, dopo un primo tempo alquanto sfortunato, hanno dato via libera prima a Brezigar e poi a Tavoni. Nel primo tempo il Monza ha rifiutato la vittoria, prima sprecando un «rigore», poi mancando facili occasioni. Quel primo tempo disgraziato potrebbe anche costare ai monzesi lo scudetto.

Prima di parlare del «derby» triestino puntiamo il dito su Follonica. Questa squadra è riuscita per la seconda volta in otto giorni ad uscire dalla pista imbattuta. Dopo il Novara, anche il Lodi ha dovuto arrendersi sul Tirreno. Sia nel primo come nel secondo caso il Follonica aveva sfiorato il successo pieno; contro i lodigiani poi il Follonica si è lasciato infilare addirittura nel finale quando ormai il Lodi era in ritardo di tre reti. Il Follonica ha raggiunto così la Lazio che, a Novara, al termine di una partita alquanto svogliata, ha incassato ben nove gol. Come si spiegano questi successi parziali dei follonichesi che hanno saputo imporre il pareggio a squadre che avevano in precedenza battuto la Triestina?

L'altra settimana sotto la coltre del mistero si potevano anche celare propositi di rinuncia da parte del Novara, che forse — si disse — c -va preso la partita sottogamba, ma come ha fatto a scivolare il Lodi? Oggi tutto è più chiaro: il Follonica ha un allenatore, un allenatore esordiente in questo non facile compito, ma un signor allenatore. Il suo nome è Ferruccio Panagini, un nome troppo noto per aver bisogno di presentazioni. Panagini è stato una decina di volte campione d'Italia, è stato campione del mondo, ha indossato la casacca azzurra della Nazionale per oltre 150 volte e ci sembra che basti... Ha un solo torto, quello di essersi riavvicinato all'hockey con notevole ritardo, dopo aver abbandonato lo sport preferito in sordina, quasi all'insaputa. Panagini che cercherà di portare alla salvezza la squadra sta costruendo qualcosa di nuovo e di buono laggiù, a Follonica: questa sua «rentrée» farà certamente bene all'hockey italiano.

E siamo giunti così al «derby» triestino. L'impresa della Triestina, che alla vigilia non sembrava tanto facile, si è risolta quasi in un monologo degli alabardati, i quali hanno messo cinque reti di scarto tra loro ed i ferrovieri. La superiorità della Triestina ad un certo momento è apparsa tanto evidente che i biancoblù davano l'impressione di attendersi una valanga anche maggiore di reti. Ad un certo punto in pista c'era una squadra sola che orchestrava a suo piacimento.

Si dirà che il Ferroviario era privo di Gregori, che Scieghi e Spessot, dopo essere stati utilizzati nel primo tempo, si sono seduti in panchina nella ripresa perchè non stavano bene, si dirà ancora che senza taluni atteggiamenti lunatici di Talocchi la partita avrebbe ricevuto un'altra piega. Tutti questi inconvenienti... sofferti dal Ferroviario e sfruttati intelligentemente dalla Triestina hanno favorito una squadra e danneggiato l'altra. Chi era sabato sera sulla pista di viale Miramare si sarà reso conto che queste... citazioni non sono altro che chiacchiere a vuoto. Dopotutto il Ferroviario con una formazione più incompleta di quella presentata contro gli alabardati aveva tenuto testa una settimana prima al Monza. Ma allora il Monza è meno forte della Triestina...

Qui il discorso è un altro. Triestina e Monza salderanno i loro conti tra due settimane, precisamente il 10 agosto. Per il momento accettiamo la Triestina che ha sommerso il Ferroviario; accettiamola com'è con i suoi pregi, che sono molti, e coi suoi difetti, che non sono pochi. Tra i primi annoveriamo le migliorate condizioni di forma di Cervo e di Martellani, nonchè l'ormai consolidata efficienza del duo attaccante Pockay-Perok; tra i secondi c'è quella strana impostazione praticata nel primo tempo e che imponeva a Prinz un ruolo — quello d'attaccante — a lui congeniale. I pregi comunque hanno superato i difetti e quest'ultimi non hanno inibito alla squadra di disporre a suo piacimento della disordinata formazione del Ferroviario.

Sulle piste di Novara e di Valdagno sono venute fuori due vittorie dei padroni di casa: con un buon margine il successo dei novaresi sui laziali, mentre il Marzotto nel «derby» veneto che l'opponeva al Bassano ha faticato parecchio per ridurre alla ragione il quintetto del Grappa. Le due partite in fatto di tecnica hanno detto poco, eppure nelle due gare erano impegnate squadre che, classifica alla mano, sono in lizza con Triestina, Monza e Modena per il titolo. Insomma questa graduatoria è sincera o no? Più giusto è dire che il campionato vivrà nelle prossime settimane sul duello a distanza ravvicinata tra aspiranti monzesi e detentori del titolo. A sette giornate dalla conclusione il campionato è più incerto che mai, sia in testa che in coda.

B. I.

SUONA L'ADUNATA DEI CALCIATORI

PROBLEMI IN SOSPESO NELLA FORMAZIONE DEI GIGLIATI

Guarnacci sempre restio a trasferirsi dalla sua Roma

Il mediano giallorosso avrà ancora un colloquio coi vecchi dirigenti - Anche Bartù si rifiuta di partire per il «ritiro»

Firenze, 29

La Fiorentina, quasi al completo, è partita stamani poco dopo le 11 per Abbadia San Salvatore per il raduno preparatorio del prossimo campionato. Tutti i viola sono rientrati regolarmente dalle vacanze, ad eccezione di Petris e del portiere Santini, quest'ultimo militare, che raggiungeranno la comitiva viola ad Abbadia San Salvatore il 3 agosto. Mancava anche Guarnacci.

Sul torpedone che li condurrà nella località Amiatina, oltre all'allenatore Valcareggi e al massaggiatore Farabullini, erano il portiere Albertosi; i terzini Robotti, Castelletti e Rimbaldo; i mediani Pirovano, Marchesi e Benaglia; gli attaccanti Hamrin, Lojacono, Seminario, Maschio, Canella, Cavicchia e Salvori.

A salutare la squadra viola, radunatasi allo stadio comunale, erano il presidente Longinotti, il segretario della Fiorentina Carletti, il rag. Montanari e gli altri dirigenti. Ad Abbadia San Salvatore la Fiorentina inizierà subito gli allenamenti atletici, mentre quelli sulla palla saranno cominciati il 1.o agosto. La prima partitella a due porte la squadra viola la sosterrà il 15 agosto, giocando contro una squadra di Firenze che si recherà appositamente ad Abbadia San Salvatore.

Il «caso Guarnacci» non si è risolto nemmeno stamani. Il giocatore ha comunicato infatti alla società viola che, prima di prendere una decisione — se accettare o no il trasferimento alla nuova squadra — attenderà i risultati di un ultimo colloquio che avrà a Roma con i dirigenti giallo-rossi. Per Abbadia San Salvatore sono partiti dei 18 convocati, solo 13 giocatori.

Bartù è rimasto a Firenze all'ultimo momento, dopo essere stato il primo a presentarsi all'appuntamento. La sua permanenza nella Fiorentina è, infatti, ancora incerta e se anche la sua posizione non sarà definita, partirà ugualmente per la località del ritiro per iniziare la preparazione insieme con gli altri. Buffon raggiungerà Abbadia San Salvatore nella giornata di domani. Della comitiva viola non facevano parte, come invece era stato precedentemente detto, nè Seminario che ha trascorso le vacanze in Perù, nè il nuovo acquisto Pirovano: i due non hanno giustificato il loro ritardo e perciò sono attesi da un momento all'altro.

L'allenatore Valcareggi ha comunicato prima della partenza il programma della preparazione: dopo il primo periodo di ossigenazione, si inizieranno gli esercizi atletici. Il pallone comparirà negli allenamenti solo il 5 agosto. Sono in programma numerose partitelle, ma la prima di un certo significato sarà quella del giorno 15. La squadra rientrerà a Firenze il 19 e il 24 dovrebbe essere impegnata nella prima amichevole a Livorno in notturna. Il giorno dopo la Fiorentina partirà per Liegi, per disputare l'ultimo turno della Coppa Rappan.

Da Costa alla Juve

Torino, 29

La Juventus ha comunicato questa sera l'avvenuto acquisto dell'attaccante Da Costa, dalla Atalanta. L'italo-brasiliano — che ha 32 anni — fungerà da rincalzo del nuovo centravanti Nenè. La società bianconera non ha reso noto le basi finanziarie delle trattative.

NESSUNA DEFEZIONE NEL BOLOGNA

Dall'Ara e Bernardini attendono un miglioramento

Un solo acquisto ma importante: quello di Negri La squadra inizierà la preparazione a Pievelago

Bologna, 29

Il Bologna ha radunato i suoi effettivi stamane presso la sede del sodalizio prima di iniziare il periodo di preparazione per il campionato 1963-64. Dei venticinque giocatori convocati ne erano presenti ventidue. Mancavano i soli Pavinato e Marini, ai quali la società aveva accordato un altro giorno di permesso, e Perani. Gli altri: Negri, Cimpiel, Capra, Lorenzini, Furlanis, Roversi, Tumburus, Janich, Tentorio, Nonino, Renna, Bulgarelli, Franzini, Nielsen, Haller, Demarco, Pantani, Pace, Pascutti, Rossini e Corradi hanno ascoltato il breve discorso loro rivolto dal presidente della società, comm. Renato Dall'Ara.

Il presidente ha spiegato i motivi per cui tecnici e dirigenti hanno ritenuto di contenere gli acquisti al solo portiere Negri e ai rincalzi Roversi e Pantani. «La squadra è valida — ha detto Dall'Ara — e con l'innesto di un bravo portiere qual'è il nazionale Negri dovrà, con la maturità acquisita nello scorso anno, conseguire risultati notevoli, superiori a quelli dello scorso anno».

Anche l'allenatore dott. Bernardini si è detto d'accordo con il presidente chiedendo ai calciatori rossoblù il meglio in tutte le partite. «Dal buon comportamento di tutti — ha concluso — dipenderanno le fortune della squadra».

Tutti i calciatori saranno sottoposti nei prossimi due giorni agli accertamenti sanitari poi la comitiva partirà il 1.o agosto per il ritiro di Pievelago dove rimarrà fino al 18. La preparazione continuerà quindi allo stadio bolognese, dove verranno disputati alcuni incontri precampionato. Il calendario di questi non è stato ancora definito completamente: oltre ai due incontri casalinghi del 25 col Modena e del 29 col Mantova, i dirigenti stanno prendendo contatto con quelli della Lazio per un incontro da disputarsi a Roma. Un quarto incontro dovrebbe venire disputato con una forte squadra straniera.

A Orzan concessa la lista gratuita

Firenze, 29

Alla data di chiusura delle liste condizionate la «Fiorentina» ha comunicato di aver posto in tale elenco i giocatori Pentrelli e Bartù, il primo sudamericano, il secondo di nazionalità turca.

Al mediano Orzan, che ha difeso la maglia viola dalla stagione 1954-55, è stata invece concessa la lista gratuita.

REGOLAMENTO, PSICOLOGIA, TECNICA DEL BASKET

I grandi arbitri italiani infilano il distintivo della S.G.T.

La più alta magistratura... fischiante della pallacanestro italiana è riunita da ieri nella nostra città per il «raduno tecnico degli arbitri di Prima Serie». Veramente i primi arrivi si sono verificati già nella giornata di domenica, ma avevano carattere pressochè privato. Il programma ufficiale ha preso il via ieri mattina con la riunione nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 7, dove sono state svolte le prime due relazioni, fatiche apprezzate del segretario della FIBA, William Jones e del presidente federale, prof. Decio Scuri.

Il professor Decio Scuri, presidente della F.I.P., mentre tiene la sua lucida relazione

In sintesi, Mr. Jones, in una lucida e profondamente elaborata comunicazione, ha esposto la figura dell'arbitro e gli effetti che egli produce, sul piano tecnico e psicologico, nella applicazione del regolamento, inteso sempre come norma difensiva della sportività, della lealtà e dello spirito del gioco.

Il prof. Scuri ha lungamente e brillantemente dissertato sull'influenza dei falli nei riguardi dei giocatori e sul pubblico, discriminazione questa che ha la sua brava importanza a seconda di come e quando il direttore di gara commina la punizione.

Le due relazioni, di eccezionale importanza per i tecnici della materia, sono state coronate da vivi consensi da parte di un uditorio attento e senza dubbio soddisfatto dell'esposizione.

Successivamente, accompagnati dal delegato regionale arbitri di pallacanestro, cav. Giordano Andri, e da altre personalità sportive locali, i convenuti sono stati ricevuti dal Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil, al palazzo comunale.

Nel pomeriggio, dopo avere partecipato a una colazione di lavoro in un ristorante della periferia, gli arbitri si sono portati nella sede della centenaria Ginnastica Triestina. Hanno fatto gli onori di casa i dirigenti della Sezione cestistica biancoceleste, vecchie glorie giuliane del basket, prof. Bocciai e Antonini. I visitatori hanno avuto in omaggio il distintivo del vecchio e glorioso sodalizio triestino, fucina e di sportivi e di patrioti. E' seguita una efficace dimostrazione pratica di arbitraggio con discussioni esplicative di fasi, interventi, situazioni particolari. La lezione è stata vivamente apprezzata e applaudita dai presenti.

Il convegno prosegue nella odierna giornata con la conferenza di Luigi Giordano, istruttore tecnico che alle 9 parlerà su «compiti e limiti dell'arbitraggio nella redazione del rapporto arbitrale»; alle 10 il presidente del CIA puntualizzerà alcuni aspetti sulla «tecnica dell'arbitraggio». Sono previsti interventi conclusivi.

Charles al Cardiff per 35 milioni

Cardiff, 29

Il centravanti John Charles è arrivato questa mattina a Cardiff per incontrarsi con i dirigenti del Cardiff e con Gigi Peronace. Quest'ultimo, dopo il colloquio, ha detto che è stato raggiunto un accordo completo e che domani Charles firmerà per il Cardiff. Secondo indiscrezioni, il Cardiff pagherebbe alla Roma la somma di 20.000 sterline (circa 35 milioni di lire).

L'A. S. ROMA FRA ACQUISTI E VENDITE

Disavanzo di 130 milioni

Roma, 29

Si è svolta questa sera in un teatro cittadino l'assemblea straordinaria dei soci della Roma, nel corso della quale il presidente dott. Marini-Dettina ha fatto il punto della campagna acquisti e cessioni. Alla presenza di 330 soci su un totale di 4000 circa, il presidente della società giallorossa ha svolto la sua relazione, mettendo in risalto innanzitutto che il movimento giocatori è stato dettato da motivi di carattere prettamente tecnico e di ordine ambientale.

Limitatamente ai giocatori di maggior rilievo il dott. Marini-Dettina ha elencato il prospetto degli acquisti e cessioni. Sono stati acquistati: Ardizzon (in comproprietà dal Venezia), Cherubini (definitivo dal Como), Dori (def. dal Venezia), Francesconi (def. dal Como), Frascoli (def. dal Venezia), Malatrasi (def. dalla Fiorentina), Manganotto (def. dall'Udinese e in prestito al Mantova), Nicolè (def. dalla Juventus e in prestito al Mantova), Picella (def. dall'Aquila e in prestito al Venezia), Salvori (def. dall'Udinese e in prestito alla Fiorentina), Schuetz (def. dal Dortmund Borussia), Sormani (def. dal Mantova) e Terreni (def. dal Como), mentre sono stati ceduti Abbatini (def. al Padova), Charles (in corso di definizione il trasferimento ad una società britannica), Chirico (riscatto quota comproprietà da parte del Modena), Di Virgilio (riscatto quota comproprietà da parte della Salernitana), Guarnacci (def. alla Fiorentina), Jonsson (def. al Mantova), Lojacono (in comproprietà alla Fiorentina), Menichelli (def. alla Juventus), Mujesan (in comproprietà al Venezia), Pistrin (def. al Padova), Raimondi (in comproprietà al Venezia), Tarantino (def. al Venezia) e Thermes (riscatto quota comproprietà da parte del Cosenza).

Per quanto riguarda il difensore tedesco Schnellinger, il presidente ha precisato che, in rispetto alle norme della Lega calcio che vietano l'acquisto di due elementi dall'estero, il giocatore è stato assunto dal Mantova con un impegno contrattuale di trasferirlo, in caso di richiesta, alla Roma allo stesso prezzo convenuto quest'anno con il Colonia.

Il presidente della Roma ha concluso l'argomento riassumendo che le operazioni di compravendita sono terminate con un disavanzo di circa 130 milioni di lire, mentre il capitale giocatori presso altre società è superiore al valore di 400 milioni di lire. Il dott. Marini-Dettina ha quindi dichiarato che si è già iniziata quell'operazione di rinnovamento in sede sociale, indispensabile per la funzione di grande società che la Roma vanta nel mondo calcistico mondiale.

Quote Totip

Nel concorso n. 30 del Totip nel Veneto orientale sono state realizzate cinque vincite con punti undici e 94 con punti dieci. Due undici a Trieste su schede giuocate rispettivamente al Bar Achille e al Bar Bradaschia. Un altro undici a Udine presso il Bar San Marco. Punti dieci: a Trieste 29, nel Goriziano 7, nel Friuli 3.

In tutta Italia si sono realizzati due dodici, 59 undici e 766 dieci. Quote: al 12 L. 5.825.642; agli undici L. 197.479; ai dieci L. 14.918.

La Springoil-Fulchs ha convocato per mercoledì cioè domani a Lugano i corridori Nencini, Ciampi, Lenzi, Bitossi, Consigli e Chiarini i quali parteciperanno al Giro del Ticino in preparazione al G. P. Vignola.

A FAVORE DEI TERREMOTATI DELLA MACEDONIA

La Roma a Spalato in un incontro benefico

Nella formazione migliore il giorno 22 agosto

Si ha notizia che l'A. S. Roma avrebbe aderito a disputare una partita benefica a favore dei sinistrati del terremoto della Macedonia. L'incontro si disputerebbe a Spalato il giorno di giovedì 22 agosto fra i giallorossi e l'Hajduk. L'intero esito finanziario andrebbe a favore di opere di assistenza per i terremotati. La Società italiana avrebbe disdettato uno dei due incontri amichevoli da disputarsi in Svizzera predisposti quale preparazione precampionato. La Roma si presenterebbe a Spalato nella sua formazione migliore.

La notizia, già conosciuta a Belgrado e a Spalato, avrebbe suscitato la più favorevole impressione: il gesto della Società romana aggiunge un nuovo umanitario accento a quanto l'Italia già ha fatto e farà come solidarietà verso le popolazioni della vicina Repubblica duramente provate dalla sciagura.

Firmani tace

Anche Farias tra i laziali

Roma, 29

Anche i giocatori della Lazio, neo promossa in Serie A, hanno ripreso ufficialmente da oggi l'attività in vista del prossimo campionato. La lista dei convocati era la seguente: Cei, Recchia, Zanetti, Garbuglia, Rambotti, Pagni, Carosi, Governato, Gasperi, Landoni, Maraschi, Mazzia, Rozzoni, Morrone, Giacomini, Meregalli, Mari, D'Amato e Firmani. Non si sono presentati al raduno, fissato in mattinata nella sede della società, soltanto Mazzia, in quanto militare e in attesa di trasferirsi in una sede vicino a Roma, e Firmani che ancora non ha fatto conoscere la sua decisione se accettare o no il trasferimento alla Lazio. Era presente, invece, il centravanti argentino Farias, che sarà sottoposto ad una serie di prove prima di essere ingaggiato, mentre è atteso per domani l'ex palermitano Cignani.

Dopo il tradizionale discorso di saluto e di incitamento rivolto dal commissario Miceli ed un brindisi di augurio, i giocatori sono stati lasciati liberi, ma ripresentarsi in campo nel pomeriggio per prendere in consegna gli indumenti sportivi. Dopo aver consumato insieme la cena, i calciatori biancoazzurri si trasferiranno in serata a Grottaferrata dove cominceranno la vera e propria preparazione che si protrarrà fino al 10-12 agosto. Dopodichè torneranno a Roma e vi rimarranno fino alla ripresa del campionato.

L'allenatore Lorenzo si unirà ai giocatori domani a Grottaferrata e successivamente vaglierà le trattative attualmente in corso per definire qualche incontro pre-campionato. Per ora nulla è stato ancora deciso, in quanto è venuto, tra l'altro, a mancare il torneo di Malaga, annullato dagli organizzatori spagnoli.

Rozzoni non seguirà subito i compagni nel raduno ai Castelli Romani, perchè dovrà prima sottoporre il ginocchio, operato di menisco, ad una lenta e particolare rieducazione.

Nella stessa giornata di oggi Bizzari, Florio, Longoni e Seghedoni si incontreranno con i dirigenti, i quali sono orientati ad includerli nelle liste di trasferimento condizionate. Per Florio esiste la probabilità che il giocatore venga trasferito al Milan in cambio del terzino Bravi.

Turra al Catania

Brescia, 29

Il Brescia ha concluso con il Catania le trattative per la cessione del giocatore Faustino Turra che gioca sia da laterale che da mezz'ala. Turra, che ha 24 anni, è stato ceduto in comproprietà alla società siciliana, che avrebbe versato al Brescia 50 milioni. In sede di consiglio della società bresciana, Turra era stato valutato cento milioni.

Offerte dall'Italia per Speedy Scott

New York, 29

E' stato rivelato oggi che offerte da parte di scuderie italiane di acquistare il campione americano di trotto, Speedy Scott, per 200.000 dollari (125 milioni) sono state rifiutate.

Le offerte sono state fatte dagli agenti da Gianni Gambi, domenica, e dal dott. Pietro Biondi e Franco Gennari, oggi.

Speedy Scott è un due anni; figlio di Speedster e Scotch Love, è stato campione l'anno scorso nella sua categoria.

Le selezioni triestine del G. P. «Delfini»

Ieri si sono svolte nello specchio d'acqua prospiciente la S. N. «Pietas Julia» di Sistiana, le selezioni provinciali delle leve giovanili di nuoto.

La manifestazione, indetta dal quotidiano «Corriere dello Sport» e organizzata dall'ENAL provinciale di Trieste, con la cortese collaborazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Sistiana, della S. N. «Pietas Julia» e con l'assistenza tecnica della F.I.N., ha avuto inizio alle ore 10.30 con le fasi eliminatorie dei «Delfini» e «Stelle del Mare».

Le gare, come annunciato precedentemente erano riservate ai giovani nati nel 1949 e successivi e si sono svolte sulla distanza di m. 50.

Delfini: 1.a eliminatoria: 1) Bozzetta Fulvia 48"3; 2) Baico Sergio 52"2; 3) Miglia Franco 1'18"5. 2.a eliminatoria: Barbieri Eugenio 43"4; Beltramini Bruno 48"5; Valente Duilio 48"5. 3.a eliminatoria: Savini Giancarlo 45"8; Zippo Mauro 49"4; Linzi Mario 1'15"7. Finale: Barbieri Eugenio 40"7; Bazzetta Fulvio 43"4; Savini Giancarlo 48"3.

Stelle del Mare: 1) Gherghic Giovanna 48"3; 2) Michelini Valnea 54"1; Linzi Mabel (ritirata).

Il Vespa Club Trieste comunica a tutti i vespisti che domenica 4 agosto si svolgerà a Zagabria un Raduno vespistico internazionale sotto l'egida del Vespa Club d'Italia e di Europa. La quota di partecipazione fissata in lire 3000 da diritto a due pernottamenti, pasti compresi. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente mercoledì alle ore 20 dietro versamento della tassa d'iscrizione. Per informazioni e iscrizioni via Mazzini n. 30, tel. 31-510 (passaporto individuale).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRAVE VIOLAZIONE DELLA TREGUA D'ARMI DA PARTE DEI COMUNISTI

Pattuglia americana sterminata dai nordcoreani

I militari, appartenenti alle Nazioni Unite, si recavano a un posto di guardia quando sono caduti nell'imboscata - Si lamentano due morti e un ferito grave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 29

Per la seconda volta dalla conclusione dell'armistizio in Corea, dieci anni fa, i Nord coreani hanno violato la cessazione del fuoco con una deliberata aggressione alle Forze delle Nazioni Unite. Questo secondo incidente nel quale hanno perso la vita due soldati americani mentre un terzo è rimasto gravemente ferito, è avvenuto stamane, immediatamente a Sud della fascia smilitarizzata creata all'epoca dell'armistizio per dividere le Forze delle Nazioni Unite da quelle comuniste della Corea del Nord.

Erano esattamente le 5.30 e i tre soldati appartenenti alla prima Divisione di cavalleria meccanizzata stavano recandosi in jeep ad un posto di guardia quando improvvisamente e proditoriamente sono stati colti in una imboscata da elementi Nord coreani nascostisi nella fitta vegetazione della fascia smilitarizzata. I soldati comunisti, che secondo gli accertamenti erano non meno di una decina, hanno aperto il fuoco contro i tre americani con mitragliatrici e bombe a mano. Due militari americani sono rimasti uccisi sul colpo fra cui quello che si trovava al volante. La jeep ha sbandato e si è rovesciata.

Il veicolo capovolto ha fatto da scudo protettivo per il terzo militare che peraltro è rimasto ferito da quattro proiettili di mitra al petto, alle braccia e alle gambe. La sparatoria ha fatto accorrere altri soldati americani del vicino posto di guardia che hanno soccorso il ferito trasportandolo all'ospedaletto da campo del comando di Divisione. Alcune pattuglie hanno rastrellato la zona ma degli aggressori non è stata trovata traccia. I Nord coreani avevano però lasciato sul luogo dell'imboscata una bomba a mano inesplosa di fabbricazione cecoslovacca ed un centinaio di bossoli di mitragliatrice di marca russa.

Alcuni ufficiali delle forze dell'ONU, fra cui il colonnello George Creel dell'Esercito americano hanno compiuto una ispezione sul luogo dell'incidente. Al termine il col. Creel ha dichiarato: «L'attacco è stato un atto proditorio senza alcuna giustificazione. E' avvenuto da 25 a 50 metri a Sud della zona smilitarizzata nel territorio occupato dalle Nazioni Unite. (La località si trova ad una trentina di chilometri a Nord Ovest di Seul). Nei pressi del luogo della imboscata nella zona smilitarizzata sono state rinvenute sette tane di volpe nelle quali si erano nascosti i soldati comunisti. Dobbiamo pertanto presumere che il numero degli aggressori sia stato di almeno sette. Gli aggressori si sono appropriati delle armi dei soldati americani uccisi. Fra l'altro un fucile M 14 ed una pistola automatica calibro 45. Un altro fucile M 14 è stato invece lasciato sul posto. Evidentemente i comunisti hanno ritenuto che il nostro soldato ferito fosse morto altrimenti gli avrebbero sparato un colpo in testa».

Da questa dichiarazione del colonnello Creel si è capito che dopo avere ucciso i due soldati americani, i nord coreani si sono aggirati attorno ai cadaveri credendo che anche il terzo soldato fosse rimasto ucciso, hanno frugato nella jeep e si sono appropriati delle armi dei morti protetti dalla fitta vegetazione che è cresciuta nella zona smilitarizzata della firma dell'armistizio e che l'ha trasformata in una specie di giungla.

Sebbene il colonnello Creel non abbia messo in relazione i due fatti, negli ultimi tempi le radio del comando dell'ONU in Corea intercettano nelle trasmissioni di Radio Pechino per la Corea del Nord, sempre più violenti attacchi contro «gli imperialisti americani» i quali vengono fatti apparire agli occhi dei nordcoreani come i soli responsabili della divisione del loro Paese e agli Stati Uniti si attribuisce la colpa per il fatto che in tutti questi anni non sia stato possibile concordare una conferenza di coreani per discuttere i problemi interessanti il loro Paese.

A. P.

Al Congresso americano

INIZIATO L'ESAME del trattato nucleare

New York, 29

Con la relazione del Segretario di Stato Rusk e del Sottosegretario Harriman davanti ai competenti comitati parlamentari riuniti a porte chiuse, il patto anglo-americano-sovietico per il bando degli esperimenti nucleari ha iniziato oggi il suo viaggio attraverso il Congresso degli Stati Uniti, viaggio che si concluderà, secondo le previsioni, nella prima settimana di settembre. Non vi è dubbio per gli osservatori che il patto sarà approvato, ma mentre fino ad un paio di giorni fa l'amministrazione sperava molto di ottenere un'ampia maggioranza, dimostrativa di un vasto assenso, le numerose critiche al trattato levatesi nelle ultime ore da vari settori parlamentari hanno alquanto affievolito questa aspettativa. Come è noto, per la ratifica di un trattato internazionale è richiesta, costituzionalmente, una maggioranza di almeno due terzi dei suffragi in seno alla Camera Alta.

Le manifestazioni di dubbio a proposito della bontà del patto concluso con i negoziatori sovietici a Mosca sono venute non soltanto, com'era prevedibile, dai settori di estrema destra, ma anche da autorevoli parlamentari di ambedue i partiti e da organi di stampa non dichiaratamente conservatori. Le obiezioni specifiche che vengono più comunemente mosse al dispositivo del patto sono tre.

In primo luogo si afferma, come ha fatto iersera il leader repubblicano del Senato Everett Dirksen, che stabilendo il criterio dell'unanimità dei firmatari originari per ogni eventuale futuro emendamento, il trattato conferisce alla Unione Sovietica quella stessa specie di diritto di veto di cui essa ha fatto tanto spesso cattivo uso in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

In secondo luogo il trattato prevede che in caso di situazioni di emergenza che mettano in gioco i superiori interessi nazionali, i paesi firmatari abbiano diritto di denuncia e di ripresa degli esperimenti — i negoziatori sovietici hanno insistito per ottenere questa clausola «di salvaguardia» presumibilmente per tutelarsi contro un eventuale armamento atomico della Germania o della Cina, ma ciò non toglie che la clausola offra all'Unione Sovietica il modo per sottrarsi all'impegno preso, e reintroduca perciò, in certa misura, il regime della «moratoria volontaria» che gli Stati Uniti avevano dichiarato di non volere mai più accettare.

Vi è infine la terza e forse fondata obiezione di coloro i quali sospettavano che il passo cristallizzi una situazione di fatto sfavorevole all'Occidente dal punto di vista della preparazione militare. Secondo questi critici, tra i quali figura uno dei più famosi fisici americani che fu tra i creatori della prima bomba atomica, Edward Teller, l'URSS si trova oggi in posizione di superiorità rispetto all'Ovest per quanto riguarda le «grandi armi», cioè le bombe a gigantesca potenza esplosiva, mentre potrebbe facilmente colmare, con gli esperimenti sotterranei, lo svantaggio che forse la separa dagli Stati Uniti per quanto riguarda le «piccole armi», la miniaturizzazione e la creazione delle bombe «pulite».

Fallito un attentato contro il Presidente yemenita

Aden, 29

Il giornale arabo di Aden «Al Yaqda» riferisce oggi che la scorsa settimana è stato compiuto nello Yemen un tentativo, che è fallito, di uccidere il Presidente yemenita Al Sallal.

Il giornale, che cita come fonte il suo corrispondente a Sanaa, scrive che un «individuo reazionario» ha sparato colpi di arma da fuoco contro il Presidente Sallal, ma lo ha mancato; la Guardia presidenziale sparava contro l'aggressore ma uccideva invece il Vice Ministro del Commercio e dell'Economia yemenita, Mohammed Al Senaldar.

Ieri un altro giornale di Aden, «Fatatul Gezirah», aveva riferito che il Vice Ministro delle Finanze e dell'Economia Al Senaidar era rimasto ucciso giovedì scorso dopo essere stato colpito da una «pallottola vagante». Si ritiene che sia stato questo il primo tentativo di uccidere Al Sallal, che lo scorso settembre diresse la rivoluzione che spodestò l'Imam.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Vladivostok — La parata navale in Asia, in occasione della Giornata della Marina sovietica

DOPO L'INTERRUZIONE DEL 21 GIUGNO SCORSO

Riprende a Ginevra la conferenza del disarmo

Si ha l'impressione che la situazione sia migliorata grazie soprattutto al recente accordo nucleare di Mosca

Ginevra, 29

Interrotta il 21 giugno, la conferenza del disarmo comincerà domani, dopo cinque settimane di sospensione, i lavori della sua quinta sessione. Le precedenti fasi, dopo un anno di negoziato (la conferenza ebbe inizio il 14 marzo 1962), non fecero che registrare degli accordi di principio circa la procedura, le disposizioni generali di un trattato di disarmo e il preambolo di un trattato. Bisognava attendere la quarta sessione, tenutasi dal 12 febbraio al 21 giugno 1963, per poter registrare un successo parziale: l'accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica sulla creazione di una linea diretta tra le due capitali, destinata ad eliminare i pericoli di una guerra per errore.

Dopo l'accordo di Mosca, il dialogo tra Est e Ovest a Ginevra si presenta, ad opinione dei competenti ambienti vicini alla conferenza, in maniera più positiva: già si intravvedono notevoli possibilità ed un certo avvicinamento su alcuni problemi non sarebbe da escludere anche nel corso della presente sessione. Su quale specifico problema del disarmo vi sono maggiori possibilità di compiere progressi? A Ginevra ancora non vi sono indicazioni precise in proposito. Oggi ha avuto luogo una prima presa di contatto tra i capi delegazione delle quattro Potenze occidentali (USA, Granbretagna, Canadà e Italia) destinata soprattutto ad un esame della situazione alla luce degli ultimi avvenimenti.

Nei competenti ambienti della conferenza è impressione generale che il Comitato dei 18 sarà più particolarmente chiamato a pronunciarsi su quei problemi che fanno parte delle misure collaterali di disarmo, come ad esempio; misure per impedire la proliferazione delle armi nucleari; misure per prevenire eventuali attacchi di sorpresa; riduzione dei bilanci militari; sospensione degli esperimenti nucleari sotterranei; eliminazione della propaganda di guerra, eccetera.

Un argomento che richiama specialmente l'attenzione degli esperti internazionali che seguono i lavori del disarmo è quello relativo agli attacchi di sorpresa, rilanciato recentemente dall'URSS. Si sa che questo problema è stato in particolare evocato dai sovietici nel corso dei colloqui di Mosca e che gli anglo-americani lo hanno preso in attenta considerazione. Le misure per prevenire eventuali attacchi di sorpresa erano già state discusse a Ginevra dalla «Tavola rotonda» che aveva riunito cinque paesi della NATO e cinque del Patto di Varsavia. Dal 10 ottobre al 18 dicembre 1958. La conferenza ebbe un epilogo negativo a causa della opposizione russa a riconoscere la necessità di ispezioni sul posto. Quale sia la nuova posizione sovietica in proposito ancora non è possibile sapere. Da parte occidentale si ricorda che qualsiasi misura, e naturalmente anche quella sugli attacchi di sorpresa, deve essere inquadrata in un piano generale che tenga conto della sicurezza collettiva e che non alteri la situazione di equilibrio già esistente in alcune zone nevralgiche del mondo.

Comunque sia, la situazione alla vigilia della ripresa dei lavori ginevrini si presenta, nel complesso, nettamente migliorata grazie all'accordo parziale nucleare raggiunto a Mosca. Il compiacimento è generale, anche se con differenti sfumature: i paesi non allineati sono sicuramente euforici, quelli occidentali soddisfatti, anche se ricordano che solo il tempo potrà dire fino a che punto potrà spingersi un progressivo disgelo tra Est ed Ovest.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

ATROCE MORTE DI CINQUE PERSONE NELLE ACQUE DEL PORTO INGLESE DI GRANGETOWN

Precipita in mare con l'auto un padre con quattro bambini

La tragedia si è svolta fulmineamente sotto gli occhi di molte persone Si cerca di appurare se si tratti di disgrazia o di un atto deliberato

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Grangetown — L'automobile di Edward Gregory mentre viene tirata fuori dalle acque del porto dove era sprofondata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grangetown, 29

Parricidio-suicidio oppure disgrazia? Questo l'interrogativo a cui le autorità di polizia tentano di dare una risposta nella atroce morte di un uomo e dei suoi quattro figli. Edward Gregory, un elettricista di 38 anni, ed i suoi figli, rispettivamente di 14, 12, 5 ed un anno, sono precipitati con la macchina nelle acque limacciose del porto di Grangetown annegando miseramente.

Stando alla testimonianza di alcuni presenti i quali hanno assistito inorriditi alla scena senza poter far nulla, pare che l'uomo al volante abbia deliberatamente lanciato la macchina giù dal molo, mentre i fanciulli urlavano di terrore. Sul molo non si sono trovate tracce di pneumatici che potessero far pensare ad un tentativo di frenata per cui si è fatto strada il sospetto che la tragedia sia stata provocata da un atto volontario del Gregory. Le indagini in corso sono volte appunto ad appurare la casualità dell'episodio, anche se ai fini pratici poco vorrà dire se la morte di cinque persone sia dovuta ad un fatto accidentale piuttosto che ad un atto volontario.

La tragedia, straziante ed allucinante nei suoi termini, si è svolta sotto gli occhi di molte persone. Il custode di un ingresso del porto ha affermato di aver visto la macchina sfrecciare davanti a se non appena alzata la sbarra bianco rossa di delimitazione. «Andava certamente a non meno di 50 chilometri all'ora», egli ha detto. Una velocità piuttosto alta dato il luogo. «Ho udito delle urla di bambini e poi uno schianto ed un tonfo... o forse le urla si sono confuse con il tonfo della macchina nell'acqua, non posso dirlo con certezza», è stato invece il racconto di un agente marittimo il quale si trovava sulla porta del proprio ufficio al momento della tragedia. La macchina era passata a pochi centimetri da lui. «Ho visto distintamente il viso dell'uomo che guidava. Guardava verso il limite del molo, verso l'acqua».

L'automobile una Ford vecchio modello, si è inabissata subito e nulla hanno potuto fare alcuni marinai e scaricatori lanciatisi in acqua nel tentativo di portare aiuto agli occupanti della vettura sommersa. Entravano subito in azione due squadre di sommozzatori dei vigili del fuoco e della Marina. Il corpicino senza vita di una bimba di cinque anni veniva ricuperato per primo. Poi, uno dopo l'altro venivano portati alla superficie i cadaveri degli altri tre bambini.

Per ultimo era ricuperato il cadavere dell'uomo.

I sommozzatori provvedevano anche ad agganciare due cavi di acciaio alla carcassa dell'automobile che giace ad una profondità di 12 metri sul fondo melmoso del porto. Poche ore dopo un carro attrezzi dei vigili del fuoco estraeva la tragica vettura e gli esperti della polizia iniziavano il difficile compito di stabilire se i freni fossero buoni ed attivi al momento della sciagura.

La polizia nell'assunto che ci si trovi di fronti ad un duplice parricidio ed un suicidio ha interrogato la rispettiva moglie e madre delle vittime. La povera donna ha rivelato che da pochi giorni essa con il marito ed i quattro figli si trovavano in villeggiatura a Grangetown. «Oggi avevo detto ad Edward di accompagnare i bambini a passeggio... non riesco proprio a pensare nulla che possa fra credere ad un gesto volontario di mio marito... deve essere stato proprio una disgrazia». Questo il succo dell'interrogatorio della donna che non è certo valso a rendere il quadro più chiaro. Frattanto, le salme delle vittime sono state composte nella cappella del cimitero di Grangetown, meta del pellegrinaggio di centinaia di persone, inorridite e commosse dalla fine tragica dei fanciulli.

A. P.

A 1800 metri di altezza

I resti di un aereo rinvenuti sui Tauri

Graz, 29

I resti di un aereo di nazionalità sconosciuta sono stati trovati oggi a 1.800 metri di altezza nel massiccio del Niedere Tauern, in Stiria. Intorno ad un cratere profondo due metri e di sei metri di diametro sono stati trovati rottami e resti di cadaveri sparsi per un raggio di 200 metri. Per il momento si ignora di che tipo di aereo si tratti; un frammento d'ala reca tuttavia una iscrizione che sembra indicare che l'apparecchio possa essere jugoslavo.

Un contadino la cui fattoria si trova nelle montagne ha dichiarato alla polizia di aver visto il 26 luglio poco prima delle 21 un aereo con le luci di posizione accese che si stava dirigendo verso il colle di Soelk; poco dopo si udiva una detonazione. Una commissione d'inchiesta dell'Aviazione civile austriaca si sta dirigendo sul posto.

Incendio senza conseguenze sul rapido Milano-Lione

Torino, 29

Il treno rapido «TEE 462» Milano-Torino-Lione si è incendiato stamani a circa 300 metri dalla stazione di Sant'Ambrogio di Susa, mentre viaggiava ad elevata velocità in direzione di Modane.

Il convoglio è stato fermato, ed i passeggeri hanno lasciato le carrozze ordinatamente. Non si segnalano così incidenti alle persone. Le fiamme si sono sviluppate nell'automotrice del treno, che verrà rimorchiato appena possibile nella stazione di Sant'Ambrogio per sbloccare la linea ferroviaria rimasta interrotta. Da Torino è stato fatto partire un convoglio straordinario, a bordo del quale i viaggiatori del treno incendiato hanno proseguito il viaggio.

Al largo di Bombay

Avvistate nove salme di passeggeri del Comet

Nuova Delhi, 29

Secondo notizie radio, nove corpi sono stati avvistati nelle acque in tempesta del Golfo Arabico al largo di Bombay. A quanto si ritiene, si tratta delle salme di alcuni dei passeggeri del Comet delle Aviolinee egiziane scomparso ieri mentre si accingeva a prendere terra nell'aeroporto di Bombay. L'aereo aveva a bordo 63 passeggeri. Unità della Marina indiana e e aerei miltari continuano le ricerche del relitto. Dalle informazioni giunte via radio non è stato possibile sapere se i corpi siano stati recuperati.

Morto uno sciatore colpito dal fulmine

Teramo, 29

Uno studente che si era recato sul Gran Sasso, per partecipare ad una gara di slalom gigante, durante l'imperversare di un violento temporale è stato colpito da un fulmine: egli è morto poco dopo. Lo studente, Mario De Fermo, di 18 anni, di Pescara, dopo essersi recato ai prati di Tivo, località nella quale si sarebbe dovuta svolgere la gara, stava cercando di raggiungere, insieme col suo amico Mario Lombardo, di 15 anni, il rifugio «Franchetti». Il De Fermo, che portava a spalle un paio di sci muniti di lamina metallica, è stato investito in pieno da un fulmine che ha colpito anche il suo amico. Il De Fermo è deceduto mentre veniva trasportato allo ospedale di Teramo; il Lombardo ha riportato alcune ustioni agli arti.

A UN ANNO DAL FALLIMENTO DELLE SUE INDUSTRIE

È morto Borgward famoso costruttore d'auto

La ditta, risorta dalle ceneri della guerra non fu in grado di resistere alla concorrenza

Brema, 29

Carl F. W. Borgward, famoso progettista e produttore tedesco di auto, è deceduto ieri in seguito ad attacco cardiaco. La famiglia ha dato oggi notizia del decesso. Borgward aveva 73 anni. L'anno scorso la sua ditta era andata fallita.

Prima della chiusura il complesso «Borgward» era, insieme alla Volkswagen, General Motors, Opel, Ford e Daimler Benz, uno dei maggiori produttori tedeschi di autovetture e autocarri. Per aiutare i ventimila dipendenti del complesso, la città di Brema aveva rilevato l'industria, ma i tentativi di salvarla dal crollo erano rimasti infruttuosi.

Nato ad Amburgo, figlio di un commerciante di carbone, Borgward studiò ingegneria all'Università di Hannover. Nel 1919 rilevò la ditta «Industrie pneumatici di Brema» e la convertì in una produttrice di radiatori d'auto. Questa impresa fu il nucleo della successiva impresa produttrice di auto. Nel 1938 Borgward costituì la ditta che portava il suo nome, iniziando la produzione delle automobili «Hansa».

Le sue fabbriche furono completamente distrutte dalla guerra, ma Borgward le ricostruì ed iniziò a produrre di nuovo automobili nel 1949. Della produzione più recente, il modello più conosciuto è la quattro cilindri «Isabella», che incontrò molto successo. Secondo gli esperti, il fallimento della Borgward fu dovuto alla eccessiva varietà di auto messe sul mercato. Borgward lascia la vedova e quattro figli.

SCONCERTANTE FATTO DI SANGUE NEL RIONE DI PORTA TICINESE

Nonna e nipote a Milano accoltellate da un vecchio

L'uomo, un meridionale di sessant'anni, s'era follemente invaghito della ragazza - A un nuovo rifiuto ha colpito le donne all'impazzata

Milano, 29

Due donne, nonna e nipote, sono state aggredite stamane e ferite a colpi di coltello nella loro abitazione di via Morimondo, nel rione di Porta Ticinese. Si tratta di una anziana signora e di sua nipote di diciotto anni. Il feritore, un uomo sulla sessantina, le ha colpite ripetutamente e quindi è fuggito. Le due donne sono state trasportate al Policlinico dove i sanitari le hanno medicate. Esse sono: Eva Tomaso, di 67 anni, e la nipote Bruna Melgaroni, di 18 anni.

Il fatto è avvenuto in un piccolo appartamento al pianoterra di via Morimondo 11, uno stabile che fu già noto alle cronache tre anni or sono: il pittore Duilio Francimei vi fu infatti ucciso da un colpo di pistola sparato inavvertitamente dall'amico Nazareno Tonon.

Il feritore, il sessantenne commerciante di tessuti Angelo Putignano di Ceglie Messapico (Brindisi) — che è ora ricercato — aveva conosciuto Bruna Melgaroni frequentando la casa del venditore ambulante di bambole Luigi Melgaroni, padre della giovane. Tempo fa egli aveva anche assunto la ragazza in un suo negozio di abbigliamento, ma la giovane, dopo un paio di mesi, si era licenziata per sottrarsi all'assidua corte dell'anziano commerciante. Da allora il Putignano aveva preso l'abitudine di recarsi molto spesso alla casa dei Melgaroni, per insistere nelle sue profferte galanti nei confronti della ragazza.

Stamane egli è giunto all'abitazione di via Morimondo con un tassì, come spesso faceva. Erano in casa solo la ragazza, che non si era recata al consueto lavoro presso una ditta di confezioni femminili perchè indisposta, e la nonna Eva Tomasi; i genitori della ragazza erano usciti.

Ricevuto un ennesimo rifiuto dalla giovane, l'anziano corteggiatore ha perduto la testa. Ha afferrato un coltello che era sul tavolo di cucina ed ha colpito dapprima la ragazza e quindi la Tomasi, che era intervenuta per disarmarlo. Poi ha abbandonato il coltello ed è fuggito. Risulta che recentemente Bruna Melgaroni, accompagnata dalla madre, si era recata in un Commissariato ed aveva presentato un esposto al fine di far cessare la corte e le scenate dell'anziano commerciante.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

COPPIA o singoli referenziati cercansi per Milano posti ottimi. Telef. 31964. 27162 B

STABILE massimo 40enne cercano coniugi con bambina, lavatrice, aspirapolvere. Telefonare 31609. 26946 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 95230. 27144 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 27005 C

INFERMIERA offresi. Telefonare 90223. 66078 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi; telef. 91065. 46624 C

SIGNORINA colta plurilingue provata esperienza capacità professionale cerca adeguata occupazione per agosto eventualmente settembre. Cassetta n. 66079 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26936 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO edile esegue prontamente qualsiasi opera. Telefonare 95230. 27145 CC

IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radio televisori facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 26153 CC

L'ARTIGIANA Parquet tende alla veneziana e tende in plastica produzione propria. Telefono 723345. 46543 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 46439 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. AIUTO banconiera posto fisso cercasi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 66084 D

AIUTO banconiera e internista cercansi. Bar Pipolo, viale XX Settembre. 27163 D

APPRENDISTA negozio alimentari cercasi. Apollonio, via Negrelli 24/1. 66077 D

APPRENDISTA banconiere, aiuto banconiere/ra cercansi. Bar Vulcania, tel. 35316. 66082 D

APPRENDISTA 14-15enne per drogheria cercasi. Tel. 23482. 66073 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Telef. 37959. 27154 D

APPRENDISTA banconiere 15-18 anni cercasi. El Cafetero, via Udine 1, tel. 31609. 27046 D

APPRENDISTA banconiere o banconiera cercasi. Bar P. G. Alzetta, corso Cavour 15. 27158 D

APPRENDISTA commessa cercansi. Panificio Mosco S. Lazzaro 5. 27027 D

APPRENDISTI bandai installatori, buona retribuzione e operai bandai installatori veramente capaci, cercansi. Cassetta n. 66070 D, UPI.

AUTOTRENISTA per lavoro locale con autobotti cercasi via Baiamonti 69. 775 D

CAMERIERA anche principiante cercasi per trattoria. Via Cellini 1. 27151 D

CAMICIAIA cercasi per consegna lavoro domicilio. Negozio, via Carducci 37. 27164 D

GEOMETRA pratico progettazione edilizia privata, condizioni trattabili riservatamente. Assume primaria impresa Cassetta 27016 D, UPI.

PER ROMA persona sola cerca ragazza ventenne, seria, stabile, tuttofare, stipendio 35.000 quattro pomeriggi liberi ogni settimana. Telefonare 61721 Hotel Savoia, stanza 440, dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 17. 2420 D

RAGAZZI 15-19 anni assume fabbrica confezioni alta retribuzione. Tel. 99196. 27155 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Tolusso via Giulia 1. 66072 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA matrimoniale uso cucina. Stanzetta per operaio cercasi affitto, telefonare 37419. 66074 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota viale XX Settembre 17 primo piano porta destra affitto. 66069 F

MOBILIATA bagno affittasi signora signorina occupata, tel. 49-686. 66076 F

MOBILIATA con comodo cucina cercano sposi. Pronto ingresso. Tel. 71375, 19-20. 27150 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, inglese, francese 3000 mensili. Giulia 26. 27117 G

DIPLOMATA impartisce lezioni medie, superiori, latino greco italiano. Indirizzo UPI. 26890 G

LATINO italiano tedesco impartisce lezioni insegnante pratica prezzi modici. Telef. 57398. 27009 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica lire 500 l'ora. Tel. 92155. 27152 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CINEPRESA smarrita giorno 28 corrente, posteggio Conca di Percedol - Monrupino pregasi telefonare al n. 221-033. Generosa mancia. 66081 H

LAUTA ricompensa a chi riporterà braccialetto oro perduto paraggi largo Piave. Dei Rossi, via Cicerone 8. 66068 H

MANCIA 50.000 (cinquantamila) a chi riporta orecchino brillanti smarrito da un mese, tel. 33215. 66071 H

SPILLA d'oro quattro pietrine carissimo ricordo smarrita sabato sera Cimitero comunale o filobus 19, mancia onesto rinvenitore telefonando 57312. 27171 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. ALVIANO NUOVA ANGOLO VIA NAVALI, ultimi disponibili PIANO SECONDO, AMMEZZATO: 2 stanze, stanzetta soggiorno bagno ascensore centraltermica. AFFITTANSI PRIMINGRESSO PRIMI AGOSTO. 428 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COMBI, stanza, saloncino, cucina, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. FIERA signorile, quadristanze, cucina, terrazze, autoriscaldamento. LAZZARETTO VECCHIO 5 stanze, cucina. 8093 I

APPARTAMENTO zona CORONEO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, poggioli, autoriscaldamento, affitta prelevando mobilio IMMOBILIARE CIVICA p.zza Sangiovanni 4 - 61712. 8089 I

APPARTAMENTO VIALE D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, I piano adatto ambulatorio o abitazione, affitta vuoto o ammobiliato IMMOBILIARE Civica p.zza Sangiovanni 4 - 61712. 8088 I

APPARTAMENTO primingresso 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, bagno, poggiolo garage centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8092 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA p.zza Sangiovanni 4 - 61712. 8081 I

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, cantina, autoriscaldamento, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8090 I

CAMERA per solo-a 8.000; camera, cametta 18.500 S. Giacomo; tristanze 30.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 27146 I

IACP bistanze Rozzol nuovo scambiasi (escluso Borgo S. Sergio) telefonare dalle 14 alle 19, 92074. 27161 I

NUOVO, entrata settembre: 2 stanze, accessori, centralnafta, poggiuoli, affittiamo. Alabarda Spiridione 6. 66092 I

VANO pianoterra comprendente mq. 16 ufficio e mq. 24 magazzinetto asciutto rimpetto stazione Centrale affittasi. Cassetta 46494 I, UPI.

VILLA mobiliata Opicina, 4 stanze, soggiorno, cucinino, biservizi, terrazza, giardino, garage, affittasi contratto annuale. Informazioni 95-982. 66089 I

L Rich appart bott L. 30

APPARTAMENTO, bitristanze, bagno, cucina cercasi. Telefono 61453 interno 42. 26912 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina impiegato bancario cerca affitto. Telefonare 33866 250 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze casa moderna, affitto aggiornato cerco prontamente. Tel 37419. 250 L

APPARTAMENTO paraggi via Roma - Foro Ulpiano 5-6 stanze, doppi servizi, piani bassi, ascensore, ingresso signorile, professionisti cercano affitto, telefonare 300056. 66085 L

QUARTIERE 2 stanze stanzetta cucina I-II p. casa nuova o vecchia cercasi affitto. Offerte cassetta 26998 L, UPI.

QUARTIERE: 2 stanze cucinino accessori cercasi telefonare 90882 dalle 4 alle 5. 27143 L

QUARTIERE stanza - stanzetta cucina cercasi affitto. Telefonare 29122. 14 L

M Vendite d'occas L. 40

DIVANO grande, causa cambiamento casa, vendesi telefonare 44942 - ore pasti. 27160 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 66083 M

PELLICCERIA Ziliotto, comunica avere ultimata la collezione modelli autunno inverno 1963-64 pellicce, giacche, stole mantelle. Praticherà sino al 12 agosto prezzi eccezionali. Casa specializzata nella lavorazione del Persianer. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29-374. Visitateci risparmierete denaro. 66090 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine; telef. 38196. 27165 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine; telef. 23485. 27166 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

SPARHERD piccolo, stufa cherosene acquistasi se occasione; telef. 64551 mattinata. 27149 N

VOGATORE d'occasione cercasi ottimo stato; telef. 94200 dalle 8 alle 13. 27142 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili; telef. 30358. 27166 NN

ATTACCAPANNI, anticamere; assortimento ultimi modelli. Polli, D'Annunzio 26; Petronio 32. 68/1 NN

CUCINE soggiorno «Formica» veri gioielli. Ordinazioni Fonderia 5, vicino ospedale. 46627 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. R 8 nuova 3000 km. vendesi telef. 93360. 27141 Q

A. ONESTO affittasi mobiliata presso persona sola, Milano 7. Quarto. 27169 Q

APPIA occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

AUTOCARRO Bianchi Ambrosiano rimesso a nuovo vendesi. Scrivere Cassetta 3 B SPI Udine. 6183 Q

AUTOCARRO OM Leoncino lungo come nuovo sei mesi garanzia vendo. Scrivere Cassetta 22 A SPI Udine. 6186 Q

BIANCHINA panoramica occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

CANOTTO «Klepper Aerius» quasi nuovo vendesi occasione; telefonare 42707. 66080 Q

FIAT 600 1959 vende privato a privato, visibile via Tommaso Luciani 11. 27157 Q

FIAT 500 N vendo occasione. Salone Livia piazza Carlo Alberto 2, telef. 37231. 66091 Q

FIAT 103 export '61 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 29922 Q

FIAT 103 familiare '60 occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

FIAT 600 "56, '58, '59, '60, occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

FIAT 642 N-6 cassone lungo perfette condizioni vendo. Scrivere Cassetta 25 A SPI, Udine. 6188 Q

FIAT 500 N '61, occasione. Lazzaretto Vecchio 12. 26922 Q

FUNZIONARIO Simca vende Simca Ariane sei mesi come nuova. Scrivere Cassetta 2 B SPI Udine. 6187 Q

LAMBRETTA 150 vendesi; telef. al n. 58202. 27147 Q

LANCIA Esatau ribaltabile bilaterale vendesi. Scrivere Cassetta 24 A SPI, Udine. 6184 Q

OCCASIONE TI '61 20.000 km. vendesi privato; telef. 93360. 27141 Q

OM Tigre cassone fisso e ribaltabile trilaterale vendesi. Scrivere Cassetta 1 B SPI, Udine. 6182 Q

OM Super Orione apparrecchiatura ribaltabile trilaterale nuova perfetta efficienza vendesi. Scrivere Cassetta 23 A SPI, Udine. 6185 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 Telefono 28940 consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoncini usati. 26225 Q

600 perfetta, luglio '57 motore revisionato vendesi. Salvo, Pallini 11. 66087 Q

600 '58, '56; 600 D; 1200 gran luce; 103 '59, '54; 500 C, furgone; Lambretta; 1400 cabriolet. Ratealmente Valle 6. 27153 Q

600 D ottobre 1962 bianca 6000 km. nuova vendesi; telef. 43430 dopo ore 16. 27159 Q

1100 6 posti circolante con box 8x4x5 vendesi. Telef. 221441 taxi Opicina. 27149 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

AZIENDA agricola composta 30 campi friulani (oltre 10 ettari) casa colonica stalla nuova in Comune Mariano del Friuli vendesi occasione. Cassetta 66075 R, UPI.

BAR analcoolico avviato con terrazza panoramica, sala e saletta, vendesi causa malattia titolare lire 2.500.000. Cassetta 46601 R UPI.

CAUSA salute vendesi azienda vinicola-seminativo vicinissima Udine, vini pregiati dei colli friulani. Tel. 3330 per visite in loco oppure scrivere Cassetta 4/P SPI Udine. 6191 R

FINANZIARIA generale milanese S.p.A. prestiti operazioni bancarie, ricupero crediti senza spese. Torrebianca 22 I p. telef. 68659. 66088 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, v. Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 45962 R

PRESTITO 2.500.000 ottime garanzie interessi immediati, cercasi sollecitamente. Cassetta n. 27085 R, UPI.

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità Orfei, via Roma 18. 27168 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1341. COSTRUZIONE INIZIATA PALAZZINA SOLEGGIATISSIMA PROSPICIENTE GOLFO, VISTA MAGNIFICA, STRADA DEL FRIULI 60, appartamenti quattro stanze, salone, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, box auto; RIFINITURE LUSSO A SCELTA. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1, 2 stanze, soggiorni, ripostigli, ampi poggioli, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO BELLISSIMA VISTA GOLFO, ASCENSORI UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, consegna NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13, 16-19, telef. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, 2-4 stanze, cucine postigli poggioli libera vista ogni comforts, locali affari bellissimi atti molteplici attività, CONSEGNA PRIMAVERA 1964. INFORMAZIONI SUL POSTO 15.30-19, telef. 730336. GIUSTINELLI, LUSSUOSI UNICI DISPONIBILI 2 stanze servizi, ogni comforts: PIANO ATTICO PANORAMICO, AMMEZZATO. 428 S

A.B. S. GIACOMO costruzione edificio soleggiatissimo vista mare. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8091 S

A.B. ZONA PERUGINO costruzione stabili signorili. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze centralnafta, ascensore, poggioli. ATTICI ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 8092 S

ADRIATER. TESA, iniziata costruzione 2 edifici con appartamenti di varie grandezze finiture accurate ogni comforts. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA, Battisti 4. 8079 S

APPARTAMENTI CENTRALISSIMI 1, 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli vende facilitazioni pagamento. IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8085 S

APPARTAMENTI via PICCARDI 2, 3, 4, stanze cucina bagno poggioli, ripostiglio centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8086 S

APPARTAMENTI centralissimi 3, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8091 S

APPARTAMENTI in palazzina zona REVOLTELLA 2, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, giardino. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8083 S

APPARTAMENTI paraggi MONFORT, 4 stanze, doppi servizi, cucina poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende, rifiniture lusso, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8084 S

APPARTAMENTO zona ROZZOL 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno giardino vende MMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8082 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino accessori libero. Madonna del Mare, vendesi; telef. 39645. 27170 S

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze cucina centralnafta libero aprile pressi Giulia vendiamo 5,600.000. Alabarda, Spiridione 6. 66092 S

APPARTAMENTO perfetto tre grandi stanze, stanzino, accessori, ripostiglio, cantina vendiamo (Canova) 4.250.000. Alabarda, Spiridione 6. 66092 S

BEATO ANGELICO, inizio costruzione complesso edilizio tre edifici in condominio. Appartamenti 1, 2 stanze soggiorno servizi. ADATTI PURE INVESTIMENTO CAPITALE, LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA, Battisti 4. 8080 S

CONDOMINIO stanza soggiorno cucinino bagno centro vendesi. Telef. 30077. 250 S

NEGOZIO angolo via XXX Ottobre 6 vendesi condominio. Via S. Caterina 9 II pomeriggio. 27167 S

SIGNORILE pressi Terza Armata vista libera: atrio, stanza, soggiorno, altre due letto, servizi, centralnafta, ascensore vendiamo. (Volendo ulteriori due stanze). Alabarda, Spiridione 6. 66092 S

TUTORE minori disponendo capitali cerca stabile città. Offerte Cassetta 27172 S, UPI.

VILLA seminuova Opicina, zona tranquilla, 6 vani, biservizi, giardino, garage, vendesi. Informazioni 95982. 66089 S

VILLA padronale ampi soggiorni, 8 stanze, veranda, terrazza, servizi, 2000 mq. giardino, vista mare città vendiamo Scorcola-Romagna. Alabarda Spiridione 6. 66092 S

ZONA D'Annunzio V piano (senza ascensore), 3 stanze cucina bagno calefazione poggiolo vendesi. Informazioni 95982. 66089 S

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTO Grado città giardino, 5 letti, ogni comforts vicino Supermarket; affittasi. Telef. 91064. 27156 T

GRADO affittasi agosto 4-5 letti e servizi, centralissimo vicino spiaggia; telef. 93946. 27148 T

IN MONTAGNA magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comforts. Scrivere Cassetta 13/A SPI, Udine. 6194 T

U Matrimoniali L. 40

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U